

19 DICEMBRE 2013



## Comune di Crema

### Consiglio Comunale

#### PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 2013

##### Seduta n. 22

L'anno duemilatredici, il giorno diciannove del mese di dicembre alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	PILONI MATTEO	P	
2.	CAPPELLI VINCENZO	P	
3.	GIOSSI GIANLUCA	P	
4.	GUERINI EMILIO	P	
5.	VALDAMERI PAOLO		A
6.	GALVANO LUIGI		A
7.	SEVERGNINI LIVIA	P	
8.	CASO TERESA		A
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	LOTTAROLI MARIO	P	
12.	BETTENZOLI PIERGIUSEPPE	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO		Ag
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO	P	
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO	P	
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 20, assenti n. 4 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE SCHIAVINI GIORGIO	A
ASSESSORE VAILATI PAOLA	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Come tradizione di questo Comune sono presenti alcuni rappresentanti del gruppo del Pantelù, sensibile in qualche modo alle difficoltà, ma anche con la voglia di portare un minimo di solidarietà alle persone più bisognose della nostra città. Hanno portato anche a questo Consiglio Comunale piccoli segni di questa attenzione e del loro servizio. E' presente Renato Stanghellini, rappresentante appunto del gruppo Pantelù, che mi chiede di portare i saluti a questa assise. Gli do la parola.

#### **Sig. Renato Stanghellini.**

Grazie Presidente, buonasera a tutti e al Sindaco che ci ha dato la possibilità di esprimerci. I più sinceri auguri da parte nostra, anche a tutti i cittadini che da molti anni ci seguono anche sulla stampa.

Vorrei ringraziare in particolar modo i miei volontari che da mesi, con amore, hanno preparato ben 120 pacchi di giocattoli e borse scuola. Grazie all'assessore Beretta sono arrivate le letterine dei ragazzi meno fortunati e il giorno 7 e 8 dicembre sono venuti a ritirare i doni che ci hanno concesso tanti nostri concittadini. Ma il lavoro dei miei ragazzi continua: il giorno 12 in compagnia degli zampognari hanno fatto visita ad alcuni asili e il pomeriggio hanno girato in città, per la felicità dei nostri bambini e genitori. Un piccolo siparietto, con Don Emilio, naturalmente, gli zampognari, la nostra Santa Lucia, ha potato Gesù Bambino nella chiesa di San Bernardino, terminando con un piccolo concerto di coramuse. Instancabili, gli zampognari, sono andati anche all'ospedale. Lì i medici del Pronto Soccorso hanno chiesto di suonare per dare gioia a tutti i pazienti. I bambini della Pediatria sono rimasti sorpresi e meravigliati nel sentire gli zampognari carichi di giocattoli. Questi bambini erano emozionati e anche un po' impauriti.

Si è concluso al ristorante 'Il mezzo' dove ad attenderci c'erano i ragazzi diversamente abili. Come da tradizione si aspettavano Santa Lucia in una grande festa. Tantissima felicità traspariva dai loro visi e la tenerezza di Babbo Natale era palpabile nel grande salone, tra tutti i presenti genitori inclusi.

Un piccolo neo. Il Giorgione che da anni preside piazza Duomo come simbolo di solidarietà per tutta la città è stato allestito senza nastrini particolari, vivaci e colorati. L'unico colore era dato dagli striscioni pubblicitari, che tuttavia hanno nascosto nei giorni di festa la cassetina dietro un bancone pubblicitario a discapito della raccolta di fondi per l'associazione 'Un cuore nuovo per la città'.

Se, come da detto un giornalista di una testata locale, c'è il dubbio se vinca il denaro o la solidarietà, devo dire che la solidarietà dopo tanti anni ha vinto sul denaro derivante dalla pubblicità.

Il gruppo Pantelù invita ancora tutti voi il 22 dicembre prossimo alla festa degli anziani, alle ore 12.00 presso il ristorante di Via Matilde di Canossa, che terminerà con una grande tombolata. Tutti voi Consiglieri e Assessori siete invitati a partecipare.

Auguri a tutti voi, ai vostri genitori, ai vostri familiari, di Buon Natale.

Un augurio di cuore ai nostri amici che con donazioni hanno permesso di realizzare tutte queste grandi iniziative durante tutto il mese.

Da ultime, ma non meno importanti, le ragazze che con tenerezza e amore hanno confezionato i sacchetti di caramelle che sono stati portati al Kennedy, alla Casa Albergo e a tutti gli asili nido. Grazie a loro e alla loro costanza. Un bacio, Renato. Grazie.

(Segue breve applauso).

**Presidente Cappelli.** Ringraziamo il gruppo dei Pantelù, ma sicuramente e dobbiamo ringraziare le tante altre associazioni che durante questo periodo si stanno prodigando proprio perché il Natale risulti il meno difficile possibile o comunque problematico. Sono tante davvero le persone che si stanno preoccupando perché questo Natale, un po' tra le difficoltà economiche, trovi però uno spazio di vera fraternità e di vera solidarietà. Quindi grazie ancora.

Devo giustificare l'assenza del consigliere Agazzi che è impegnato lontano da Crema per una riunione.

Prima di dare inizio ai lavori che abbiamo concordato, permettetemi, a nome anche vostro, di richiamare la città tutta, che ci sta in qualche modo seguendo da casa, e conferire un piccolissimo contributo per commemorare la morte di un grandissimo uomo della nostra storia e del nostro tempo: Mandela.

Signori Consiglieri, carissimi colleghi, trovare parole che descrivano una vita fatta di eroici e dolorosi gesti, di scelte sofferte, non è facile. Mandela rimarrà certo nel tempo, testimone di tenace e coraggiosa volontà di affermazione incrollabile della dignità di ogni uomo contro il sopruso, l'emarginazione, la discriminazione, il razzismo e poi nel tempo la sofferenza del carcere, una sorprendente volontà di perdono e di riconciliazione tra gli uomini. Simbolo e icona quindi di pace e di fratellanza umana. Per questo lo sentiamo vicino, maestro e fedele interprete dei valori inalienabili di libertà, uguaglianza, giustizia, pace.

Dicevo all'inizio della difficoltà di trovare le parole che descrivano la sua persona e le sue azioni. Per questo vorrei che in questa sala echeggino alcune sue parole che ho ritenuto assai significative.

Dicevo innanzitutto due grandi temi: la volontà di libertà per il suo popolo ed il perdono.

Ecco allora un piccolo stralcio di un suo intervento davanti appunto a tutta la sua popolazione:

"Come voi tutti, anch'io desidero essere libero, ma la vostra libertà mi è ancora più cara dalla mia perché io non sono il solo ad aver sofferto per questi interminabili anni perduti.

Non amo la libertà meno di quanto l'amate voi, ma non mercanteggerò sul prezzo di questa libertà e nemmeno sul diritto del mio popolo a questa libertà".

Sul tema del perdono Mandela ebbe a dire: "La gente comune sudafricana è determinata a far conoscere il passato. Più si conoscerà meglio sarà per essere sicuri che non si ripeterà. E io voglio non per vendetta, ma affinché possiamo andare verso il futuro insieme. Provare risentimento è come bere veleno sperando che ciò che uccide è il nemico".

Chiedo pertanto, a motivo appunto di questa semplicissima commemorazione un minuto di silenzio.

Prima di dare inizio all'ordine del giorno mi è stato chiesto di poter intervenire per una breve comunicazione da parte della consigliera Zanibelli.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA).** Buonasera a tutti. Nel frattempo è arrivata l'Assessore al Bilancio, ed è importante perché la comunicazione deriva dall'aver parlato con diversi cittadini ed è in merito alla TARES. Oggi è il 19 dicembre. Sappiamo che la Tares è da pagare entro il 31 dicembre, ma ancora a molti cittadini e imprese non sono arrivate le relative comunicazioni. Questo lo dico perché mi sembra un problema non da poco, perché il 31 dicembre prevede anche le chiusure piuttosto che altre festività. Questa è la prima preoccupazione.

La seconda preoccupazione è che i termini di pagamento sono al 31 dicembre, così è previsto sul sito del Comune. Mi risulta che a richiesta vengano concesse delle rateizzazioni, ben vengano le rateizzazioni, ma non possono essere concesse a richiesta della singola persona o della singola impresa che personalmente si reca negli uffici e chiede questa possibilità. Se è una possibilità reale deve essere resa disponibile a tutti, quindi quanto meno che venga verificato dagli uffici se è applicabile a tutti e che tutti possano effettivamente beneficiarne. Questo non è comunicato sul sito del Comune, e se si parla di trasparenza dei regolamenti, penso che sia una questione non da poco.

Ricordo, come già ho ricordato peraltro in sede di discussione di Bilancio, che la Tares sulle attività economiche, soprattutto su ristorazioni, bar, eccetera, ha determinato un aumento molto, ma molto pesante. Ne avevamo parlato, l'avevamo evidenziato in Commissione Bilancio, l'abbiamo evidenziato in discussione di Bilancio, non era stato evidentemente sufficientemente recepito, ma i fatti ora lo dimostrano per quelli che hanno ricevuto le cartelle. Se è possibile una dilatazione dei pagamenti, questo deve essere trasparente, regolamentato e reso pubblico a tutti e non ad personam.

Quindi chiedo di fare una verifica puntuale su questo punto.

**Consigliere Matteo Piloni (PARTITO DEMOCRATICO).**

In un momento come questo, difficilissimo sotto molti punti di vista e sotto molti aspetti, quando un'Amministrazione riesce a recuperare alcune risorse credo che sia un segnale positivo non solo dello stato di salute dell'Amministrazione, ma anche delle risposte che si possono dare.

Il motivo di questa comunicazione è presto detto. Avete visto tutti la notizia che il Comune di Crema è riuscito ad ottenere il finanziamento del 50% rispetto ad un bando regionale al quale ha partecipato sulla sicurezza stradale. Io volevo stasera sottolineare l'importanza di questo obiettivo raggiunto, ringraziare gli Assessori, in primis gli Assessori Schiavini e Bergamaschi che si sono prodigati molto attraverso gli uffici per partecipare a questo bando. Mi si permetta anche di ringraziare gli uffici, l'Ufficio Tecnico soprattutto perché davvero sono riusciti nell'intento di partecipare alla condivisione di questo obiettivo e hanno stilato un ottimo progetto, tant'è che è arrivato secondo a livello di Lombardia e quindi mi sembrava importante sottolinearlo. Lo dico anche perché, e lo ricordo a chi magari ha la memoria un po' corta, che nel novembre del 2012, ero ancora Presidente del Consiglio comunale, e in quest'aula il Vice Sindaco dottoressa Beretta si è assunta un impegno da parte dell'amministrazione di fronte alla città sul fatto che nell'anno 2013 l'Amministrazione avrebbe lavorato con forza sul tema della sicurezza stradale.

lo do atto a questa Amministrazione, non solo di aver partecipato a questo bando e di aver portato a casa anche risorse importanti, ma di aver tenuto fede a quell'impegno preso di fronte alla città su un tema così importante come quello della sicurezza stradale. Quindi dal mio punto di vista, il mio personale plauso e ringraziamento per questa sensibilità a tutti coloro che hanno lavorato per ottenere questo importante risultato.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA').**

Ricorda che nell'aprile 2013 è stato votato un ordine del giorno, da lui stesso presentato, con il seguente oggetto: "Programmazione ed attuazione di azioni concrete programmate tese alla riduzione dell'inquinamento". Era stato pensato sulla scorta dei valori di PM10 che in quei giorni si era attestato su valori particolarmente preoccupanti.

In quell'occasione il Consiglio Comunale, fra le altre programmazioni, aveva deliberato che venisse istituito un tavolo per il monitoraggio dell'avanzamento di detta programmazione, composto dall'assessore competente, un rappresentante di maggioranza ed uno di minoranza e con il compito di relazionare almeno ogni tre mesi al Consiglio Comunale al fine di poter raccogliere indicazioni e suggerimenti operativi.

Intende indicare il nome del rappresentante di maggioranza nella persona del Dott. Marcello Valdameri. Chiede alle minoranze di indicare il loro nominativo.

**Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA).** Il mio intervento vuole essere un appello rivolto al Sindaco e alla Giunta affinché ci sia una presa di posizione nei confronti delle massime autorità dello Stato, quindi Presidente della Repubblica, Presidente della Camera, Presidente del Senato, rispetto ai vergognosi fatti accaduti nel centro di detenzione di Lampedusa.

Parlo di un centro di detenzione non come un refuso ma come scelta precisa, perché non si può parlare di centro accoglienza quando le persone vengono trattate in una maniera così disumana. Quelle immagini mi hanno riportato alla mente altre immagini di durezza e di crudeltà, non voglio dire analoga, ma molto vicine, che sono quelle dei campi di concentramento dei lager nazisti.

Quindi io credo di interpretare il sentimento che i cittadini di Crema, di quella parte almeno più sensibile a questo tema dell'immigrazione, della solidarietà e della vicinanza umana a chi sta soffrendo, chiedendo che il Sindaco appunto prenda posizione ed invii alle autorità, come prima dicevo, un appello affinché nei centri di detenzione o di reclusione siano rispettati i più elementari diritti dei cittadini.

Io credo che l'immigrazione non è un problema. Sono esseri umani che hanno diritto ad essere trattati come tali. Tenete conto che è molto di più quanto noi spendiamo per reprimere rispetto a quello che noi spenderemmo per accoglierli. Quindi questo dà il segno dell'inutilità di alcune leggi e dell'inutilità dell'accanimento che si vuol fare rispetto a queste persone e rispetto a questo problema.

**Presidente Cappelli.** Ha chiesto la parola per una comunicazione l'Assessore Saltini.

Interviene il Consigliere Beretta richiamando il regolamento. La parola non viene concessa.

Chiede la parola per una breve comunicazione il signor Sindaco, ne ha facoltà.

**Sindaco Stefania Bonaldi.** A nome della Giunta comunale, e quindi anche dell'assessore al commercio, vogliamo ringraziare tutti coloro che si sono prodigati per rendere più bello questo Natale nella nostra città. Alludo in particolare oltre alle associazioni culturali, che appunto sono sempre la prima realtà che anima il nostro territorio, anche agli sponsor che hanno allietato il nostro Natale. In particolare Non solo Verde, Bressanelli Carrozzeria e Bressanelli Centro Ippico, così come l'Associazione Animum ludendo coles che ha allestito il Presepe presso i giardini pubblici.

In una città ci sono gesti grandi e piccoli. Quest'anno un'associazione di categoria, Confcommercio, ha di fatto, attraverso i commercianti, voluto anche allestire le luminarie in città. In una comunità ciascuno fa la sua parte. Quindi credo che in momenti del genere, nei quali anche per gli operatori economici non è facilissimo sbarcare il lunario, mettere a disposizione poche o tante risorse per la comunità è comunque un gesto del quale dobbiamo rendere grazie. Questo era il senso dell'intervento che avrebbe voluto fare l'assessore Santini e che ho volentieri fatto al suo posto.

**Presidente Cappelli.** Devo anch'io fare un paio di comunicazioni per ufficializzare la nascita di due nuovi gruppi consiliari.

Leggo la lettera di Forza Italia firmata appunto dal consigliere comunale Beretta e dal consigliere comunale Ancorotti:

"Con la presente i sottoscritti Simone Beretta e Renato Ancorotti le comunicano, per gli atti conseguenti di sua competenza, che, aderendo a Forza Italia, dalla data odierna uscendo dal Gruppo Consiliare oggi denominato PdL per Crema costituiscono il Gruppo consiliare denominato FORZA ITALIA.

Comunichiamo pure che il Capogruppo della nuova formazione consiliare denominata FORZA ITALIA sarà Simone Beretta. Cordiali saluti".

Contestualmente ho raccolto anche un'altra lettera di costituzione del un gruppo consigliere "Nuovo Centrodestra":

"Con la presente comunico che aderendo al NUOVO CENTRODESTRA, dalla data odierna esco dal Gruppo Consigliere oggi denominato PdL, andando a costituire il gruppo consigliere denominato NUOVO CENTRODESTRA. Cordiali saluti. Laura Zanibelli, Consigliere Comunale Crema".

Dovevo ufficializzare esattamente i due nuovi gruppi. Come qualcuno giustamente sta facendo osservare, abbiamo molti gruppi consiliari pur con un'assise più ridotta rispetto al passato. L'invito rimane sempre quello di vedere se non è possibile federarsi perché questo crea sicuramente uno snellimento anche nei lavori, pur nella libertà assoluta di ciascuno di esprimere quello che ritiene opportuno. Tutto è fatto secondo Regolamento Consiliare, quindi nulla da eccepire.

Possiamo procedere alle interrogazioni iscritte all'ordine del giorno.

### **INTERPELLANZA N.59**

Il Presidente dà lettura dell'interrogazione presentata in data 24.09.2013 dal gruppo consiliare PDL con oggetto: per una cooperativa di Modena, buttato nel cestino il Festival dell'infanzia cremasco? Dà la parola al Sindaco per la risposta.

**Il Sindaco:** "Rispondo io in quanto sia Assessore all'istruzione che insieme all'Assessorato alla cultura e alla famiglia ha organizzato il festival, sia in quanto chiamata direttamente in causa per la questione della richiesta di sponsorizzazioni.

Io inizio con una considerazione come al solito rendendomi non troppo simpatica e dico questo: potrei esaurire la mia risposta ricordando agli interpellanti che diciotto mesi fa si è insediata una maggioranza diversa e come succede in democrazia questa possiede il pieno diritto di fare delle scelte, in conformità con il proprio programma e il proprio sentire. Si tratta di una grammatica elementare, ma sembra che ogni volta dobbiamo ricominciare dallo stesso punto, cioè a giustificare delle scelte; lo facciamo senza problemi.

Fare delle scelte innovative non significa però bocciare quanto è stato fatto fino a questo momento, e mi spiace che sia stato vissuto come tale. Non c'era nessuna bocciatura, si tratta semplicemente di decidere di arricchire l'offerta. Noi abbiamo deciso di ampliare gli spazi culturali ed educativi dedicati all'infanzia e all'adolescenza, perché crediamo che questo aiuti la famiglia e la società a realizzare una migliore prevenzione del disagio. Arricchire significa tenere alto il tono dell'offerta, scegliendo degli specialisti in grado di realizzare un progetto; in questo caso una manifestazione con una forte intenzione civile che ci ha reso orgogliosi, e che fino a quando durerà questa Amministrazione si replicherà tutti gli anni, e sarà una vetrina di sentimenti sociali. Sentimenti che avvicinano le persone e i gruppi umani, che affratellano, perché è ciò che noi vogliamo e, se siamo stati votati, significa quello che vuole la maggioranza dei cittadini di questa comunità.

Per realizzare quest'idea ci siamo avvalsi della Cooperativa Casa Editrice Equilibri di Modena, al cui vertice c'è uno dei più grandi esperti italiani di letteratura per ragazzi, nonché apprezzatissimo organizzatore di manifestazioni come la nostra. Eros Miari è una vera autorità in materia di letteratura per l'infanzia, per questo da anni è responsabile presso la Fiera Internazionale del Libro di Torino dello spazio dedicato ai bambini e ai ragazzi, quindi non uno qualunque. Le competenze, mi limito a dire, si prendono dove risiedono; i cremaschi meritano il meglio e se a qualcuno non piace la città di Modena diremo a Eros Miari di cambiare residenza. Altre storie non sostituisce, è bene precisarlo, il mondo del libro, né si vuole porre in alcuna conflittualità o antagonismo con questa manifestazione. Si tratta di una tradizione che vive di vita propria e che noi sosteneremo, giacché riteniamo che l'offerta sull'infanzia debba crescere in quantità e in qualità, essendo troppo modesta rispetto a quella relativa al mondo degli adulti. In termini culturali si spende molto per gli adulti e troppo poco per i minori, anche sul piano socio-educativo.

Apprezzo molto le preoccupazioni degli interpellanti verso l'aspetto economico, però vorrei tranquillizzarli; gli sponsor hanno risposto in modo eccellente, ritenendo evidentemente il livello della manifestazione e il target della medesima, bambini e ragazzi degni dei loro sforzi; non è poco in un momento di crisi.

Evidentemente i nostri contributori non ritengono il nuovo festival, che si candida ad essere un appuntamento di livello sovra comunale, ma direi regionale nazionale, un doppione di esperienze rivolte agli stessi utenti, ossia i minori.

Infine il proclamato programma, lo dico tra virgolette, come viene ricordato con un'espressione di un italiano non troppo felice. Gli interpellanti riconoscono, bontà loro, che il Festival era nel proclamato programma, ma che non si doveva realizzare a tutti i costi, come dire che i programmi sono degli specchietti per le allodole, un modo per gettare fumo negli occhi ai cittadini, pezzi di carta usa e getta. Anche in questo, permettetemi,



siamo un po' diversi, gentili Consiglieri; per me personalmente e per coloro che mi accompagnano il programma è un impegno, una parola data e da rispettare.

Il festival "altre storie" è stato pensato per offrire una nuova opportunità ai piccoli cittadini di Crema, per aggiungere, non per sostituire. L'obiettivo, per quest'anno raggiunto, è stato riuscirci senza pesare sulle casse comunali, elevando ad ogni edizione il livello qualitativo degli ospiti, che come possono vedere, anzi hanno fatto notare gli interpellanti, in alcuni casi sono stati i medesimi che venivano in passato a Crema, ma appunto non c'era nessuna bocciatura del Festival precedente né dei suoi ospiti, con la differenza che stavolta sono tornati, magari abbassando anche le loro pretese rispetto al passato.

Questo significa che abbiamo riportato tra noi chi in passato, proprio attraverso il mondo del libro, aveva depositato qualità e buoni ricordi, convincendoli a fare un sacrificio economico per i nostri piccoli cittadini, che da quest'anno avranno nuove occasioni di incontro con il meglio della letteratura per l'infanzia nazionale ed internazionale.

Infine, diversi sono stati i soggetti cremaschi coinvolti nell'organizzazione, e siamo molto attenti alla valorizzazione delle risorse locali. Tra queste ci vantiamo di aver fatto conoscere meglio ai cremaschi proprio la casa editrice Uovonero, che in appena un paio d'anni si è guadagnata solida fama, vincendo con un'opera tradotta dall'inglese il premio più prestigioso nell'editoria per l'infanzia in Italia, il Premio Andersen".

Il Presidente dà la parola al consigliere Zanibelli per la replica.

### **La Consigliere Zanibelli si esprime come segue:**

"Signor Sindaco è evidente che voi che avete vinto, lo ricordo ancora, con poco più di un terzo dei potenziali elettori, avete il dovere di governare, ma noi abbiamo il dovere di vigilare e di tutelare i nostri cittadini e i servizi, e come vengono spese le risorse sul territorio, perché se no non ci sarebbe bisogno dell'opposizione, basterebbe chi è al Governo. Quindi se ne aspetti ancora molte e quante saranno necessarie, perché se i cittadini chiedono, è dovere rispondere, così come lei dice che è dovere mantenere fede al programma; ma il programma proclamato da lei e dalla sua maggioranza non dice quante manifestazioni per l'infanzia avrebbe fatto, in che modo, eccetera. Quindi tutto poi dipende da come si declina, lei lo sa meglio di me o dovrebbe sicuramente saperlo meglio di me adesso, quindi non è un problema di dire andiamo contro quello che è il programma.

Lei non ha risposto effettivamente a quali e quante altre realtà abbiate interpellato per avere qua il meglio che c'è, perché quando lei stessa riconosce, e non può farne a meno, che molte delle persone che sono venute a questa manifestazione in ottobre erano già venute precedentemente, non fa altro che confermare quanto noi abbiamo già rilevato sulla stampa e su questa interrogazione.

Non c'era bisogno di andare a trovare una cooperativa sociale esterna, non perché io non riconosca la professionalità di questa persona che mi guardo bene dal giudicare, fra l'altro se proprio vuol saperlo ho parenti a Modena quindi nulla contro Modena, ma non voglio neanche non valorizzare quella che è la professionalità di figure di rilievo sul territorio, che hanno saputo precedentemente organizzare un evento, e, senza essere illuminati professionisti riconosciuti a livello internazionale, hanno portato sul territorio, in diversi anni e in diversi momenti, gli stessi interlocutori, perché se abbiamo bisogno di una persona di alta professionalità, che almeno non ripeta se non nella forma quanto meno nelle presenze, gli eventi già avvenuti.

Noi l'interrogazione l'abbiamo presentata il 14 settembre e l'evento era il 5 o il 6 ottobre. Se l'avessimo presentata l'8 ottobre avremmo aggiunto una domanda: quanti bambini hanno partecipato ai vari eventi? Perché anche questo sarebbe interessante da ricordare per capire se veramente ha centrato il segno, e noi sappiamo che sono stati veramente pochi quelli che hanno partecipato alle varie manifestazioni.

Noi non discutiamo sull'ipotesi di voler integrare e ampliare l'offerta sul territorio ai bambini, figuriamoci.

Così come abbiamo già avuto modo di dire in altre occasioni, non riteniamo negativo il fatto di voler portare alcuni eventi culturali anche al di fuori del centro città, in periferia, come è avvenuto in questo momento; ma dal momento che è stato organizzato alla fine ancora dal personale di Crema, il fatto di spostarlo altrove è ancora una volta segno che non c'era bisogno di andare fuori dalla struttura comunale per poter effettuare un ampliamento dell'offerta formativa per i bambini.

Tutto questo poi cosa porta: porta al fatto dei costi, mi dispiace per lei signor Sindaco ma l'anno prossimo avrete un bilancio 2014 e triennale molto ma molto pesante, l'assessore al Bilancio sicuramente lo confermerà, e moltiplicare le iniziative che richiedono sponsorizzazioni e nuovi fondi, quando vanno a drenare risorse da iniziative diverse, evidentemente comportano difficoltà di bilancio, perché un bilancio si compone anche della capacità di fare emergere in termini sussidiari quello che il territorio è in grado di offrire, facendo arrivare eventualmente sponsorizzazioni anche a tutto il sistema del volontariato, che ho già

avuto modo di dire è in grande sofferenza. (ricordo ancora il CRE che ancora attende qualche azione meritoria in questo senso).

L'unico elemento positivo che colgo dalla sua risposta è che intendete mantenere, se mai sviluppare il festival della letteratura "il viaggio nel mondo del libro" che è diventato un evento riconosciuto e premiato, dando lustro alla Città di Crema.

Ricordo però che anche quell'evento era già sovra comunale, perché era sostenuto anche economicamente, non dalle casse comunali ma dal sistema bibliotecario, quindi è diventato un elemento sovra comunale, provinciale e quindi, come tale, poteva avere un respiro regionale.

Bisogna saper guardare ai buoni fatti che si mettono in campo, non basta essere una maggioranza diversa da quella precedente per dire che si butta via tutto quello che di buono si è fatto prima, e che si è fatto grazie anche a chi lavora egregiamente sul territorio.

Il Consigliere Beretta annuncia il ritiro dell'interrogazione da Lui presentata in data 04.10.2013 con il seguente oggetto: Tutto a posto o niente in regola?.

**Il Presidente** designa alla funzione di Scrutatori i Consiglieri signori: Coti Zelati Emanuele-Gramignoli Matteo e Arpini Battista.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passa quindi alla trattazione degli argomenti iscritti nell'ordine del giorno.

**DELIBERA N.83** "Approvazione verbali sedute consiliari precedenti".

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale il verbale n.20 della seduta consiliare del 22.11.2013.

Nessun consigliere avendo chiesto la parola il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Visto** l'art.53 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n.62 del 28.10.2008 modificato con delibere consiliari n.48 del 22.06.2010, n.69 del 24.09.2012 e n.52 dell'08.07.2013;

**Visto** il verbale n.20 del 22 novembre 2013 allegato alla presente deliberazione;

**Preso atto** dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

### **DELIBERA**

Di approvare l'allegato verbale n.20 della seduta consiliare del 22 novembre 2013.

La proposta sopra riportata, che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

voti favorevoli n.,21

### **E' APPROVATA**

**DELIBERA N.84** "Convenzione per la concessione amministrativa all'A.C. Crema 1908 ASD della gestione a budget del campo sportivo "Pierina" e per la concessione in uso della sede presso lo stadio "G.Voltini".

Il Presidente del Consiglio sottopone all'attenzione del consiglio comunale la convenzione per la concessione amministrativa all'A.C. Crema 1908 ASD della gestione a budget del campo sportivo "Pierina" e per la concessione in uso della sede presso lo stadio "G.Voltini". Dà la parola al Sindaco.

Il **Sindaco Stefania Bonaldi** si esprime come segue: “Diciamo che questa delibera ha un antecedente, perché noi, per un anno, l'anno scorso abbiamo già approvato una convenzione analoga con la Società Sportiva Crema in via sperimentale per vedere se questo tipo di convenzione poteva funzionare. Avendo avuto una durata di un anno, l'atto era stato approvato semplicemente come atto di Giunta. Dal momento che invece con questo atto oggi noi proponiamo una convenzione quadriennale, cioè della durata di quarantotto mesi, allora la convenzione viene sottoposta perché è di competenza del Consiglio comunale. Io vi illustro i contenuti elementari della convenzione che avrete avuto modo di esaminare in cartella. L'oggetto è la gestione diretta a budget dell'impianto Pierina, quindi quello in Via Ragazzi del 99, e l'utilizzo dello stadio comunale per le partite della prima squadra. Nello stadio comunale individuiamo anche un locale come sede sociale e uno a magazzino, con la possibilità di utilizzare, diciamo accordandosi con la Società Pergolettese, anche il locale ospitalità. Quindi diciamo che la formula di questa convenzione funziona un po' come altre convenzioni che abbiamo approvato con le società sportive e consiste nel mettere a disposizione l'impianto, nell'accordare tutta una serie di interventi manutentivi alla società, nello stimare questo tipo di interventi che vengono declinati in convenzione, e a quel punto agire sul versante della compensazione, anche se la compensazione non la dichiariamo nella delibera, perché così non può essere, però vengono stimati gli interventi. A quel punto l'Ufficio Tecnico valida che quegli interventi fatti dal Comune costerebbero di più e c'è appunto una definizione economica della convenzione. Ciò detto, che cosa succede nel caso specifico? Succede che nel caso specifico il concessionario cioè il Crema si assume innanzitutto tutti gli obblighi ai sensi del decreto legislativo 81 in materia di sicurezza, si occupa di acquisire tutte le autorizzazioni, le licenze e i permessi, si impegna a operare la manutenzione ordinaria dell'impianto sportivo, dei locali, e degli impianti sanitari ed elettrici. Cura naturalmente anche la manutenzione dell'impianto da gioco, dell'impianto di irrigazione, gestisce il blocco degli spogliatoi e si impegna annualmente a tinteggiare e mantenere gli stessi. Ovviamente segnalerà al Comune quelle che sono le manutenzioni di carattere straordinario che restano in capo al Comune. Ancora, a fine stagione sportiva si impegna a dettagliare le spese e tutto quello che abbiamo detto finora vale naturalmente per gli impianti della Pierina. Per quanto riguarda il Voltini, vi ricorderete che abbiamo già approvato in questo Consiglio la convenzione analoga nella forma con la Pergolettese. Quindi le competenze della Società Crema sono di tipo residuale, nel senso che si impegnano alla manutenzione ordinaria dei locali assegnati al Voltini e naturalmente a provvedere alle necessarie coperture assicurative. Questo su tutti gli impianti come avviene in tutte queste convenzioni. Il Comune accorda alla Società Crema i proventi della gestione della pubblicità, eroga un contributo a budget per 6.000 euro. Naturalmente c'è una stima dalla quale ci risulta comunque più conveniente accordare un contributo a fronte di tutte queste prestazioni che non eseguirle noi e introitare la tariffa, tariffa che infatti viene esonerata alla società. Restano in capo al Comune gli interventi di manutenzione straordinaria, che però sappiamo tutti che di norma quando c'è una buona manutenzione ordinaria anche la manutenzione straordinaria si riduce, e l'intervento sulla custodia dell'impianto.

Dicevo che abbiamo ritenuto, prima di attivare questo tipo di convenzione con il Crema, di sperimentarla per la stagione sportiva precedente. Abbiamo portato a casa una valutazione positiva rispetto all'andamento e quindi ci sentiamo di proporla per un quadriennio e quindi con scadenza al 30 settembre 2017. Io avrei concluso. Naturalmente chiediamo che venga valutata positivamente dal Consiglio.

Nessun consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO** che nelle “Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato” approvate con delibera di C.C. n. 2012/00053 del 28/06/2012) per l'ambito dello Sport è indicato negli obiettivi di “garantire la piena fruibilità e funzionalità di tutti gli impianti sportivi esistenti, che spesso soffrono per la mancanza di una manutenzione adeguata, anche se la carenza di risorse a bilancio rende difficile assicurare gli interventi necessari”;

**ATTESO** che il 30 Settembre u.s. è cessata la precedente convenzione con l'A.C. CREMA1908 ASD per la gestione “a budget” del campo sportivo “Pierina” e per la concessione in uso della sede presso lo Stadio Comunale “G. Voltini” approvata con delibera approvata con atto di G.C. n° 284 del 20/09/2012;

**PRESO ATTO** della valutazione positiva dell'esperienza dello scorso anno nella gestione e della disponibilità dell'A.C. Crema 1908 ASD a proseguire nella gestione “a budget” del Campo sportivo “Pierina” e per la concessione in uso della sede presso lo Stadio Comunale “G. Voltini” alle stesse condizioni dello scorso anno;



**RITENUTO** pertanto di confermare i contenuti della precedente convenzione e di stipulare una nuova convenzione pluriennale per la gestione "a budget" del campo sportivo "Pierina" e per la concessione in uso della sede presso lo Stadio Comunale "G. Voltini", alle condizioni indicate nello schema di convenzione allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

**VISTI** gli art. 19, 21, 22, 23 del regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi a disposizione del Comune di Crema approvato con atto di C.C. n° 30 del 16-05-2005;

**VISTA** la delibera di C.C. n° 2013/00047 del 20/06/2013 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2013 – Bilancio Pluriennale 2013/2014/2015 – Relazione Previsionale e Programmatica" esecutiva ai sensi di legge.

**PRESO ATTO** dei pareri in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/8/2000 n° 267;

### **DELIBERA**

- 1) di approvare lo schema di convenzione per la concessione amministrativa all'A.C. Crema 1908 ASD della gestione "a budget" del campo sportivo "Pierina" di Via Ragazzi del '99 e per la concessione in uso della sede presso lo Stadio Comunale "G. Voltini" per il periodo dal 1° ottobre 2013 al 30 settembre 2017 alle condizioni, patti e modalità meglio riportate nello schema di convenzione allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di dare atto che l'onere derivante per l'anno 2013, pari a € 6.000,00 Iva inclusa, se dovuta, trova copertura su apposito capitolo e che gli adempimenti dovuti si rimandano a successivi atti amministrativi;
- 3) di demandare al Direttore di Area gli atti amministrativi conseguenti.

La proposta sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.21

### **E' APPROVATA**

**DELIBERA N.85** "Razionalizzazione e semplificazione dell'odierno apparato di partecipazioni societarie del Comune di Crema, finalizzato all'adempimento degli obblighi fissati dall'art.14, comma 32, D.L.78/2010, come conv. con legge 122/2010, nonché al conseguimento di risparmi e maggiori livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa."

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di delibera in merito alla razionalizzazione e semplificazione dell'odierno apparato di partecipazioni societarie del Comune di Crema, finalizzato all'adempimento degli obblighi fissati dall'art.14, comma 32, D.L.78/2010, nonché al conseguimento di risparmi e maggiori livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. Dà la parola al Sindaco per l'illustrazione.

### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Io ho il compito di fare un'introduzione diciamo più di tipo politico. E' già qui presente l'avvocato Lanzalone, che vedo qui fuori, al quale assegneremo il compito importante di offrire poi una illustrazione anche di tipo tecnico giuridico dell'atto che andiamo a presentare questa sera. Abbiamo anche delle slide, però siccome hanno l'animazione io penso che eviterò di utilizzarle. Al limite le slide sono state comunque già distribuite nella Commissione e sono disponibili in cartaceo. Però intanto abbiamo di fronte la situazione dell'attuale quadro delle partecipazioni societarie.

A me premeva fare un intervento più appunto di tipo politico-amministrativo. Oggi questa delibera assegna, a nostro avviso, una svolta importante, una svolta importante perché dà avvio a un percorso di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione del panorama delle nostre Società partecipate, quello che vedete rappresentato nel quadro alle mie spalle. Lo riteniamo un atto qualificante per la nostra Amministrazione rispetto al quale abbiamo assunto degli impegni precisi nella campagna elettorale, ma anche proprio in sede di insediamento dell'amministrazione e anche nella relazione previsionale programmatica di quest'anno, così come nel programma di mandato. Quindi è un tema forte che portiamo

quindi con convinzione e che punta, non dimentichiamolo, all'idea di rafforzare in ultima analisi il ruolo della Società Cremasca Reti e Patrimonio come il grande Comune del territorio, accorpando le altre società operative partecipate dal Comune di Crema.

L'iter di questa delibera oggi approda in Consiglio Comunale, iter che ha avuto un'evoluzione. La maggioranza ha fatto un lavoro di approfondimento nella scorsa primavera, ha indicato un possibile percorso, uno scenario a tendere, si è confrontata con esperti, dopodiché ci siamo avvalsi della consulenza dell'avvocato Lanzalone come consulente della Società Cremasca Servizi, che è interamente partecipata del Comune di Crema, il quale insieme alla nostra struttura comunale, in primis il Segretario e il vice Segretario, ha tradotto il percorso che noi avevamo immaginato in un iter appunto giuridico-amministrativo che è molto articolato. E' inevitabile precisare che è un panorama articolato, un panorama complesso, fatto di tanti servizi, di tante convenzioni che disciplinano anche le situazioni, i contratti e i servizi in modo differente. Quindi era necessario prima in qualche modo avere una fotografia importante, una fotografia approfondita.

Nelle mie intenzioni c'era che questa delibera riuscisse ad approdare in Consiglio comunale entro il 30 settembre. In realtà era una bella illusione che si è in qualche modo poi scontrata con la realtà. Ci arriviamo entro fine anno, però il lavoro, a mio avviso, è stato un lavoro importante che ci ha consentito un approfondimento rispetto alla situazione.

La situazione è quella che vedete alle mie spalle. Sarà l'avvocato Lanzalone a rappresentarvi l'iter che abbiamo immaginato. Io mi limito a ricordare, come abbiamo già detto più volte in Commissione, che sono individuati tre passaggi che riassumo in modo assolutamente sintetico e forse un po' brutale. Il primo vede fare confluire tutte le partecipazioni societarie del Comune di Crema nella nostra partecipata al 100% che è Cremasca Servizi. Il secondo step vede affrontare il tema, un plesso delicato meritevole di massima attenzione, della Società Servizi Locali S.r.l. con l'intenzione di mettere a fuoco la gestione di ciascuno dei servizi dalla stessa gestiti, che lo ricordo sono i parcometri, così come gli impianti sportivi comunali, così come l'illuminazione pubblica, così come i semafori, e anche non dimentichiamo che sotto la società che gestisce le piscine noi abbiamo anche la Società del Teleriscaldamento.

Allora questa sarà la fase importante, sarà la fase cruciale perché la delibera dice che l'indirizzo che oggi viene chiesto al Consiglio comunale è quello di procedere a valorizzare, anche ricollocare ed eventualmente anche esternalizzare questi servizi. Quindi questo è il mandato che viene dato con alcune specifiche che dirò dopo.

L'ultima fase, lo scenario a tendere, vede risolta la situazione che è anche una situazione di complessità finanziaria, di complessità economica di questa società. Il terzo step è quello che vede la possibilità di fare confluire a quel punto la nostra partecipazione che sarà più semplificata in S.C.R.P., esattamente tali e quali gli altri Comuni del territorio, ma solo dopo aver affrontato quella che è la situazione oggi complessa e delicata della Società Servizi Locali.

Io voglio precisare che naturalmente questa è una delibera di indirizzo, che contiene tutta una serie di opzioni e di opportunità, o meglio individua uno scenario ma non sottrae quelle che sono e non limita quelle che sono poi le doverose prerogative di questo Consiglio Comunale. Mi spiego: oggi indichiamo un indirizzo, una direzione di marcia e individuiamo uno scenario a tendere. Questa delibera oggi non può contenere i numeri, i bilanci, le scelte. Le scelte torneranno con i doverosi approfondimenti, nel senso che il Consiglio comunale sarà chiamato di volta in volta poi ad esprimersi rispetto alla modalità di gestione dei servizi perché è una prerogativa del Consiglio Comunale.

Non è una scelta che stiamo facendo oggi. Oggi però stiamo scegliendo di mettere a fuoco questi temi nel percorso di semplificazione e di razionalizzazione.

Vorrei dire che naturalmente il primo elemento è il rispetto delle prerogative del Consiglio Comunale. Secondo elemento doveroso è una precisazione determinante: il percorso contiene una serie di azioni e di opzioni che in qualche modo sarà nostra totale autorità assumere, decidere e in qualche modo deliberare. Ci sono una serie di scelte, le quali dovranno necessariamente confrontarsi e trovare la condivisione del nostro territorio. E' un aspetto fortemente voluto, ma anche obbligato per il fatto che, voi lo sapete, tutta la matassa o comunque la realtà societaria della Servizi Locali, e così come anche S.C.S. S.p.A., che è il contenitore delle nostre partecipazioni in LGH, è partecipata al 35% dal Comune di Crema, ma al 65% da S.C.R.P., quindi dalla compagine dei 52 Sindaci e amministrazioni del territorio. Va da sé quindi che le azioni dovranno essere sinergiche e alcuni passaggi dovranno essere in qualche modo assunti insieme in sinergia, in cooperazione, in concertazione con S.C.R.P.

Ciò detto, lascio volentieri la parola all'avvocato Lanzalone e colgo già l'occasione, perché poi so che mi dimenticherei, per ringraziare non solo l'avvocato e il suo studio, ma anche la dottoressa De Girolamo, il geometra Redondi e anche la dottoressa Cervieri e il dottor Boriani, che sono sostanzialmente lo staff, unitamente al dottor Ficarelli, che per parte comunale ha fatto un prezioso lavoro di ricostruzione e di supporto che è stato complementare a quello fatto dai consulenti esterni.

Quindi voglio dire che credo sia stata per tutti un'esperienza sicuramente faticosa ma anche arricchente. Ciò detto, non ce la raccontiamo più di tanto perché in realtà siamo all'inizio di un percorso e non alla fine.

Quindi io al momento ho concluso e invito l'Avvocato Lanzalone ad entrare in sala.

**Avv. Lanzalone.**

Buonasera a tutti. Signor Sindaco la ringrazio per la presentazione.

Io sono l'Avvocato Lanzalone, il collega alla mia destra è l'avvocato Sonzogni. Noi siamo stati incaricati dal Comune, presso la Cremasca Servizi, quali società controllate partecipate integralmente dall'Amministrazione comunale, di predisporre, come accennava il Sindaco nella sua prolusione introduttiva, una delibera sostanzialmente di indirizzo generale contenente le linee guida sulle quali l'Amministrazione intende muoversi in relazione a quella che è una operazione di generale riorganizzazione di riordino delle partecipazioni societarie detenute direttamente o indirettamente in una serie di istituzioni che operano prevalentemente, ma non esclusivamente, nel settore dei servizi pubblici locali e in una serie di altri settori di interesse dell'Amministrazione comunale. Questo in funzione da un lato di ottemperare a determinati obblighi e prescrizioni di carattere normativo che richiedono appunto una revisione di queste partecipazioni, sia di carattere periodico (cioè secondo l'attuale normativa su base annuale) che di carattere straordinario, in funzione di verificare la sussistenza dei presupposti per il mantenimento o per la necessità di dismissione o accorpamento di tale partecipazione. Inoltre anche in funzione di verificare l'economicità, l'efficienza di questo sistema di partecipazioni che fa capo al Comune di Crema, onde migliorarlo, efficientarlo, renderlo economicamente più conveniente e anche operativamente più efficiente.

Come accennava il Sindaco, la bozza di delibera che voi vi trovate oggi ad esaminare e poi eventualmente ad approvare non contiene di per sé delle decisioni, come dire, di carattere operativo e definitivo immediato, bensì è una delibera cosiddetta quadro di indirizzo che contiene quelle che sono le espressioni di volontà e la descrizione delle finalità che l'Amministrazione comunale intende perseguire in quest'opera di razionalizzazione e di riorganizzazione delle partecipazioni societarie. Pertanto questa delibera costituisce il presupposto di una serie di altri atti che poi dovranno essere assunti dall'Amministrazione comunale dei competenti organi e dell'Amministrazione comunale, in primis da parte di questo Consiglio per darvi attuazione alle singole decisioni a cui questa delibera costituisce il preludio e il presupposto in termini di indirizzo stesso.

Conseguentemente la delibera si articola sostanzialmente in due parti principali e la seconda parte in una serie di fasi di attuazione di quello che possono essere gli indennizzi che l'Amministrazione comunale intende adottare.

La prima fase, come avrete visto, è ricognitiva di quelle che sono oggi le partecipazioni detenute, sia in via diretta che in via indiretta, dal Comune di Crema in una serie di organismi di carattere societario e nelle normative che ad oggi (ma dico veramente ad oggi cioè al 19 dicembre) perché sappiamo già che in corso vi sono alcune come dire ulteriori implementazioni di questa normativa a livello nazionale, di quelle che sono le normative che trovano applicazione nella fattispecie e che danno la ragione della necessità oltre che dell'opportunità per decisione dell'istituzione della necessità di adozione di questo tipo di deliberazione.

La seconda parte, sulla quale magari gradirei che il collega Sonzogni poi facesse una introduzione più analitica, contiene invece quelli che sono gli intendimenti e gli obiettivi che l'Amministrazione comunale intende perseguire in attuazione di quelli che sono gli indirizzi contenuti in questa delibera. Conseguentemente esprime in una parte gli indirizzi dell'Amministrazione stessa per quanto riguarda operazioni come accennavo di razionalizzazione e di riorganizzazione delle partecipazioni societarie, individua poi una serie di fasi successive di potenziale attuazione di questi indirizzi ed esplicita infine quelli che sono gli obiettivi ultimi che si vogliono perseguire attraverso questi indirizzi che attraverso le varie fasi in cui si dovrebbe articolare l'azione amministrativa.

Questa tipologia di struttura si è resa necessaria anche perché il Comune di Crema in oggi, se non limitatamente a Cremasca Servizi, a quelle che sono alcune partecipazioni comunque detenute in via diretta, ma di carattere assolutamente minoritario e potremmo anche dire forse per certi versi non strategico per quanto concerne l'organizzazione dei servizi pubblici locali, ma di importanza comunale per quanto riguarda altre attività, non può evidentemente prescindere nell'attuazione di quelle che sono i suoi indirizzi dai rapporti con gli altri soggetti che sono soci di queste società. Pertanto nella struttura della delibera si dà atto della circostanza di dover conseguire il consenso anche degli altri soci di queste società in relazione all'attuazione di determinati obiettivi, e si esplicita altresì la necessità di conservare tutte quelle che sono le prerogative che in oggi fanno capo al Comune di Crema quale socio diretto e indiretto di queste società, affinché ovviamente questa operazione di razionalizzazione e di riorganizzazione delle partecipazioni societarie non si traduca in alcun modo in una diminuzione del ruolo che il Comune ha oggi all'interno di questi enti o di quello che è il suo ruolo in relazione all'organizzazione dei servizi che sono espletati dalle società partecipate. C'è anche un richiamo ovviamente ed era doveroso, anche se non indispensabile dal punto di vista normativo a una tutela di quelle che sono in oggi i livelli occupazionali e di quelli che sono ovviamente il patrimonio pubblico che oggi è contenuto all'interno di questa società, vuoi per conferimento all'interno delle società vuoi per l'affidamento in termini gestionali a queste società. Infine, come accennavo, un'esplicitazione di quelli che sono gli obiettivi ultimi che con l'adozione e l'attuazione di quello che è previsto in questa delibera l'Amministrazione comunale intende addivenire i quali obiettivi evidentemente oggi sono esplicitati come finalità che si intende perseguire e volontà di perseguirlo, certamente non come obiettivi di

certo ottenimento, proprio per il fatto che taluni di questi obiettivi, per essere attuati necessitano anche del consenso di altri soggetti e significativamente in primis dei soci delle società partecipate dal Comune.

La delibera è anche strutturata in maniera sostanzialmente, potremmo dire, modulare cioè non è indispensabile e non è necessario che per poter attuare i vari passaggi che nella delibera sono contemplati e per poter perseguire i vari obiettivi ciò debba avvenire non solo contemporaneamente ma globalmente e integralmente. Proprio perché in considerazione del fatto che il Comune nella riorganizzazione di una serie di queste partecipazioni non può prescindere da quello che sono i rapporti in essere e le relazioni societarie, sia formalizzate che di fatto con gli altri soggetti interessati a queste società o che comunque sono preposti al governo delle attività espletate da questa società sul territorio, fu proprio per questa ragione che si è tenuto conto di questo elemento e quindi non è certo in oggi che tutti questi obiettivi potranno essere integralmente perseguiti. Per cui la delibera stessa è stata strutturata in maniera tale da consentire l'attuazione di tutti quegli obiettivi che sarà possibile attuare per giungere al consenso degli altri soggetti interessati, o perché dipendono esclusivamente dalla volontà del Comune di Crema, fermo restando che poi questa volontà, come accennavo, nel dettaglio esecutivo dovrà trovare un'ulteriore conferma all'interno dell'amministrazione comunale mediante specifiche determinazioni della Giunta, del Consiglio, degli uffici preposti ai singoli argomenti, ai singoli settori, ma l'eventuale impossibilità per carenza di consenso degli altri soggetti interessati all'attuazione di determinate ipotesi e di determinate operazioni che sono accennate e prefigurate nella delibera, non determinerà il venir meno dell'efficacia come diro operativa della delibera stessa e non precluderà la possibilità comunque di attuare e di raggiungere gli altri obiettivi esplicitati.

Chiedo la cortesia al collega Sonzogni, che ha curato specificatamente questa parte lavorativa, di illustrare magari un po' più analiticamente proprio quelle che sono le fasi in cui si prevede di attuare questa delibera e gli obiettivi a cui queste fasi sono preordinate. Grazie.

#### **Avvocato Sonzogni.**

Buona sera. Io mi soffermo in particolare sull'illustrazione di alcuni passaggi delle tre fasi in cui è strutturata la riorganizzazione delle società direttamente e indirettamente partecipate dal Comune con questa delibera che è bene ricordarlo è una delibera di indirizzo. Questo lo dico già esordendo nel discorso illustrativo perché deve essere chiaro che su tutta una serie di aspetti, il Consiglio comunale sarà nuovamente poi chiamato a pronunciarsi per cui non è che andate ad esaurire oggi l'intera riorganizzazione in ogni minimo dettaglio. Questo in particolare ha un'importanza quando si parla di aspetti ad esempio economici di sostenibilità economica, piuttosto che di misure a tutela dei lavoratori, oppure del soppesare in maniera più analitica in che modo doveva essere riassegnato un servizio che magari in questo momento è gestito attraverso S.C.S. Servizi Locali. Tutti questi dettagli sono dettagli su cui il Consiglio comunale potrà e dovrà ritornare, posto che oggi lo stesso Consiglio comunale è chiamato a esprimere un indirizzo che è complessivo sull'intero bisogno che quindi traccia un percorso partendo dalla prima fase che ha quale presupposto un'analisi delle attuali partecipazioni societarie appunto dirette e indirette del Comune di Crema. Analisi che in realtà voi avete già fatto l'anno scorso con la delibera n. 92 del dicembre 2012. Questo perché vi è una previsione di legge che è l'art. 3, commi 27 e seguenti della Legge 244 del 2007 che impone ai Comuni, tutti gli anni, di valutare l'inerenza delle proprie partecipazioni rispetto ai propri compiti istituzionali. Quindi questo Consiglio comunale nel rispetto dei termini di legge l'anno scorso ha comunque votato, deliberato in merito all'inerenza delle partecipazioni che in questo momento è tuttora il Comune di Crema che ha nel proprio patrimonio appunto direttamente o indirettamente. Quindi da questo punto di vista abbiamo nuovamente una ricognizione, ma abbiamo una prima fase di operazione che consiste nell'attribuire a Cremasca Servizi non più un ruolo di mera società diciamo scatola vuota (possiamo usare questo termine consentiteci) come è attualmente, nel senso che Cremasca Servizi viene costituita nell'ambito dell'operazione di conferimento di un ramo d'azienda di S.C.S. a Linea Group Holding e all'epoca aveva una funzione molto precisa. Oggi Cremasca Servizi viene ripensata nel suo ruolo perché va ad assumere una funzione di regia e di supporto operativo del Comune nella riorganizzazione delle proprie partecipazioni.

In questo quadro una prima fase prevede che le partecipazioni dirette del Comune diverse dalla stessa Cremasca Servizi ovviamente e da Padania Acque Gestioni che il Comune di Crema riassumerà come partecipazione diretta in virtù di una delibera che questo Consiglio Comunale ha assunto molto recentemente. Questo perché Padania Acque Gestioni in prospettiva diventerà il gestore del servizio idrico integrato a livello provinciale. Attualmente lo è in fase transitoria. La legge impone che ci debba essere una partecipazione diretta degli enti locali. Voi, insieme ad altri Comuni della Provincia di Cremona, avete deliberato in tal senso e quindi in questo disegno complessivo di riorganizzazione Padania Acque Gestione è, diciamo, a latere perché non può essere detenuta indirettamente.

Sempre ai margini di questa operazione di riorganizzazione rimane l'Azienda Speciale che gestisce le Farmacie comunali, proprio per via della sua natura giuridica di intero diritto pubblico economico, che tra l'altro si occupa di un servizio che ha una sua natura peculiare quale è quello di gestione delle farmacie comunali. Per il resto l'operazione nella sua prima tranche prevede il conferimento mediante aumento di capitale delle partecipazioni in SCRP, Reindustria, Banca Popolare Etica e Padania Acque il conferimento di



queste partecipazioni a Cremasca Servizi. Questo per semplificare il numero di partecipazioni dirette in capo al Comune. La normativa che è tuttora in vigore prevede che i Comuni fino a 50.000 possono mantenere una sola partecipazione diretta. Quindi la riorganizzazione in questo senso va nella direzione di garantire il rispetto di questo vincolo di legge. Comunque anche a prescindere da questo vincolo di legge va nella direzione di garantire una semplificazione dei rapporti tra il Comune e le proprie società perché a quel punto il Comune avrà un interlocutore solo che è Cremasca Servizi, che svolgerà delle funzioni di holding a supporto dell'Amministrazione comunale, in modo da semplificare estremamente i rapporti con le proprie società partecipate, cosa che invece attualmente appunto non è possibile. Quindi in questo quadro in particolare la delibera si sofferma su quelle che poi sono le funzioni, l'oggetto delle partecipazioni che devono essere attribuite appunto mediante il sistema dell'aumento di capitale con conferimenti naturali di Cremasca Servizi.

In particolare per quanto attiene a SCRP torno a un discorso che è stato poc'anzi accennato dall'avvocato Lanzalone. L'operazione nel suo complesso, nelle sue varie fasi, non sempre consente al Comune di decidere tutto autonomamente, perché parliamo di una serie di partecipazioni che in realtà sono società pluricomunali nelle quali peraltro il Comune non necessariamente si trova in una posizione di maggioranza, e questo ad esempio è il caso di SCRP. Nel caso di SCRP da un poco vi è stata una modifica statutaria che ha istituito un Comitato dei Sindaci, che ha una funzione di stretta vigilanza sull'operato del Consiglio di amministrazione di SCRP. In questo Comitato per statuto siedono i Sindaci. E' chiaro che trasferire la partecipazione in SCRP dalla diretta presenza del Comune alla presenza invece attraverso Cremasca Servizi richiederà un aggiustamento di questo meccanismo in modo che si assicuri al Comune di Crema di poter esprimere la propria presenza mediante il Sindaco, proprio delegato nel Comitato dei Sindaci, nonostante la partecipazione indiretta.

Si tratta di un passaggio che la delibera evidenzia, che vi fa comprendere come questo disegno richieda in alcuni casi un negoziato, parliamo di aspetti meramente tecnici, con altri soggetti.

Per quanto attiene Reindustria, la delibera appunto prevede anche in questo caso il passaggio a Cremasca Servizi, è già stata ritenuta da questo Consiglio comunale una partecipazione inerente agli scopi istituzionali del Comune di Crema, perché promuove lo sviluppo locale, partita diciamo dalla reindustrializzazione dell'area ex Olivetti. Comunque, a compiti di promozione dello sviluppo dell'economia locale, il passaggio a Cremasca Servizi non inciderà sui rapporti economici con Reindustria perché questi rapporti economici sono regolati da un protocollo che è sottoscritto tra il Comune e Reindustria. Quindi da questo punto di vista è un'operazione assolutamente neutra, anche se appunto ha il pregio di semplificare il quadro delle società del Comune direttamente partecipate dal Comune.

Padania Acque è la società patrimoniale che in realtà non si occupa del servizio idrico integrato che invece è svolto da Padania Acque Gestione in via transitoria in prospettiva a regime con una delibera della Conferenza dei Comuni dell'Ambito di Cremona. La partecipazione di Padania Acque quindi anch'essa è previsto che debba essere conferita a Cremasca Servizi.

Infine, in questo ambito di ricognizione di società, abbiamo anche una modesta partecipazione alla Banca Popolare Etica, partecipazione che verrà attribuita a Cremasca Servizi. In realtà la delibera già accenna a una prospettiva di valorizzazione mediante dismissione di questa modesta partecipazione. Chiaramente il tutto verrà fatto nel rispetto degli obblighi di evidenza pubblica laddove applicabili.

Un elemento importante della prima fase è anche la ridefinizione dei compiti statuari del modello di governo societario di Cremasca Servizi. Per assecondare questo ruolo di regia che viene attribuita a Cremasca Servizi da un lato si prevede che venga dato un espresso e chiaro indirizzo alla Giunta, al Sindaco, affinché l'Assemblea dei soci di Cremasca Servizi (che poi in realtà è ancora il Comune di Crema perché la Società rimane al 100% Comune di Crema) vada a prevedere nella struttura del governo delle Società Cremasche Servizi l'obbligo di sottoporre preventivamente all'azionista tutta una serie di decisioni rilevanti nella gestione delle partecipazioni conferite appunto a Cremasca Servizi, in modo da garantire il rispetto in particolare della disciplina in materia di affidamenti in house e questo riguarda in specie SCRP, in modo che sia conseguito di fatto lo stesso assetto di potere e di controllo che attualmente è previsto ed è possibile attraverso le partecipazioni dirette. Questo rapporto di controllo stringente, questa possibilità del Comune, attraverso i suoi organi, di influire sulle proprie società direttamente partecipate viene mantenuto inalterato prevedendo che Cremasca Servizi debba preventivamente essere autorizzata ogni qualvolta deve adottare tutta una serie di decisioni che sono rilevanti per la gestione delle società che le vengono conferite.

Un altro aspetto che è oggetto di intervento di modifica dello statuto di Cremasca Servizi è legato all'attribuire nell'oggetto sociale della società la funzione cosiddetta di stazione appaltante.

La seconda fase della riorganizzazione, che adesso andiamo ad accennare, prevede l'indizione di gare per l'attribuzione nel rispetto della disciplina dei servizi pubblici locali della gestione dei servizi attualmente espletati da SCS Servizi Locali o comunque prevede questa facoltà da parte del Comune. Lo svolgimento, la predisposizione di queste gare si ipotizza nella delibera che debba e possa essere delegata a Cremasca Servizi in modo che diventi una centrale di indizione di queste gare o comunque rappresenti un supporto forte e focalizzato sul tema delle gare per l'assegnazione della gestione di servizi pubblici o comunque per la valorizzazione delle partecipazioni. Tutto questo attualmente con lo Statuto attuale di Cremasca Servizi non



sarebbe possibile perché la società è una mera holding. Si prevede invece appunto l'attribuzione di questa funzione di stazione appaltante. Questa è la prima fase. Un altro aspetto della prima fase è d'intesa con SCRP la semplificazione societaria del tipo societario di SCS S.p.A.

SCS S.p.A. è la società che necessariamente, per accordi presi con gli altri azionisti di Linea Group Holding, fa da cassa di compensazione nella partecipazione che SCRP e il Comune di Crema hanno unitariamente in Linea Group Holding, partecipazione che per previsioni del patto parasociale con gli altri azionisti di controllo di Linea Group Holding deve rimanere unitaria. Questa partecipazione unitaria di circa il 9% di Linea Group Holding è attualmente detenuta da SCS S.p.A. Si prevede una semplificazione del tipo societario, il passaggio da SpA a Srl per ridurre i costi di funzionamento di questa società che realtà altro non fa se non possedere questa partecipazione del 9% in Linea Group Holding. Questa era la prima fase.

La seconda fase è quella che forse per certi versi possiamo anche individuare come più cruciale e delicata di questa operazione di semplificazione di riorganizzazione. La seconda fase è imperniata prevalentemente sulla, potremmo definirla, ristrutturazione operativa di SCS Servizi Locali, che come voi sapete è una società che è stata costituita per la gestione per effetto della riallocazione di una serie di servizi di natura comprensoriale d'ambito, quindi servizio idrico, distribuzione del gas naturale, eccetera che sono confluiti in altre strutture giuridiche per la gestione ed erogazione di una serie di servizi prevalentemente destinati originariamente al Comune di Crema, ma che oggi coinvolgono anche altri Comuni limitrofi, come ad esempio il servizio di illuminazione urbana, e in secondo luogo per gestire una serie di beni, impianti sportivi e quant'altro, di proprietà comunale, in un'ottica di, come dire, valorizzazione degli stessi e di efficienza della gestione. Nel tempo purtroppo il ruolo di SCS Servizi Locali si è deteriorato e oggi questa società ha una situazione di carattere economico-patrimoniale sostanzialmente deficitaria, tanto è vero che questo Comune ha già dovuto esaminare queste ipotesi: la cessione a terzi di determinate attività di SCS Servizi Locali, come per esempio la cessione della partecipazione dalla stessa detenuta in Società Cremasca Calore in funzione di ripianare un'esposizione debitoria che oggi questa società ha e contestualmente di avviare un percorso che dovrebbe essere virtuoso di restituzione di prestiti nel tempo fatti dai soci, in funzione di consentirne il corretto funzionamento. E' evidente che il compendio di servizi pubblici che fa capo a SCS Servizi Locali e della gestione dei beni che oggi sono in concessione a SCS Servizi Locale comporta evidentemente una attività di riallocazione dei servizi in capo a soggetti terzi, con le modalità che poi l'Amministrazione comunale riterrà più opportune e quindi questo Consiglio riterrà più opportune, garantendo però evidentemente nel mentre la prosecuzione in maniera ottimale dei servizi stessi onde degli stessi non vi siano ripercussioni con riguardo all'utenza. Parallelamente dovrà essere posta in essere un'attività di contenimento di costi di efficientamento di SCS Servizi Locali affinché durante il periodo necessario (che non sarà certamente un periodo breve o brevissimo) di riallocazione di questi servizi e di riorganizzazione della gestione del patrimonio pubblico, che oggi fa capo a SCS Servizi Locali non vi siano né incrementi di costi, né soprattutto ulteriori perdite generate in capo alla società. I servizi pubblici principali gestiti da SCS Servizi Locali si concretizzano poi nella pubblica amministrazione nella gestione dei servizi di sosta a pagamento, cosiddetti parcometri, e nei servizi di carattere semaforico. Parallelamente a questo, SCS Servizi Locali gestisce una serie di impianti sportivi comunali e fra i quali principalmente poi la parte cosiddetta dello Sport Village concernente i campi da tennis e quant'altro e poi la piscina comunale. Per questa attività evidentemente, l'indirizzo che viene esplicitato attraverso la delibera è quello di una riallocazione nelle forme che saranno ritenute economicamente più vantaggiose. In oggi non si può stabilire concretamente quali saranno queste forme perché dovrà essere analizzata attentamente qual è la modalità di riallocazione, quindi sia in termini di potenziale allocazione a terzi, sia in termini di potenziale riassunzione dei servizi da parte dell'Amministrazione comunale o di altre Società, comunque comprese in quelle che sono le partecipate del Comune di Crema, ma certamente questa fase dovrà avvenire nel concerto con l'altro socio di SCS Servizi Locali, SCRP, anche in funzione poi di quella che sarà la destinazione finale di SCS Servizi Locali, perché nell'attuazione di questo percorso l'obiettivo che si intende perseguire è quello di arrivare a una società che alternativamente o non è più preposta alla gestione di determinati servizi e quindi perde la sua funzione, o vi è preposta in maniera efficiente in una previsione poi contenuta, diciamo così, a cavallo tra la seconda e terza fase di incorporazione di SCS Servizi Locali all'interno di SCRP o Cremasca Servizi, qualora non sia possibile all'interno di SCRP per dissenso con gli altri soci in quest'ultima società, ma in funzione di eliminare un veicolo che verosimilmente alla fine del percorso non avrebbe più le funzioni per le quali era stato a suo tempo costituito e in oggi anche per rilievi fatti dall'Autorità di controllo contabile, presenta determinate criticità come accennavo sia in termini di indebitamento, sia in termini di funzionamento e di controllo da parte del Comune.

L'ultima fase, cioè la terza fase, è quella che dovrebbe consentire la massima semplificazione a questo punto della catena, chiamiamola così, delle partecipazioni perché dovrebbe vedere all'esito di quella che è stata la concentrazione all'interno di Cremasca Servizi di una serie di partecipazioni, di quella che è stata la riallocazione in altre forme o ad altri soggetti dei servizi in oggi facenti capo a Servizi Locali, di quella che sarà la riorganizzazione della gestione di determinati beni e impianti pubblici, anche se all'interno di Servizi Locali, dovrebbe concretizzarsi nella incorporazione di Cremasca Servizi, verosimilmente anche di Servizi Locali, all'interno di SCRP in maniera tale che sostanzialmente il Comune abbia di fatto direttamente una

sola partecipazione, cioè quella all'interno di SCRP, e SCRP assuma sostanzialmente a ruolo di holding anche per conto del Comune di Crema di tutte le partecipazioni che oggi invece fanno capo direttamente o indirettamente al Comune e che domani faranno capo a Cremasca Servizi S.r.l. internamente rispetto al definitivo ingresso all'interno di SCRP SpA. Quest'ultimo passaggio è quello forse più delicato se vogliamo anche dal punto di vista relazionale con gli altri Comuni del comprensorio, perché SCRP SpA è una società pluricomunale con una molteplicità di soggetti. E' evidente che qualunque operazione che comporti un conferimento da parte del Comune di Crema, nella specie di partecipazioni societarie all'interno di SCRP Spa dovrà essere temperato sulla base di quello che poi sono numericamente proprio la quantità di partecipazione detenuta dal Comune di Crema nel capitale sociale di SCRP Spa e quindi potrà avere luogo solo nel momento in cui, essendosi semplificato e definitivamente riassetato, potremmo dire in questi termini, quello che è il panorama delle partecipazioni e conseguentemente le modalità di espletamento di una serie di servizi, che oggi fanno capo a questa società, si possa quindi avviare questa fase di confronto con gli altri soci di SCRP per verificare questa possibilità e l'attuazione di quella che è l'ultima fase.

Ciascuna di queste tre fasi è tra loro interconnessa ma anche indipendente, per cui queste tre fasi che sono cronologicamente individuate con una loro successione temporale ben precisa, in realtà poi potranno avere anche luogo in tempi e modi diversi, sia a seconda di quelle che saranno le determinazioni dell'Amministrazione comunale, sia da quello che saranno l'esito dei confronti con gli altri soci di queste società e anche quelle che saranno le decisioni che verranno assunte con riguardo alla riallocazione di una serie di servizi. Grazie.

**Presidente Cappelli.** E' aperta la discussione sulla relazione del signor Sindaco e delucidazioni offerte dai consulenti.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA).**

Colgo l'occasione perché poi purtroppo dovrò partire per Milano per impegni precedenti. Sarebbe stata comunque una scelta di questo tipo, nel senso che noi non votiamo contro, noi non ci asteniamo, semplicemente non parteciperemo al voto su questi indirizzi. Quindi lo anticipo anche già come Forza Italia.

Devo dire che la relazione degli avvocati, da un punto di vista razionale rispetto alla razionalizzazione, non fa sostanzialmente una grinza cioè non è che dovevamo inventare chissà che cosa, avevamo una società che si chiamava Cremasca Servizi. Le partecipazioni che avevamo nelle altre società, costretti ad inserirle in un'unica società, finivano sostanzialmente lì, tant'è che si dice molto apertamente che si inizia un percorso, ma come finirà il percorso non lo sa nessuno, perché non è una cosa così semplice.

Mi venivano in mente un po' le slot machine, cioè quando si tira, cioè se tutto funziona perfettamente. Siamo stati all'interno di una cornice di riferimento che sono gli indirizzi che ci diamo. Mi venivano in mente le slot machine perché sono un po' irritato da questo Governo che ha concesso di pagare solo 690 milioni di multa e che dice alle Regioni "Se fate qualcosa contro le slot machine e incasso meno, sono problemi Vostri perché vi trasferisco meno". Complimenti a tutto il Consiglio Comunale, me compreso, che abbiamo fatto una bellissima mozione, che bisognava dire che dobbiamo essere duri e forti, intanto a Roma si fanno i fattacci loro in barba alla gente.

Noi avevamo chiesto, ma non ne facciamo un problema perché è un percorso talmente lungo che non sappiamo neanche se finiremo nel 2014 o se andremo avanti ancora. Chiedevamo più tempo perché questa operazione che noi stiamo facendo in termini di indirizzo, quando parliamo di un indirizzo che esprime il Consiglio Comunale, per me è anche qualcosa di vincolante, è una cosa seria, non è una cosa di poco conto. Vuol dire che nel momento stesso in cui vi svincolate da questo indirizzo, il Sindaco che dovrebbe gestire l'operazione dovrebbe venire in Consiglio Comunale a chiederci di poter modificare la politica di indirizzo che si è data. Non è così semplice. Perché dico questo? Io mi sono letto le 38 pagine. Non le ho rilette la seconda volta perché mi è bastata l'ultima scheda dell'assetto definitivo. Con l'assetto definitivo, dopo che abbiamo fatto confluire tutti in Cremasca Servizi ed andiamo (semplifico) in SCRP, io vorrei capire (perché nessuno me l'ha detto) quanto peseremmo noi in SCRP: il 40, il 45, il 50, il 55, il 60 o forse anche il 70%? Perché il 3% della nostra partecipazione attraverso Cremasca Servizi, in Spa e in LGH pesa molto, non pesa poco, e in SCRP siamo già il 65%. Ma qualcuno di voi davvero qui dentro pensa di poter esprimere una politica di indirizzo così rigida, immaginando che i 48 Sindaci dei Comuni sono tutti pronti a levare il cappello a un Comune che diventa dirompente rispetto a loro? Guardate che non ci sono patti parasociali che possano garantire, perché i patti parasociali (l'ho imparato stando nelle società) durano il tempo di una fumata del camino. Noi abbiamo fatto dei patti parasociali quando siamo entrati in Linea Group, pesavamo il 14%, i patti parasociali sono stati rifatti e dal 14% pesiamo oggi il 9% avendo anche meno potere.

Noi avevamo detto al Sindaco che la legge non ci imponeva di decidere subito. Abbiamo ancora del tempo. Su una materia come questa, ancora prima di chiedere al Comune di Crema di esprimere un indirizzo certo, troviamo un punto di incontro con gli altri soci se non questa è fuffa. Qualcuno di voi pensa che noi possiamo andare in quel consesso e dire al Sindaco di Spino d'Adda, piuttosto che a quello di Madignano, che dal giorno dopo non contano più niente, però gli facciamo dei patti parasociali? Anzi, possiamo fare un altro comitato che per la verità non conta niente. Diciamocelo qualche volta: il Comitato dei Sindaci che controlla

non conta niente. Ci inventiamo queste cose così tutti i Sindaci possono contare ma poi il socio di riferimento è il Comune di Crema e fa quello che ne ha voglia? Questo era il tema che per noi era fondamentale perché quando si fanno le elezioni e si stabiliscono i programmi e si dice che il Comune di Crema vuole esprimere la leadership del territorio, non si intende che la vuole esprimere imponendosi al territorio. Questa non è un'operazione che porta alla condivisione. Chi è quel Sindaco pazzo che consente a Crema di arrivare ad essere il 40, il 50 o il 55%. Dirà al Comune di Crema "Compra anche le mie azioni e fatti la tua società" e forse era una strada probabilmente diversa in modo che gli altri Comuni piccoli che contano meno potevano evidentemente unirsi tra di loro.

Però io non posso non sottolineare una cosa. Signor Sindaco, ci avete venduto la storia delle partecipate così tante volte che evito di ripeterle, ma dopo un anno e mezzo e dopo aver sbandierato a tutti che i Sindaci del centrodestra, insieme a quelli del centrosinistra, hanno trovato una politica di indirizzo con un CdA che si è impegnato su quello, e nel fare quello non siete riusciti a trovare una griglia dentro la quale si potesse fare un'operazione che era legislativamente conosciuta da almeno tre anni, dal 2010, quindi quasi quattro anni. Io mi ricordo quando ero in Giunta e arrivò questa legge. Era presente Redondi, era spontaneo ritenere che tutte le partecipazioni andassero in Cremasca Servizi. Era la società detenuta da noi al 100%.

Non è che qui si sta inventando qualcosa. Chiunque avesse scritto il programma, come sono stati scritti, scriveva sostanzialmente queste cose, ma il nodo non è questo. Il nodo è come mettersi d'accordo per davvero. Che cosa pensiamo di vendere ai Sindaci? Avete nella vostra testa l'intenzione di fare cassa per cui dite ai Sindaci di SCRP di comprare le quote in modo che poi, una volta che ce le avete comprate, entriamo con un valore minore. Ma se vuole fare cassa lei, si immagina gli altri, con i problemi che hanno, se non hanno l'interesse evidentemente a fare cassa loro.

Quindi noi volevamo più spazio anche per poterci confrontare apertamente rispetto a queste cose, perché la cosa terribile, e io continuo a pensarci, è che quando i nostri legislatori (soprattutto negli ultimi vent'anni) fanno le leggi non sempre si rendono conto di quelle che potrebbero essere le conseguenze, oppure sono talmente intelligenti e disastriati da sapere perfettamente l'obiettivo che vogliono raggiungere. E' come la questione delle Province. Aboliscono le Province perché non hanno avuto il coraggio prima di mettere insieme in provincia di Cremona i Comuni, così al posto di averne 105 ne abbiamo 20, dopodiché le Province non contano più perché i Comuni associati in un unico comune ragionano naturalmente rispetto a degli enti sovra comunali.

Questa è la stessa cosa. Siccome vogliono far fuori le partecipate oppure le vogliono mandare evidentemente da un'altra parte, fanno queste operazioni dove il Comune di Crema, in questa realtà di 48 Comuni, rischia di spaccare evidentemente il territorio. Gli altri Comuni non contano più niente e quindi si fa un percorso che loro ritengono che prima o poi tutto sia sostanzialmente secondo anche i canoni di una legislazione europea. Sotto questo aspetto noi facciamo finta che non ci sia, ma è sostanzialmente inarrestabile.

Questo è il problema. Io ve lo dico con molta onestà. Perché noi dovremmo esprimere un voto rispetto ad un indirizzo e non so i Sindaci del territorio come la pensano?

Anche se poi non posso sentire la replica della Lega, io ho letto che la Lega dà un voto favorevole rispetto a questa cosa, come se avessimo centrato un obiettivo che quasi è scritto. Però la Lega si rende conto che con questa operazione i campanili sono finiti? Cioè non si è preoccupata nel garantire i Comuni di 400 abitanti, piuttosto che di 1.200 o 2.500 o di 4.000 o di 5.000? Che necessità c'era di correre? Anche in Giunta a suo tempo noi l'avevamo detto (e ci sono dei testimoni) che questa probabilmente era la strada, ma era una strada difficile da percorrere come lo è adesso. Quando avete fatto il nuovo C.d.A. di SCRP, dove sta scritto negli indirizzi che questa è la strada? Siamo al punto zero. Quello che si è venduto come un grande accordo dentro le partecipate sarà stridente, naturalmente stridente. Siamo stati anche a vedere gli incontri che si sono succeduti, anzi vorrei che il Sindaco me lo consenta e lo dico anche all'amico Piloni: qualcosa è successo ultimamente, soprattutto è successo nel centrodestra.

Gli incontri che si fanno immaginandoli istituzionali noi non potremmo più assolutamente ritenerli tali. Ve lo do come messaggio, nel senso che i tavoli d'ora in poi devono essere trasparenti, perché pensare che il Sindaco di Crema sia così capace di sdoppiarsi da Sindaco e da componente della direzione del PD, lo racconta a qualcun altro ma certamente non lo potrà più raccontare all'elettorato di centrodestra. Come tale l'elettorato di centrodestra evidentemente si difende rispetto ai suoi obiettivi, non per alzare le barricate, ma per dire che Forza Italia (prima era P.d.L. oggi è Forza Italia) non ha nessuna difficoltà a sedersi a qualunque tavolo di confronto per valutare se esistono dalle condizioni su obiettivi comuni e condivisi. Se così non è, e ve lo dico prima, le barricate si alzano. Se qualcuno immagina che possano andare avanti degli accordi di potere sottobanco se lo scordi, perché quello che è stato ieri è stato e ci mettiamo una pietra sopra, quello che sarà domani non sarà qualcosa di così semplice.

Chiedo al Sindaco, anche da un punto di vista istituzionale, a Piloni e alle altre forze politiche, non posso dirlo evidentemente alle Liste Civiche, di prendere atto che molto è cambiato nel panorama politico.

E' un percorso lungo. Nell'ascoltare gli avvocati ho rilevato anche nelle vostre parole la certezza di un percorso lungo e che per essere condiviso è un percorso forse ancora più lungo di quanto si possa immaginare perché, non c'è santo che tenga, si scontrerà con interessi più complessivi che sono gli interessi



del territorio. Quindi noi non votiamo né contro, né ci asteniamo. Riteniamo di non avere le condizioni. Per questo avevamo chiesto più tempo, per poter eventualmente anche suggerire rispetto a una politica di indirizzi. Lo faremo strada facendo perché questo Consiglio comunale, presumo, si ritroverà tantissime volte e in quelle circostanze avremo modo, ma anche su tavoli diversi se necessario, perché abbiamo dato la nostra disponibilità di poter incrociare degli obiettivi che siano comuni e che possa portare tutto il territorio cremasco a restare sostanzialmente coeso, senza infingimenti, perché sennò mi verrebbe da dire che è proprio vero che prima o poi la farina del diavolo finisce sempre in crusca.

**Consigliere Matteo Piloni (PARTITO DEMOCRATICO).**

Lo dico come battuta ovviamente: avete già trovato il modo per recuperare i tempi che vi sono stati decurtati. La tempistica l'avete ovviamente recuperata.

Battute a parte, ruberò pochissimi minuti. Poi altri colleghi entreranno forse più nel merito. Io condivido totalmente l'impianto di questa delibera. Ringrazio gli avvocati Lanzalone e Sonzogni per il sostegno, per il lavoro che hanno fatto perché davvero so essere stato un lavoro molto lungo non certo semplice anche di fronte a una normativa, già di per sé complicata, che poi anche negli ultimi mesi ha trovato a volte anche qualche variazione. Quanto è stato fatto non è sicuramente qualcosa di improvvisato, ma da un punto di vista tecnico estremamente positivo ma soprattutto da un punto di vista politico è il segno chiaro ed evidente di una volontà politica che questa Amministrazione oggi porta a compimento da un certo punto di vista, mentre da un lato inizia un percorso sicuramente impegnativo e importante.

Io faccio solo una considerazione molto veloce così l'amico "Cremasco dell'anno" Renato Ancorotti, cui faccio anche i complimenti per l'onorificenza, capirà. Nel 2009, vi ricorderete quel famoso cappotto del cinque a zero in SCRP, vi fu una lista presentata da altri Sindaci, della quale anche Renato faceva parte, dove si inseriva tra i vari obiettivi che SCRP doveva con forza ritornare alla vocazione originaria, cioè quella di grande Comune, società unico punto di riferimento di tutti i Comuni del territorio che potesse essere davvero di aiuto, di sostegno e di rilancio anche di ogni singolo Comune in una leadership territoriale, che potesse recuperare il tempo perso. Ovviamente poi vi furono altre scelte, SCRP in quei famosi tre anni si indebolì moltissimo e la delibera di stasera invece dice una cosa molto importante: torna su quella priorità, che è quella di restituire quella vocazione alla SCRP come unica grande società rappresentativa di tutto il territorio.

A pagina due trovate appunto la frase che dice: ripartire dall'originario Statuto di SCRP e del suo ruolo strategico di grande Comune del territorio. Questo è il senso politico di questa delibera. Io voglio sottolinearlo con forza. Certo c'entra la semplificazione, è importante e dovuta. Certo c'entra la razionalizzazione, importante e dovuta, ma la volontà politica di questa delibera è soprattutto questa.

Come fare per far tornare SCRP ad essere riferimento di tutti i 48 Comuni del Cremasco? Crema deve riprendersi, non solo a parole, ma anche nei fatti, una leadership territoriale per svolgere all'interno di SCRP un ruolo predominante assolutamente no, però un ruolo più forte, questo sì, che verrà deciso, condiviso con tutti i Comuni.

Da questo punto di vista tranquillizzo il consigliere Beretta: non c'entrano i patti parasociali, qui c'entra il buonsenso e la volontà politica. Spesso la differenza in politica la fa anche la qualità delle persone che si nominano anche all'interno delle società.

Mi pare che questo sia il percorso più importante.

Come diceva il Sindaco nella sua relazione e come ripeteva anche l'avvocato Lanzalone, questo è un primo passo, ma io credo che sia un passo importantissimo perché questa, come ho già avuto modo di definire, non è una delibera come altre, ma è la più importante delibera che questo Consiglio Comunale si trova ad affrontare da un anno e mezzo a questa parte. Probabilmente resterà la delibera più importante, ma non per sminuire quello che sarà, ma perché quello che sarà, lo sarà in conseguenza rispetto a queste tematiche della decisione che prenderemo stasera. Stasera si apre un percorso, si chiude la fase di discussione e confronto anche con gli altri Sindaci del territorio che c'è stata, molto importante e lunga e che è partita ben prima che questa Amministrazione si insediassero. E' bene ricordare che per una certa politica di questo territorio, questi ragionamenti si sono iniziati a fare, ben prima. Sono stati inseriti anche in un programma elettorale dove alcuni passaggi erano molto specifici, al di là contrariamente ad altri programmi elettorali che in sette righe facevano fuori tutta la questione delle partecipate. Questo è anche il primo passo di un percorso che vuole andare, ripeto, verso la razionalizzazione e semplificazione, ma soprattutto verso la restituzione di un assetto delle società del nostro territorio che possa fare una cosa molto semplice, che è quella di migliorare i servizi del nostro territorio. E' questo che ci troviamo a fare: una delibera, come dicevo, forse la più importante, una delibera certamente corposa ma che nasconde dentro di sé una volontà politica estremamente chiara, trasparente, frutto non di accordi sottobanco ma semplicemente di un confronto, di un ragionamento e anche, lo ripeto, di un sostegno professionale tecnico che sicuramente è un valore aggiunto delle decisioni che sono inserite in questa delibera. La delibera inizia un percorso, lo ripeto, la prima fase è molto chiara. Però è una delibera anche che ci permette e permetterà a questo Consiglio comunale, quindi non ad altri o ad altro, di tornare qui e discutere di tutti gli altri passaggi che dovranno essere fatti.

Questa Amministrazione, questo Consiglio comunale, questa parte politica non vuole mettere in secondo

piano i lavoratori di queste società. Io sono uno di quelli che pensa che molto spesso la qualità di una società e la differenza della qualità di una società la fanno i lavoratori che ci lavorano, che sono i veri portatori di quel patrimonio di conoscenze e professionalità che permettono alla società di andare avanti. Non c'è nessuna volontà di dismettere o distruggere quant'altro. C'è una situazione però finanziaria di queste società, che di certo non ha costruito e creato chi sta seduto da questa parte del tavolo, ma sono responsabilità da imputare ad altri, anche a chi è appena uscito da quest'aula per altri impegni, che hanno portato a un assetto finanziario di queste società che non è più sostenibile. Un'Amministrazione seria o meglio una politica seria queste cose le affronta, prende il toro per le corna, e anche assumendosi delle decisioni a tratti impopolari, anche a rischio di non portare tutta la maggioranza con sé, comunque deve prendere, proprio per rispetto di quei lavoratori, per rispetto della gestione dei servizi, per rispetto di quei cittadini che hanno votato un'amministrazione per la quale richiedono serietà, concretezza e pragmatismo. Questa è una delibera seria, concreta e pragmatica che va nella direzione sì di razionalizzare, sì di semplificare, ma soprattutto di migliorare una situazione finanziaria che altri hanno reso disastrosa, distruggendo i servizi di queste società. Con questa delibera si riapre un percorso che vuole andare in un'ottica completamente diversa, molto più seria di quella che abbiamo vissuto negli ultimi anni.

### **Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Noi come Federazione della Sinistra Rifondazione Comunista esprimeremo un voto difforme rispetto alla maggioranza. Abbiamo già comunicato alla stampa e alla maggioranza stessa che noi voteremo contro questa delibera. Le ragioni che ci hanno indotto ad esprimere questo voto questa sera sono di natura diversa, di carattere generale e di carattere locale. E' comunque un voto che esprime preoccupazione politica, preoccupazione sociale, rispetto a questa vicenda. Noi partiamo dal presupposto che in questi anni si è consumato nello scenario politico una gara tra le varie forze politiche di centro, di centro sinistra e di centro destra nel cercare di svuotare tutti i beni comuni e tutte le partecipate dei Comuni per affidarle al mercato. Questa politica in verità non ha portato nessun beneficio né ai lavoratori, né ai cittadini. Invece ha provocato danni sociali enormi e di questi danni sociali se ne stanno rendendo conto con molta precisione i lavoratori ferrotranvieri di Genova, come quelli di Firenze. Ci sono state nel nostro Paese in questi anni molteplici iniziative di lotte sindacali contro queste privatizzazioni. In modo particolare tutti noi ricordiamo certamente la vicenda del referendum sull'acqua che ha bloccato un progetto di privatizzazione per quel settore, ma non è riuscito a capovolgere un impianto legislativo e una cultura politica e ideologica che porta inevitabilmente verso il privato.

E' molto strana questa filosofia, perché se noi fossimo in un Paese dove l'intervento del privato avesse in qualche misura pagato, ovviamente si giustificerebbe questa fregola privatistica. Noi invece siamo di fronte a episodi di sconvolte economiche grandissimi provocati da un intervento privato. Ne cito due: la Telecom e l'Alitalia. Uno più vicino a noi e che riguarda per esempio gli impianti sportivi è Lodi, dove l'intervento di una Società di carattere privato ha portato dieci lavoratori in cassa integrazione, aumento delle tariffe delle piscine del 25-30%, ovviamente allontanando dal servizio delle piscine le società sportive e società che si occupano della cura delle persone diversamente abili, perché appunto le tariffe scoraggiano a Lodi l'intervento di questi soggetti all'interno delle strutture natatorie.

Ora facciamo questi ragionamenti di carattere generale, ma ovviamente noi non ci arrestiamo al dato generale, pure importante, perché, lo voglio ricordare, noi siamo una forza politica che da sempre, dall'inizio degli anni 2000 quando è iniziata questa vulgata legislativa, si è opposta ai vari decreti, alla spending review, ai vari decreti berlusconiani. Quindi abbiamo tutta una casistica di nostri impegni di carattere politico di contrapposizione a tutta questa legislazione. Evidentemente noi analizziamo anche la questione dal punto di vista locale. Noi facciamo una riflessione, se volete, molto semplice. Guardiamo i bilanci e dai bilanci evinciamo che i servizi erogati, servizi industriali, servizi di carattere sportivo o di carattere non sportivo, erogati da SCS Servizi Locali sono tutti servizi attivi. Questo riguarda il 2011 e il 2012. Io vi do qualche dato perché è giusto, per non lasciare la discussione nel campo della teoria, riuscire a portare la discussione su dati concreti.

Illuminazione semafori: nel 2011 l'utile è stato di 162mila euro; nel 2012 di 198mila euro. Quindi è una gestione che ha consentito di incrementare l'utile.

Impianti sportivi quindi la piscina: nel 2011 più 247mila euro; nel 2012 275mila euro. Dai dati di bilancio, ma anche dalle dichiarazioni di Ervin, l'amministratore delegato, si evince che hanno frequentato gli impianti sportivi nel 2012 circa 63mila persone e quindi sono persone non solo cremasche, ma anche del territorio evidentemente. Questa misura ci dà come riflessione il fatto che la piscina è innanzitutto un servizio certamente comunale ma anche sovra comunale. Questo dovrebbe far discendere che i Sindaci del territorio non possono affrontare la questione di SCS Servizi Locali come una questione di Crema. E' una questione che li riguarda perché se gli impianti sportivi sono frequentati dai cittadini del territorio, evidentemente la cura e l'amore verso questi impianti deve essere una cura di carattere collettivo. Quindi i Sindaci del territorio sbagliano a chiamarsi fuori. Io recentemente ho letto alcune interviste di Sindaci che in maniera assoluta non condivido, perché appunto non tengono conto di questo dato degli impianti sportivi di Crema.

L'altra questione, sempre riferita agli impianti sportivi, è che noi consideriamo la piscina un bene comune nel



senso che la piscina serve come attività sportiva, serve come svago, serve alle associazioni per fare sport e quindi non può essere trattata come un mero strumento di mercato, ma invece va trattata come un bene di carattere collettivo. Quindi è per questo che noi abbiamo fissato con molta cura, con molta attenzione, la nostra lente d'ingrandimento sulla questione della piscina. Ovviamente non è l'unica questione perché anche i parcheggi sono in attivo. I parcheggi erano in attivo di 64mila euro nel 2011 e sono in attivo di 108mila euro nel 2012.

Perfino il vituperato impianto di teleriscaldamento nel 2012 segnala un utile. Dopo anni di difficoltà enormi di fatturato e ricavi nel 2012 finalmente c'è stata una boccata d'ossigeno. Ovviamente bisogna anche verificare se questa boccata di ossigeno nel tempo rimarrà tale o se invece ci saranno ulteriori problemi. Sul teleriscaldamento consentitemi di fare una piccola riflessione. E' vero che al 52% il pacchetto azionario è di SCRP, però il 48% è appannaggio della multinazionale che interviene in oltre 30 Paesi europei che extra europei, con un'esperienza di questi impianti veramente notevole e considerevole. Allora la domanda è: ma come è possibile che gli investimenti, la commercializzazione, la cura di questo impianto non sia stata adeguata rispetto ai problemi della città, rispetto ai bisogni della città. Io faccio fatica a credere che una multinazionale con questa esperienza abbia, come dire, gabbato in questa maniera gli obiettivi economici e gli obiettivi industriali che evidentemente si prefiggeva. La Coferi nel proprio sito internet dice: l'impianto di Crema si inserisce tra le più significative esperienze di teleriscaldamento in Italia, una rete di 15 chilometri che può riscaldare 4.000 famiglie oltre l'Ospedale Maggiore.

Allora questa potenzialità di 4.000 famiglie che è stata utilizzata, questa rete di 15 chilometri è possibile migliorarla? è possibile intervenire affinché risponda alle esigenze sociali di questa città? secondo noi sì! E quindi è questa l'operazione che andrebbe fatta. Non tanto un ragionamento di dismissione, ma invece un ragionamento di rilancio, potenziamento della commercializzazione, potenziamento dell'impianto. Qualcuno dice anche in città che questo impianto sarebbe obsoleto, ma anche qua io stento a crederlo: questo impianto è stato avviato nel 2009, pochi anni fa. Allora torno ancora al ragionamento iniziale. Se la Coferi, multinazionale del gruppo Suez, quattro o cinque anni fa ha messo in cantiere un impianto non adeguato alla realtà vuol dire che ancora una volta il privato assolutamente voleva una garanzia nella gestione dei beni comuni e dei beni pubblici.

Quindi ho citato i dati economici che dimostrano, non voglio dire la solidità, ma comunque la possibilità di operare su SCS Servizi Locali e sui servizi che essa eroga e soprattutto sul fatto che è necessario che i Comuni mettano la testa dentro SCS Servizi Locali, perché uno dei problemi che ha avuto questa Società, che doveva avere nell'approccio una dimensione territoriale, ha avuto invece una dimensione cittadina. E' questo il problema dei problemi.

C'è un altro problema che noi abbiamo affrontato e che sicuramente non sottovalutiamo ed è il problema degli oneri passivi dei vari finanziamenti che gravano oggi su questa società. Infatti secondo noi l'attenzione morbosa e particolare andava messa sul debito di SCS Servizi Locali e non tanto sui servizi che essa eroga. E' un indice di indebitamento considerevole, non lo neghiamo, e di questo noi siamo profondamente preoccupati però dobbiamo anche comprendere la natura di questo indebitamento. Allora se noi guardiamo i bilanci di SCS Servizi Locali vediamo degli investimenti, tipo la piscina ad onde che è stata fatta, investimento non appropriato rispetto al tipo di impianto, rispetto al tipo di clientela.

Noi vediamo che in questi anni è mancata a SCRP e a SCS Servizi Locali, prima della gestione Ervin evidentemente, una capacità manageriale e imprenditoriale che invece gli ultimi bilanci dimostrano che era possibile effettuare.

Ovviamente su SCRP bisogna spendere qualche parola, perché SCRP è stata gestita negli ultimi cinque anni dal famoso cappotto di centrodestra. In modo particolare ci sono state all'interno di questo Consiglio d'amministrazione, appunto completamente in mano al PdL e al centro destra, evidentemente delle lacune gestionali enormi, una incapacità progettuale enorme.

Mi dispiace che il Consigliere Simone Beretta sia andato via. Era stata sollevata in più occasioni, da me e anche da Rifondazione Comunista, l'incongruenza che Simone Beretta facesse parte del Consiglio di Amministrazioni SCRP essendo esso stesso contemporaneamente Assessore nell'amministrazione Bruttomesso. Quindi si verificava la situazione illegale e illegittima (perché la legge lo consentiva) che il controllato era anche il controllore. Anche dal punto di vista della trasparenza, sicuramente la condizione non era ottimale. Quindi sul debito di SCS Servizi Locali hanno pesato in questi anni tante questioni e tante situazioni di carattere negativo; una gestione fallimentare perché è mancata la testa che potesse guidare alcuni processi.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Intervengo ora e chiedo eventualmente al Segretario di correggere lei se verranno fatte delle affermazioni che non sono corrette, perché non so cos'altro potrà essere detto. Mi riferisco alla dichiarazione fatta testé dal consigliere Lottaroli che sarebbe stata illegale la posizione di Beretta, fra l'altro con il Consigliere assente. Siccome ero al Governo a quell'epoca, mi dispiace ma a quell'epoca la legge prevedeva che ci fosse la compatibilità fra le due funzioni. Siccome la legge lo prevedeva e lo dico con forza a quell'epoca era legale, non si dà dell'illegale a sproposito, soprattutto quando ci sono registrazioni con persone che possono

anche non essere esperte della materia. Quindi se dovessero essere dette altre cose non corrette, chiedo per favore al Segretario di intervenire perché io esaurirò qua il mio tempo.

Rispetto a quanto è stato detto prima dal Consigliere Piloni, secondo lui questa delibera porterebbe finalmente SCRP al ruolo per cui è stata costruita. Mi dispiace, Consigliere Piloni, ma da quanto è descritto senza definire tempi e modi in questa delibera si dice che Crema vuole diventare il grande Comune in SCRP, non che SCRP diventerà veramente la regia per tutti i Comuni. All'interno di questa delibera, come ho già avuto modo di dire in Commissione di Garanzia quelle uniche due volte in cui è stata data la possibilità di parlarne, non sono descritti i tempi e non sono descritti i modi. Non sono descritti i tempi con i quali si conferiranno le partecipazioni a Cremasca Servizi. Trovatevi un tempo entro il quale noi saremo chiamati in Consiglio comunale a deliberare: non c'è. Quella prima fase il Sindaco sa benissimo che era assolutamente condivisibile da tutti, in modo trasversale, senza nessuna obiezione. E cosa c'è di meglio per un Sindaco che avere una delibera votata all'unanimità su un tema così importante come le partecipate? Ricordate benissimo che il Sindaco disse: "Scioglierò tutti i CdA" in uno dei primissimi interventi in assemblea SCRP. Non è il Sindaco di Crema che scioglie tutti i CdA semplicemente perché lo dichiara. Si mosse perché il CdA di SCRP fosse di tipo monocratico, quando ci troviamo con un CdA che ha cinque elementi, due politici e tre tecnici. Dice che questa delibera risponde al programma che lei ha costruito e che la maggioranza degli elettori ha riconosciuto come valido, quindi lo sta attuando. Questa delibera non dice come sta attuando quel tipo di programma ed è molto facile inserire una delibera di riordino in un programma elettorale quando la legge già lo prevede. Dov'è la novità? La novità è come ci si arriva e come si arriva a voler rivendicare un proprio ruolo di Comune capo comprensorio.

Secondo questa delibera la modalità con cui il Sindaco dice di essere Comune capo comprensorio non è di autorevolezza, è di autoritarismo. E' un'altra cosa. Sindaco, se vuole lo riferirà lei direttamente, non è vero che ne ha parlato con i 48 Sindaci dei Comuni di questa delibera. Mi dispiace, Piloni, però le conosciamo anche noi le persone. Il Sindaco ha parlato solo ieri in un Comitato ristretto inserendo all'ultimo momento dell'ordine del giorno, perché non era previsto, e ha descritto le quattro fasi di questa delibera e sa benissimo il Consiglio che il Sindaco, all'interno del Comitato ristretto, non è stata condivisa. Non mi stupisce la cosa: la prima volta che se ne parla non è stata condivisa. Mi dispiace signor Sindaco. Non mi può dire che persone hanno riportato pareri espressi in modo diverso. Ma ci sta, ci sta nelle cose, ci sta nella politica, ci sta nel fatto che vi è una delibera di indirizzo, e gli indirizzi si condividono in modo trasversale, non si impongono, se si vuole avere un ruolo autorevole di Comune capo comprensorio. In questo modo non si ha questo ruolo. E' quanto meno anche paradossale che si dica che tutta la responsabilità è da imputare al centrodestra, che è stato al Governo prima, dimenticandosi delle relazioni fatte da tecnici assolutamente trasparenti, assolutamente super partes. Mi riferisco da questo punto di vista alla relazione Marchesi, che sicuramente il Consigliere Piloni conoscerà, e che attribuisce in modo chiaro ed evidente quelli che sono i motivi per cui SCS Servizi Locali si trova nella condizione in cui siamo.

Certo è che da una parte il consigliere Piloni dice che siamo di fronte a dei servizi, ora non voglio mettergli in bocca parole non vere, ma si vedrà dai verbali, comunque dei servizi disastri. Al tempo stesso invece Lottaroli dice che abbiamo dei servizi che vanno benissimo. C'è qualcosa che non mi torna, ma siccome l'indebitamento c'è allora andiamo a dare giudizi di tipo politico. SCS Servizi Locali è o non è una società che gestisce servizi pubblici in house? Allora l'house funziona o non funziona? perché è da qualche tempo che mi dite che su tutto bisognerebbe agire in house, vedi Padania Gestioni. In questo caso, questa è una Società che gestisce in house dei servizi pubblici e che è indebitata. Perché è indebitata lo dice anche la relazione del Dott. Marchesi, tecnico super partes, 12 marzo del 2012, non di 50 anni fa. Quindi ci sono anche delle questioni di tipo politico che non sono definite in modo trasparente e in modo chiaro. E' per questo che a mio parere è una grave forzatura portare oggi questa delibera. Se è vero che entro fine anno è necessario fare la ricognizione delle partecipate, e l'anno scorso si era già previsto che ci sarebbe stato un assetto delle partecipate, bastava lavorare per tempo per quanto riguarda la prima fase e già questa era una ricognizione fatta con tempi e modi definiti. Noi oggi sappiamo cosa si vuol fare nella prima fase, non come; sappiamo cosa si vuol fare una seconda fase, peggio ancora perché è ancora peggio descritto il come. Nella terza fase, non sappiamo in che modo Crema arriverà ad avere questo ruolo predominante, perché tale sarà, in SCRP. Non mi può dire, Consigliere Piloni, che non contano i patti parasociali, conta la buona politica perché parliamo di società ed esistono anche delle regole con cui si gestiscono le società e le regole scritte si rispettano.

La politica potrà cambiare le modalità con cui si attuano le regole, ma le regole si rispettano e i patti parasociali hanno dei valori, perché se non ha valore un patto parasociale di una società figuriamoci altro. Quindi è importante definire in che modo si porterà il Comune di Crema all'interno di SCRP e con che posizione. Cremasca Servizi in che modo porta le sue quote, in che modo porta i suoi debiti, in che modo porta i suoi investimenti, in che modo porta la quota di partecipazione di LGH che non è esattamente uguale a zero come valore. Queste sono tutte domande che, se da un punto di vista del cittadino di Crema (neanche del Cremasco) possono confluire in un mandato al Sindaco, che siamo sicuri vorrà fare gli interessi di Crema. Non possiamo pensare di agire su un tema di questo tipo senza tener conto delle esigenze degli altri Comuni, che siano quelli di 400, di 1.000, 5.000 o 10.000 abitanti perché soprattutto in un

problema come quello attuale, in cui bisogna tenere i bilanci in stretto equilibrio, non si può pretendere di entrare, senza aver definito come, in una società ipotizzando che qualche Sindaco debba comprare o alienare o vendere o che altro, senza definirlo prima. E' un problema di condivisione, è un problema che non si può chiedere ai Consiglieri di maggioranza e di minoranza di votare una delibera che ha un impegno preciso, perché le delibere sono degli impegni precisi che in Consiglio Comunale si prendono, per poi cambiare non si sa bene come la rotta lungo il percorso. E' tanto più grave che non si definiscono tempi e metodi, perché abbiamo a che fare con i dipendenti di società. SCS Servizi Locali ha dei dipendenti. Mi dispiace ma non mi accontento di una frase messa qua e là per cercare di rintuzzare gli animi in una situazione di crisi come quella economica in cui tutti ci troviamo oggi. Si dice che si tuteleranno i dipendenti. Come si tuteleranno i dipendenti? Siamo a dicembre, in questa delibera non si dice quando avverranno i fatti che si vorrebbero perseguire. I dipendenti sono stati incontrati se non ricordo male a maggio, sicuramente a luglio. E' stato detto loro che ci sarà sicuramente un'attenzione nei loro confronti. Intanto lasciamo che rimangano nella più assoluta non conoscenza di quello che è il loro futuro. Se è vero che i servizi sono disastrosi, vorrei sapere come fanno a essere messi a gara ed essere appetibili da un privato. Se non è vero che sono disastrosi, è un altro tema. Non si può, per il rispetto delle persone, per il rispetto dei lavoratori, lasciare che il tempo passi senza pensare a quali soluzioni veramente si voglia perseguire e chiedere però ai Consiglieri di vincolare questa Amministrazione dando mandato al Sindaco, perché noi diamo mandato a piene mani al Sindaco, e chiedere ai consiglieri alla cieca di votare questa delibera.

Un conto è votare un programma. Un conto è eleggere un Sindaco in base a un programma. Un conto è in un Consiglio comunale chiedere di esprimere un voto, di esprimere una decisione e di dare un mandato.

Non è la delibera più importante. Ce n'è stata un'altra importante in negativo: quella che ha affossato la Cittadella dell'Anziano. Questa è la seconda, di importanza zero però. Perché ripeto non descrive nulla, dice solo dove vuole arrivare, ma non descrive il come. Non averla, come dire, condivisa come doveva essere condivisa in modo trasversale per poter avere una reale posizione autorevole, non autoritaria, secondo me è stato un grave errore politico, tant'è che il Sindaco, nelle due Commissioni di garanzia che abbiamo avuto, in entrambe ha detto che aveva bisogno del voto della delibera da parte del Consiglio comunale per avere una posizione forte nell'andare a interloquire con gli altri soci. Se uno ha bisogno di una delibera votata per poter avere una posizione forte e andare a parlare con i soci, mi spiegate per favore quale sarebbe la posizione del Comune che garantisce servizi per tutti i cittadini del territorio? Mi volete spiegare qual è la posizione di democrazia, che ci dovrete insegnare, di trasparenza e di regola? Queste sono affermazioni fatte, non sono affermazioni leggere.

Ho avuto modo di parlare anche in relazione al tema Sport Village. Sapete che Sport Village ha già fatto degli investimenti e intende farne degli altri. Anche qui la delibera è vaga e non si dice come verranno tutelate quelle persone che hanno fatto investimenti importanti, anzi che sembra che si stiano apprestando a fare altri investimenti. Siccome sappiamo che i bilanci del Comune di Crema non sono dei bilanci facili da gestire, non per incapacità, ma perché è difficile gestirli oggi in equilibrio, non è così banale dover tener conto che c'è una realtà che ha investito, e che vuole investire ancora per lo sport. Il Consigliere Della Frera sa benissimo quanto è importante avere strutture sportive in città, tanto più se vengono dal privato. Immaginare delle convenzioni non si sa bene in quale forma, in quale modo, o prevedere nella delibera che in qualche modo verranno recuperati e verranno tutelati investimenti ancora una volta non si dice come.

Io sono chiamata a votare un qualcosa che non so come interloquirà, non so come tutelerà i privati che hanno fatto investimenti rilevanti e profondi. Potrei citare anche altri esempi ma è evidente che questa delibera in realtà non contiene quegli elementi tali per cui i Consiglieri comunali possano con coscienza e cognizione di causa esprimere un voto che non è neanche politico, perché ripeto non è stato né condiviso né trasversale. Possiamo solo esprimere delle posizioni di contrarietà rispetto ad alcuni dei contenuti, perché la razionalizzazione era addirittura uno dei patti che avevano sottoscritto alcuni dei candidati sindaci al Comune di Crema, non il Sindaco Bonaldi paradossalmente.

Torazzi, Agazzi avevano firmato, anche Ardigò, non la Bonaldi paradossale. Si dice che si vuole fare un'operazione, a livello programmatico non si è d'accordo, a livello di programma si è d'accordo e poi si chiede ai Consiglieri di votare un indirizzo. Mi sembra che ci siano parecchi elementi discutibili e avremmo preferito che ci fosse stata maggiore lungimiranza quando abbiamo chiesto che questa delibera non venisse rimandata alle calende greche, venisse rimandata semplicemente a gennaio, perché questo permettesse non solo a noi, ma al Sindaco stesso, di dividerla realmente ed eventualmente di modificarla recependo tutti quegli indirizzi e quelle indicazioni che potessero metterla veramente in condizioni non di forza, ma in una condizione di condivisione per un percorso che deve essere attuato per legge e per buona politica.

(Entra il Cons. Galvano. Esce il Cons. Guerini Sebastiano).

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Intanto voglio fare un grosso ringraziamento ai Consiglieri e alle persone che hanno partecipato alle sedute della Commissione che si è occupata di approfondire questo tema. Sono state sedute sicuramente non semplici, su temi non semplici. Quindi ringrazio per la disponibilità di tutti.

In merito alla delibera ora parlerò come gruppo Movimento cinque Stelle. Razionalizzazione e semplificazione delle partecipate. Noi l'abbiamo già detto anche a mezzo stampa: non possiamo che guardare in modo positivo questa delibera perché finalmente dà un obiettivo a tendere, un obiettivo assolutamente condivisibile, appunto la razionalizzazione delle Società e del panorama societario che abbiamo. L'anno scorso abbiamo fortemente criticato l'attuale sistema di scatole cinesi, sistema complicato e diversificato che non favoriva per niente la trasparenza e il controllo, soprattutto perché spesso capitava che i Consiglieri delle varie società rispondessero in modo poco chiaro o non sempre costante all'ente comunale, o comunque alle intese, quanto più al partito che li nominava.

Quindi questo sistema non andava bene. Non andava bene anche perché non corrispondeva ad una maggior controllo specifico gestionale su ogni singola società, dato che sappiamo bene che il direttore generale che fa riferimento a ogni società è sempre la stessa, quindi non era giustificato neanche da una migliore gestione a livello specifico di ogni singola società. Quindi questo schema non andava bene, l'abbiamo detto più volte.

Quindi vediamo positivamente questo percorso. Non vediamo in modo negativo questa cosa. E' giusto secondo noi che Crema, in qualità di ente capo comprensorio, dia delle direzioni e dica chiaramente quali sono i suoi obiettivi anche per il territorio. Secondo me non è sbagliata questa cosa. E' chiaro che deve dirlo e poi essere disponibile a condividerlo e condividerlo con tutto il territorio, parlarne e arrivare a delle sintesi insieme.

Non è sbagliato secondo noi dire chiaramente, anche con degli atti, qual è l'indirizzo che si vuole dare. Non deve essere vista come una forzatura, ma come un indirizzo, un invito a tutto territorio a prendere una direzione. E' chiaro e sappiamo bene che questa delibera deve essere solo l'inizio di un percorso, come abbiamo detto tutti, che Crema e il territorio dovrà fare. Tante sono le società e ci sono situazioni critiche che sicuramente non renderanno facile il ricollocamento dei servizi. Il pericolo è proprio quello ora, cioè quello che per l'ennesima volta il debito delle società verrà accollato al pubblico e la parte nuova, la parte buona della società, o comunque dei servizi, che il debito non rientri in alcun modo nella ricollocazione dei servizi. Questo è il pericolo. Di queste società alcune sono messe male. Dopo mi riallaccio a quanto detto da Lottaroli.

E' chiaro quindi che su ogni servizio noi ci riserveremo di valutare la gestione e la sua ricollocazione come anche viene lasciato ampio margine nella delibera a questo merito. In modo particolare per esempio di tutto questo percorso non tocca in alcun modo tra l'altro la vicenda di LGH, o il discorso sui rifiuti, quindi lascia anche possibilità in merito a questo. Sicuramente rientra nel panorama societario anche questa situazione e sicuramente si dovrà discutere qua in Consiglio comunale. Allora, il diritto che noi tra l'altro possiamo vedere e condividere in questa delibera è chiaro: il Comune deve tornare a fare il Comune e occuparsi (è chiaro che poi ci sono punti di vista differenti) di servizi comunali, che possono essere visti come comunali, quelli (si parlava in Commissione) di rilevanza economica o comunque gestibili e appetibili dal mercato è bene che vengano gestite dal mercato.

Su questo punto vorrei dedicare a Lottaroli un paio di cose. Io capisco le preoccupazioni e le posso anche condividere in alcuni punti, se riguardano i lavoratori certamente. Però Lei sbaglia quando dice che la piscina è in attivo. Abbiamo detto sia in Commissione che qui che il bilancio, entrate/uscite della piscina è attivo, ma quell'attivo non basta a ripagare i debiti che abbiamo capito come sono nati, cioè con la scissione della società in due parti, con l'accollamento del debito sulla SCS Locali, ma anche con ammortamenti di investimenti sbagliati. Quindi l'attivo che ha questa società non basta in alcun modo a ripagare gli investimenti fatti nel passato. Quindi o, come dite voi, si continua a tenerla in piedi sperando che migliori. Questa è un'ipotesi e garantisco che sono combattuto anch'io sul tema piscina perché è impossibile non riconosce le potenzialità di un impianto del genere, è un grande impianto, c'è l'ambito, c'è l'utenza. Come fa questa piscina a funzionare e a non ripagarsi gli investitori? Ancorotti direbbe che non funziona se non si ripaga gli investimenti. Quindi la gestione, non i lavoratori, ha dimostrato che in questi anni non è stata capace di far fruttare gli investimenti. Allora o andiamo avanti ancora per tot anni a sperare che funzioni, oppure forse è il caso di pensare ad altro. Il bilancio in attivo della piscina, nella logica dice che deve stare aperta più giorni possibili durante l'anno. Non è possibile che da un cambio di stagione con l'altro la piscina chiude quindici giorni, non è possibile che per spostare i tornelli da dentro a fuori stiano aperti i tornelli quindici giorni. Non è possibile che ci sia una vasca dei sub che fino a poco tempo fa era inutilizzata perché fatta male. Questi sono investimenti sbagliati e gestione sbagliata. Non è possibile che ci sia una gestione anti-utente che spinge ad andare via perché gli abbonamenti, ad esempio, non sono elastici, perché non c'è nessun approccio verso l'utente. E' questa la gestione che abbiamo visto e che io condivido sia appunto completamente sbagliato. Forse è ora di cambiare.

A nostro avviso l'impianto sportivo ha del potenziale. SCCA e teleriscaldamento forse no, forse non ha neanche del potenziale. O ci rimettiamo a spaccare tutte le strade e facciamo un'altra centrale per alimentare l'acqua in tutta la città, ma potenziare è finito.

In pratica noi distinguiamo i servizi: l'acqua è una cosa, l'acqua riscaldata per il riscaldamento è un'altra, l'impianto sportivo un'altra, i rifiuti un'altra. E' importante secondo me distinguere i servizi e capire chi può gestire al miglior costo.



Non stiamo dicendo di disinteressarci, questi servizi anzi devono essere dei paletti che pongono l'attenzione verso i temi come sport, come accessibilità, al servizio sicuramente. Stiamo dicendo questo, nient'altro e poi la riflessione giusta da fare sono le scelte del passato. Io ho qui una lettera oggi della SCS. Non entro nel merito, hanno tutti i diritti chiaramente di preoccuparsi e giustamente si preoccupano. Si dice che nel 2008 c'è stata la scissione tra le due SCS. Non stiamo parlando di quindici anni o vent'anni fa. Vuol dire che nel 2008 qualcuno ha ritenuto valida l'ipotesi di dividere queste due società, di dare un debito all'una e all'altra no, di mandare una in LGH e l'altra di tenercela noi.

Il 2008 sono cinque anni fa. A me piacerebbe che venissero fuori anche le responsabilità legali e politiche di queste scelte, da tutte le parti, destra e sinistra, perché noi adesso, a distanza di cinque anni, stiamo tornando indietro perché ci sembra evidente che il percorso giusto è questo. Chi ha fatto quelle scelte sarebbe anche bello che le giustificasse, invece si rimane sempre nell'oblio, nel nulla. Adesso le scelte ci paiono chiare, ci paiono corrette.

Detto questo, la volontà politica è condivisibile, l'attuazione è fortemente auspicabile, perché mi rendo conto che il percorso è lungo. Noi saremo favorevoli, prestando attenzione al trasferimento di ogni singolo servizio e soprattutto alle tempistiche di attuazione delle varie fasi. La prima dipende da noi e altre no. Quindi faremo attenzione affinché i servizi vengano comunque garantiti a un certo livello e saremo favorevoli perché è un chiaro indirizzo. Lo vediamo come un indirizzo programmatico nelle linee programmatiche che noi stessi votammo un anno e mezzo fa.

### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Farò un intervento molto rapido, anche perché non ho nessuna intenzione di andare a fare un'analisi e una disamina di questa delibera che è già stata ampiamente e chiaramente descritta dagli avvocati. Credo che la presentazione sia stata talmente chiara che, nonostante la mia ignoranza in materia, non credo sia necessario andare a ribadire tutti questi concetti.

Io sono sempre stimolato dagli interventi della Consigliere Zanibelli. Sono stimolato perché quando arriviamo con delibere già precise, con tempi, dati, eccetera, queste cose non sono condivise da tutto il Consiglio e quindi non sono partecipate e non va bene. Quando invece come su una delibera così importante, giustamente costruita per fasi, la prima fase è chiaro che è la razionalizzazione, la cosa più semplice da mettere in atto e quindi la prima fase credo che non sia un problema per nessuno, ma quando poi andremo ai passi successivi, quindi seconda e soprattutto terza fase, in cui c'è sicuramente bisogno di approfondimenti, chiarimenti, condivisione, credo che sia la cosa più normale che questa delibera non detti già tempi e metodi chiari e precisi, anche perché altrimenti saremmo stati accusati di imporre cose che magari qualcuno non può condividere.

Il Consigliere Beretta diceva di essere comunque disponibile ad affrontare un percorso. La Consigliera Zanibelli dice che la delibera non è chiara e quindi non possono condividerla.

Ecco, io credo che noi oggi siamo qui a individuare un percorso chiaro, specifico che deve essere fatto secondo noi in questi tempi, cioè entro quest'anno, perché comunque è un atto che dà il chiaro indirizzo che questa Amministrazione vuole prendere e si è impegnata a prendere anche nel programma elettorale che ci siamo dati. Indirizzo ripreso, devo dire, anche da altri, magari un po' tardivamente, come il fatto che la Lega dica "Sposiamo quello che loro avevano definito negli statuti generali nel 2011".

Prendo atto, io non c'ero, non li conosco così bene però è chiaro che sono stati fatti a fine mandato amministrativo. Forse se si fossero presi prima, oggi non saremmo in situazioni così difficili dal punto di vista dei bilanci in alcune società che oggi sono in discussione. Mi fa specie anche il discorso che la Consigliere Zanibelli fa di come stare sul territorio per questa Amministrazione. Il primo atto che questa Amministrazione ha messo sul tappeto e ha perseguito in maniera forte è stato quello di ridare forza nel territorio al Comune capo comprensorio che è Crema, forza che si era persa negli anni precedenti. Se dovessi star qui ad elencare le mancanze dell'Amministrazione precedente nei cinque anni di amministrazione, avrei bisogno di molto tempo ma non è mia intenzione oggi star qui a citare le mancanze di chi ha amministrato in precedenza.

Noi oggi vogliamo far partire un progetto, un programma che speriamo trovi ampia condivisione da parte di tutti i consiglieri, perché comunque questa delibera alla fine dovrà migliorare i servizi ai cittadini. Nel contempo, anche qui scusatemi la battuta, non conoscevo questa verve sindacale del Consigliere Zanibelli. Prendo atto e mi fa piacere, anche perché la compagine da cui veniva, da cui oggi si è sottratta, non ha mai pensato molto agli interessi dei lavoratori negli anni in cui ha governato questo Paese. Quindi mi fa piacere, ma chiaramente credo che a maggior ragione la tutela dei lavoratori arrivi da chi ha sempre lavorato e lottato per i lavoratori, quindi soprattutto dalla parte della sinistra di questa nazione. Quindi è chiaro che noi, al momento in cui andremo ad affrontare la seconda fase di questa delibera, saremo sicuramente attenti alla tutela dei lavoratori e faremo in modo che non ci siano ricadute su di essi perché è chiaro che ci stanno a cuore anche i lavoratori. Questo penso che sia lampante e che non debba essere mai messo in discussione. Tornando invece a parti più tecniche, di cui io non ho la competenza e la conoscenza, sento parlare di obiezioni tecniche ai patti parasociali e altri termini dalla delibera. Penso che questa sera forse valga la pena che i tecnici presenti che hanno lavorato a questa delibera magari possano dare in maniera chiara ed



esaustiva i chiarimenti cui la Consigliere Zanibelli faceva riferimento, in modo da sciogliere qualsiasi dubbio e qualsiasi problema interpretativo.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD).**

Prima di iniziare l'argomento devo fare un piccolo inciso per il collega Giossi. Consiglia di andare a guardare i contratti dei metalmeccanici e degli altri lavoratori fatti sotto i governi della sinistra e verificarli con quelli fatti, in termini di aumenti eccetera, con quelli fatti con i Governi del centrodestra, così forse si chiarirà le idee di chi tutelava i lavoratori, che qualcuno ha usato veramente come cinghie di trasmissione per farsi i suoi interessi.

Detto questo, la nostra posizione su questa delibera, come è noto, è positiva. Ci sono luci e ombre. Il mio sarà un voto di incoraggiamento, perché è evidente che, come ricordavano prima il nostro Sindaco, la dottoressa Bonaldi, è stata l'unico candidato che non ha sottoscritto la lettera all'inizio della campagna elettorale sulla riorganizzazione delle partecipate. Una cosa abbastanza singolare che aveva fatto pensare male e preoccupare tanti. Siccome il PD ha una storia lunga e gloriosa di gestione del potere e politica, ci possono poi entrare tante altre cose (interessi, problemi) e ci eravamo un po' preoccupati.

Quindi noi votiamo a favore perché vediamo che ci si muove nel senso di vedere questa riorganizzazione. Va detto però che non sono tutte sbagliate le osservazioni che hanno fatto alcuni colleghi, perché anch'io avevo chiesto, su sollecitazione degli articoli dell'opposizione, di dare un po' più di tempo a questa delibera. La fretta era abbastanza strana, non è che fosse un così grosso problema arrivare al venti gennaio come era stato richiesto dalle minoranze per una maggior condivisione e per permettere anche a chi ha legami col territorio di sondare meglio. Però così non è stato. Diciamo che l'altro aspetto è che si dice cosa ma non si dice come. O meglio si dice che si fanno alcuni passaggi su come, che però lasciano delle perplessità. Per esempio, io ritengo che in una fase economica come questa, pur essendo io una persona che crede nel libero mercato quando è veramente libero, il discorso di privati sia abbastanza ostico perché c'è un problema di valorizzare di queste società quando vengono vendute, che notoriamente uno cerca di vendere quando va bene. Questo è un primo problema. Poi c'è il passaggio di quale sarà l'aumento di costo per i cittadini, per cui mi permetto di dare questo suggerimento: confrontare lo stato debitorio, gli utili che vengono fatti, e il rapporto con le tariffe. Non vorrei mai, come si dice, che magari noi passiamo alla privatizzazione della piscina, mi esplodono le tariffe e qualcuno diventa bravo perché ha risanato la piscina e diventa anche ricco. Sarebbe una cosa come quella di Telecom.

Per esempio sulla società del calore, io credo che effettivamente nel Comune di Crema non ci siano le capacità per gestire questo tipo di società. Ha ragione il Cinquestelle quando dice che sono state fatte delle cose in alcuni casi non proprio così, diciamo, prestanti e intelligenti. E' vero che queste cose fatte dalla maggioranza le sostenevamo anche noi. E' vero che noi abbiamo avuto anche, io personalmente, un po' di critica al riguardo. E' vero che questa situazione c'è stata, però oggi il problema è che ci vogliono le capacità, che non credo siano del tipo che possa avere il Comune di Crema.

Sulla piscina farei molta attenzione.

C'è poi l'aspetto anche dei lavoratori perché anche loro giustamente, fanno un discorso che si può riallacciare a quello che ho detto prima, cioè debito, conto e utile. Chi gestisce la società che fa un utile operativo dice effettivamente, mi trovo in un momento difficile e in una condizione che può essere davvero drammatica in periodo di crisi.

Rimane il passaggio sicuramente, ripeto, positivo che è quello che noi prendiamo col nostro voto di indirizzarsi verso la riorganizzazione, che è la richiesta penso di una larghissima maggioranza dei cittadini, che sembrava fosse in forse e che noi avevamo già affrontato nel 2011 cercando di coinvolgere il maggior numero di forze politiche, proprio perché sull'aspetto delle partecipate c'era stato all'interno della maggioranza una differenza di vedute, tanto che si è arrivati poi alla fuoriuscita dalla maggioranza da parte della Lega.

Invece ai colleghi del Cinque stelle suggerisco veramente di considerare, perché il fattore dell'utile in alcuni casi è collegato a una serie di cose, perché nel sociale fare dell'attività sportiva, avere l'opportunità per tutti di avere un certo tipo di possibilità di attività sportive, le società sportive che recuperano i giovani e fanno fare un'attività che è formativa per il carattere, come dimostrano tutte le statistiche di tutti i Paesi del mondo, ha un suo valore. Non è soltanto l'utilizzo di denaro pubblico per cose che non sono business in amministrazione. Quindi io sulla piscina starei veramente con i piedi di piombo, dopodiché c'è un elenco di cose da vedere e questo è una responsabilità che la maggioranza, o chi gestirà questa organizzazione, dovrà prendersi. Stiamo attenti a non cadere nell'insieme dei servizi, nel metterli tutti sullo stesso piano e trovarci poi che magari qualcuno arriva, diventa anche ricco e noi eravamo stupidi.

Poi certo c'è un bilancio che la maggioranza deve far quadrare, quindi questo è un altro aspetto ancora. Però visto che fino a adesso sono riusciti, io mi auguro che siano capaci di fare questo tipo di ragionamento. Detto questo il voto è favorevole perché vediamo positivamente l'intenzione di intervenire sulle partecipate. Anche se condivido alcune perplessità, però devo dire che non si poteva neanche continuare così.

(Entra il Cons. Valdameri, ore 20.40)

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Le società partecipate, così come sono oggi concepite, sono una rete assurda di società che sono l'emblema dell'assenza di trasparenza e dello spreco, a prescindere dalla qualità dei lavoratori che non è oggetto di alcuna critica da parte del sottoscritto.

E' da apprezzare lo sforzo e l'iniziativa di questa amministrazione che, a prescindere dall'obbligo normativo, ha dato il via ad uno sforzo che non può che portare risultati positivi alla nostra città.

Quelli che siedono di fronte a me e che criticano questo lavoro dimenticano volutamente tutto quello che loro non hanno fatto ma che noi ricordiamo benissimo: non ci parlino di risparmio, trasparenza e competenza gli autori della scuola di CL, dell'illuminazione da 1 milione di euro di Piazza Duomo oppure del sottopasso costato quasi il doppio di quanto poteva costare.

La rete delle società partecipate, per come esiste adesso, non si può guardare, i cittadini e tutti noi chiediamo efficienza e fine dello spreco. Non mi interessa negare le responsabilità, negli anni, qualcuno si sente di attribuire eventualmente alle amministrazioni anche del mio segno politico, l'efficienza e la massima trasparenza dovrebbero essere un obiettivo comune a tutte le forze politiche perché sono oggettive le ricadute positive sulla nostra città e, in definitiva, sulle persone.

Naturalmente ho la massima cura ed attenzione per i lavoratori delle società partecipate che devono essere tassativamente tutelati e garantiti: nulla va loro tolto; tuttavia bisogna anche rilevare come la delibera che andiamo a votare questa sera è di indirizzo e quindi non parla di questo e, quindi, ritengo prematuro e fuori luogo scatenare battaglie per i presunti danni a queste persone: la loro tutela ci sarà e verrà fortemente attuata dal sottoscritto su tutti i tavoli e in tutte le sedi che verranno predisposte ad hoc.

Questa delibera migliora il funzionamento economico delle società e quindi, a mio parere, mette le basi per una maggiore tutela dei lavoratori stessi.

**Consigliere Guerini Emilio (PARTITO DEMOCRATICO).**

Noi abbiamo come oggetto della discussione questa corposa delibera che la Giunta ci porta in discussione e che porta appunto l'indirizzo generale su queste partecipate. Se noi facciamo caso, ogni riga ha una sua valenza giuridica forte e un riflesso economico implica valore. Altro che fretta, cari Consiglieri del centrodestra! Questa è una delibera pensata da un anno e mezzo, con alle spalle fior fiore di professionisti che hanno elaborato riga per riga questo malloppo di sessanta pagine. Dopo averla letta e riletta mi sono chiesto se da un punto di vista politico vi sono le considerazioni e tutte quelle implicazioni e quegli indirizzi fondamentalmente che abbiamo esplicito nel programma elettorale e poi ancora approvati, alcuni di questi, in Consiglio Comunale. Io ho risposto guardando alcuni aspetti. Innanzitutto se si era messo in risalto il ruolo strategico del Comune Capo comprensorio. Ho cercato di vedere se quegli indirizzi che avevamo detto, cioè quelli di correggere quegli errori di questi anni con una razionalizzazione per cui molte società operative partecipate dal Comune di Crema potevano trovare una collocazione economica giusta. Poi ancora se queste società potevano effettivamente rispondere ai bisogni per cui sono nate, cioè quella di offrire i servizi ai cittadini. C'erano anche altri aspetti in quei documenti, anzi vi era anche il discorso di ridurre la composizione del Consiglio di Amministrazione, mi pare che non abbiamo mai parlato di eliminazione, e anche quegli organi direttivi, secondo canoni di trasparenza, competenza e di responsabilità patrimoniale. A me pare che queste affermazioni di carattere politico siano diventate sostanza politica e amministrativa in questo documento. Garantire, abbiamo detto, la semplificazione dei rapporti di queste società con l'Amministrazione e poi ancora la ristrutturazione operativa di SCS Servizi Locali che è quella che ha dato più problemi in questi anni e che quindi va valorizzata o comunque va riorganizzata profondamente.

Oggi quindi si inizia un percorso certo, ma per iniziare un percorso bisogna avere le idee chiare, dove bisogna andare, e Crema con questo documento indica la strada ai Comuni, ai comuni nostri vicini che senza Crema dove andrebbero? Altro che arroganza del Comune di Crema! Dove andrebbero questi Comuni che già oggi con difficoltà riescono a dare qualche servizio, ma i servizi migliori che danno sono quelli fatti assieme a tutti gli altri Comuni, dove Crema diventa e deve essere il primo attore.

Questo non lo dico con arroganza, perché a mio parere è più che altro il quadro politico che è cambiato. La nostra amministrazione sono già mesi e mesi che sta facendo questo lavoro e soprattutto ha dialogato con i Comuni. Sembra quasi che noi siamo degli improvvisati, invece sono mesi e mesi che questa Giunta sta dialogando con i Comuni e questo è un aspetto che non è stato valorizzato, ma che in questa sede va detto. Ha dialogato con i Comuni, anche di centrodestra, spazzando quella parte della nomenclatura del centro destra che vuole gli accordi di potere prima e poi imporre ai loro Sindaci. Ma non è più così, perché la leadership che Crema sta imponendo ai nostri Comuni, la imponiamo con la fiducia, in coloro che a fatica nei piccoli Comuni stanno cercando di dare qualcosa di più, di dare dei servizi aggiuntivi, di cercare di fare in modo tale di aggregarsi a Crema per fare in modo tale che i servizi comunque possano essere mantenuti. Quindi il ruolo forte di Crema è questo. E' per accompagnare i Comuni affinché anche i loro cittadini abbiano i servizi.

Certo la difficoltà maggiore per noi, sicuramente potremmo averla con SCS Gestioni per la situazione debitoria. Dovremo attuare forse scelte forti, non possiamo nasconderci che questa azienda ha fatto anche

degli investimenti sbagliati, gestita malissimo. In questo Consiglio da posizioni minoritarie perfino il rappresentante di minoranza aveva difficoltà ad avere la documentazione. Perfino furono anche fatti degli atti giuridicamente sbagliati. Vi ricordate la costruzione dei campi da gioco in un'area che era vincolata dal PRG, destinata a una strada? Quindi non possiamo stupirci se oggi questa società soffre parecchio ed è in difficoltà massima. Fortunatamente questi tempi sono passati e sia pur con difficoltà questo percorso è tracciato e caro Sindaco prosegua con determinazione questo percorso.

Mi si permetta un'ultima nota perché sostanzialmente la Giunta vive un momento direi molto felice perché questa delibera, assieme all'accordo con la Regione per gli Stalloni, dopo solo un anno e mezzo, a mio parere questa Amministrazione riesce a portare a casa metà del suo programma elettorale e questo non è di poco conto.

**Consigliere Piergiuseppe Bettenzoli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA - RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Io riparto da dove Mario si era fermato per il tempo. Riparto dai lavoratori perché è fuori discussione che Rifondazione Comunista è totalmente d'accordo sulla razionalizzazione delle aziende partecipate. Il problema non è quello. Noi, se ci fossimo fermati alla prima fase, avremmo votato a favore. E' la seconda fase che preoccupa noi, ma che dovrebbe preoccupare tutti, compresi quelli che fanno discorsi etici, un po' strampalati. Il problema è che la seconda fase la pagano i lavoratori e dato che l'italiano ha un senso, avremo pure dei bravi legali però ci dicono delle cose molto chiare. "Ridurre l'indebitamento mediante tempestivo disinvestimento della partecipazione in SCCA da Cremasca Calore" vuol dire che se si esce da SCCA di fatto si privatizza, perché se si esce come azienda pubblica la si dà ai privati. Si prenderanno tanti soldi, d'altronde abbiamo trivellato Crema manco fosse la ricerca del gas e del petrolio, per cui giustamente o no abbiamo creato disagi ai Cremaschi con tutto l'impianto di teleriscaldamento, mi sembra che giustamente si debba monetizzare bene questa operazione. Chi l'ha fatta questa operazione? Chi aveva fatto una ricerca seria di mercato se funzionava o meno il teleriscaldamento a Crema? Chi ha fatto un'operazione per spingere sul piano commerciale? Io abito in una villetta a schiera, siamo in nove, nessuno è venuto a proporci di attaccarci al teleriscaldamento. Ovviamente nel momento in cui ho cambiato la caldaia, se uno viene oggi gli dico che mi deve pagare la caldaia, perché io non mi attacco al teleriscaldamento se non mi paghi la caldaia. Se me lo dicevi allora magari un ragionamento ce lo facevo! Nessun piano serio commerciale per convincere i cittadini Cremaschi a utilizzare il teleriscaldamento. Chi l'ha concepito ha concepito sostanzialmente un pentolone gigantesco di acqua calda che veniva scaldato con il gas. Non è una grande cosa da scienziati.

Quello che mi preoccupa di più è la fase che riguarda SCS Servizi Locali perché SCS Servizi Locali paga il fatto dello scorporo di SCS SpA e lì hanno fatto la stessa operazione che hanno fatto con Alitalia. Quando l'allora sottosegretario Gianni Letta, zio dell'attuale Presidente del Consiglio, nominò il professor Augusto Fantozzi, ulivista, a Commissario liquidatore della compagnia di bandiera abbandonata al suo destino con i suoi debiti. Dall'altra parte il gruppo dei capitani coraggiosi guidati da Roberto Colaninno si prendeva la polpa, le rotte, ma non mi pare che questi privati siano stati tanto bravi nella gestione della C.A.I., tanto è vero che il Governo Letta, prima lo zio nomina Fantozzi adesso il nipote ci mette dentro i soldi di Poste Italiane, cioè nostri, per salvare quello che i capitani coraggiosi guidati da Colaninno non sono riusciti a fare. Allora non è che il pubblico si cucca i debiti e il privato si cucca la polpa!

Qui c'è scritto che nel quadro della richiamata razionalizzazione e semplificazione delle partecipazioni, l'opportunità di procedere all'affidamento a soggetti terzi mediante riallocazione di imprese selezionate con procedura di evidenza pubblica dei servizi attualmente affidati a SCS. Cioè la privatizzazione, chiamiamo le cose col loro nome, non prendiamoci in giro. Del futuro dei circa trenta lavoratori, comprese alcune improprie partite IVA che lavorano alla piscina non frega niente a nessuno. Ma la domanda di Bettenzoli è chi paga i debiti? perché io in tutta questa delibera non l'ho trovato. Come nel caso di Alitalia, dico che i debiti li cucchiamo noi, il pubblico. Allora, cari ragazzi, quando si fa una delibera così bella, così ben pensata, mi si deve dire se il privato, magari un primatista mondiale dei 200 metri stile libero che gestirà la piscina, si accolla i debiti che altri hanno fatto. Magari quel CdA composto da Barbati Ercole, Piacentini Enrico, e Verdelli Gianfranco che si sono anche impegnati tanto nella gestione della piscina, non i lavoratori. Accogliamo 1.100.000 euro per la piscina a onde, uno dei problemi per cui la piscina è in questa situazione deficitaria nei confronti delle banche. Questo è uno dei problemi, è chiaro. Ma dov'era SCRP, socio di maggioranza, quando questi signori decidevano di fare la piscina a onde mettendo sul groppone di questa società 1.100.000 euro? Che fine hanno fatto questi bravi amministratori? Li abbiamo promossi! Mi pare che il Sig. Ercole Barbati, dopo i disastri fatti in SCS, dove noi dovremmo fare un'azione di responsabilità nei confronti di quegli amministratori, dopo i disastri fatti ovviamente l'abbiamo promosso a gestire Padania Acque. Questa è la verità: chi sbaglia non paga, chi sbaglia viene poi promosso e chi paga sono i lavoratori, sono i cittadini.

Io non sarò più in questo Consiglio, ma seguirò la cosa con estrema attenzione come partito politico, quando mi si dirà che i debiti se gli accollerà il privato, io rivedrò la mia posizione e brinderò con voi, ma sappiamo che non è così. I nostri tecnici hanno confezionato la delibera che però ha una piccola carenza: non hanno

chiarito chi paga i debiti, noi, il pubblico, e chi pagherà questa scelta, io dico sciagurata, saranno i lavoratori. Si poteva razionalizzare senza arrivare a far pagare a chi non ha colpe scelte amministrative fatte da persone che invece colpe ne hanno tante in questa vicenda.

### **Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Non entrerò nei tecnicismi e nelle responsabilità delle gestioni passate, con il solito rimpallo di responsabilità, anche perché i tecnicismi sono davvero complicati stasera, anche se la dialettica dell'amico Bettenzoli riesce a renderli quasi piacevoli.

Io direi che c'è una convergenza sull'obiettivo, cioè su questa necessità di riorganizzare e semplificare il sistema delle Società partecipate. Però fare questo la mia proposta è in maniera graduale, non rapida con una miriade di consulenze, di perizie, di atti notarili, procedure, fusioni, trasformazioni, liquidazioni. Vediamo una cosa molto complicata, magari perché i tecnicismi non sono così noti da parte mia.

E' vero che è una delibera di indirizzo generale di linee guida, però viene prospettata senza un'indicazione minima di previsioni in merito a costi e a tempi di realizzazione che, ripeto, risulteranno estremamente lunghi. In pratica è stato fatto uno studio, delle consulenze, dove si dice quali strade si possono seguire, ma senza quantificare i costi di questa procedura piuttosto che altre, mettendo davanti tutta una serie di interrogativi che potrebbero insorgere durante l'iter. In primis le riserve degli altri sindaci che sono già emerse anche sulla stampa. Forse uno studio o un'altra consulenza che si poteva evitare, dato tutta la serie di complicità che si potranno trovare in corso d'opera, e dal momento che si parla di riordino graduale, non era forse meglio cominciare a semplificare questo sistema facendo leva sulle risorse interne al nostro Comune, a quello degli altri Comuni, che sono già stipendiate? E' sicuramente apprezzabile il tentativo di sfoltire questa giungla ma, ripeto, il metodo non convince. I tempi e i costi rappresentano un salto nel buio e si andrà a tentoni perché vi sono troppe variabili in gioco. Oltretutto la Lega ha dichiarato il suo atteggiamento favorevole, però dice anche che questo elaborato è un po' una copia di quello che aveva già presentato in campagna elettorale. Allora io mi chiedo se non poteva essere adottato senza spendere altri quattrini dei cittadini.

La nostra lista civica, con il suo candidato sindaco, in campagna elettorale si impegnava nel programma a ristrutturare il sistema delle partecipate nei primi cento giorni il Governo. Di questo passo e con questa ottusità, non so se il nostro Sindaco potrà avere la possibilità di risolvere la questione prima della scadenza temporale del suo mandato.

Oggi siamo stimolati da vincoli di legge ad andare in direzione dello snellimento di un sistema che a Crema nacque sotto le amministrazioni di centrosinistra e crebbe grazie a uomini targati P.D., i soliti noti e riciclati. Inoltre liberalizzare i servizi pubblici locali non è proprio nel DNA della sinistra che vede ideologicamente con favore le municipalizzate, le partecipate degli enti locali che in Italia hanno rimpiazzato le partecipazioni statali e vede come fumo negli occhi l'affidamento ai privati di alcuni servizi. Abbiamo appena ascoltato l'intervento del Cons. Bettenzoli. Tuttavia, questo primo passo dell'Amministrazione Bonaldi in questa direzione va incoraggiato, ma incontra non casualmente l'opposizione di Rifondazione e la riserva anche dei lavoratori. Ha ben da dire Giossi che è talmente lampante che vi occuperete degli interessi dei lavoratori, ma la Federazione della Sinistra si smarca dalla maggioranza su questa delibera e le rappresentanze sindacali delle Società partecipate fanno comunicati stampa di questo tenore lasciando intendere anche un'ampia riserva fiduciaria nei confronti dell'Amministrazione.

Le due società ad avere condizioni di maggiore criticità, mi sembra di aver capito, siano SCS Servizi Locali che Cremasca Calore. La prima cosa da fare sarebbe stata quella, come chiesto più volte, di chiudere la SCS Servizi Locali, ma anche qui l'amministrazione ha dovuto subire pressioni ed ha nominato anche un nuovo amministratore unico, altro solito noto.

Se oggi si inizia un processo lo si deve, più che alla condivisione e convinzione politica della maggioranza, anche a questa pressione, a questa ottemperanza, input legislativo che ci viene imposto.

Se ne sta occupando anche Cottarelli, il Commissario cremonese alla spending review, e lo stesso Sole 24Ore ha quantificato circa 7.000 società partecipate degli enti locali con un totale di 20.000 amministratori, costi che il Paese non può più sostenere anche perché più funzionali a collocare uomini di partito che non a dare qualità ai servizi erogati ai cittadini. Quindi dichiaro il mio sì all'obiettivo, con tutte le riserve sui costi, tempi e condivisione delle procedure da parte degli altri sindaci, per cui mi asterrò.

### **Consigliere Matteo Gramignoli (BUON GIORNO CREMA!)**

Quando diverso tempo fa abbiamo iniziato a discutere di partecipate io che sono nuovo in Consiglio comunale ho pensato più volte di passare la palla al collega Sebastiano Guerini, che purtroppo non c'è per impegni personali, perché veramente facevo fatica. Questo è un ringraziamento al Sindaco e anche al dottor Lanzalone e Sonzogni, perché non dico di saper tutto, però sicuramente dall'inizio ho imparato qualcosa in più, per cui ecco il ringraziamento per il contributo nelle Commissioni e nelle riunioni.

Stasera abbiamo più volte sentito parlare di dismissioni eccetera. Ecco invece la parola giusta l'ha detta Matteo Piloni: qui parliamo di indirizzo, parliamo oggi di razionalizzazione, di riorganizzazione. In un'azienda, siccome qui si parla anche dei lavoratori, gli interessi dei lavoratori devono sposarsi necessariamente con gli



interessi dell'azienda. L'ho detto anche in alcune riunioni e anche in una Commissione. Le società che in questo momento hanno comunque un bilancio in passivo e quando si parla di azienda non possiamo distinguere il Bilancio dagli investimenti perché fa parte tutto dello stesso bilancio, della stessa gestione. Quindi anche quando il Consigliere Lottaroli diceva che le aziende vanno bene, certo i lavoratori lavorano con impegno, se gli investimenti sono sbagliati pagano le aziende. Quando anche nel comunicato stampa i lavoratori si lamentano dei CdA, e quindi oggi penso che questo percorso serve per tagliare questi CdA che hanno lavorato male. Ci chiediamo chi paga gli investimenti e chi paga i debiti. Giro la domanda al contrario a Bettenzoli e a Lottaroli. Se lasciamo la situazione in questo modo, chi paga i debiti? Tu in diverse occasioni hai parlato della piscina ad onde, parli di 1.100.000 euro su 6.500.000 euro. Allora, io dico, non è solo quella. Se lasciamo la situazione in questo modo probabilmente fra un po' di tempo saremo qua a parlare non di 6 milioni, ma di 8-10 milioni.

Quindi quando si parla di tutelare i lavoratori, Beppe me lo insegni tu perché penso che in questo sei maestro, sei sempre stato bravo e in gamba, tutelare i lavoratori vuol dire anche pensare ad aziende più solide. Quando parliamo di un indirizzo dove vogliamo creare una società solida, forte e competitiva, vuol dire anche tutelare i lavoratori. Io ho una piccola azienda, ma se l'azienda va bene per me che sono il titolare, va bene anche per i miei lavoratori. Io sono un privato che gestisce oggi qualcosa che in passato era in mano al pubblico. I lavoratori sono con me, se va bene a me, va bene anche a loro. Poi tu hai portato degli esempi a livello nazionale, ecco caliamoci un pochino però anche nel nostro. Quando in Consiglio Comunale torneremo e decideremo determinate cose, lo faremo tutti insieme e se non le condividiamo, voteremo contro, indipendentemente da quello che dirà la destra o la sinistra.

A questo tavolo chi è contro i lavoratori o contro gli interessi dei lavoratori? Assolutamente nessuno! e non voglio neanche che si esca da questa sala con qualcuno che pensi che Gramignoli o Verdelli o Della Frera o Zanibelli abbiano poco interesse nei confronti dei lavoratori. Assolutamente non è così e l'intervento che faccio, ripeto, lo faccio anche a nome di Dante, di Sebastiano e di Walter perché l'abbiamo condivisa, non solo stasera, ma l'abbiamo condivisa anche in altre sedi.

Conclude quindi nell'essere convinto da parte delle Liste Civiche nell'appoggiare questa delibera e nel condividerla, ma soprattutto consapevoli della responsabilità che questa votazione comporta. Siamo altrettanto sicuri che la strada che stiamo percorrendo sia quella giusta.

Proprio in una Commissione di garanzia, non mi ricordo, forse Antonio Agazzi ha chiesto ai consulenti se questa fosse l'unica strada da percorrere. Forse Lanzalone ha risposto che un anno e mezzo fa forse c'era qualche altra strada da percorrere, oggi è l'unica strada che ovviamente noi pensiamo di poter percorrere.

Siccome io non sono un tecnico, mi affido a loro che in diverse sedi hanno veramente dimostrato di essere competenti, a parte la questione politica, dimostrando dal punto di vista tecnico una competenza assolutamente elevata.

Il consigliere Beretta nel suo intervento ha detto che era una strada difficile da percorrere, come lo è adesso. Mi viene da dire allora a questo punto che la strada migliore è stata quella di non percorrere strade.

Siccome la legge è del 2010, all'epoca noi non c'eravamo, io non c'ero. Si diceva della relazione di Marchesi. Questa domanda l'avete portata anche in Commissione di Garanzia dove è stato risposto che non è vero che è stata abbandonata, si stanno percorrendo quelle linee, quegli indirizzi percorribili, perché alcuni non erano percorribili.

Concludo dicendo che da parte delle Liste Civiche assolutamente il voto è positivo. L'interesse per i lavoratori è di tutti, però ribadisco il concetto che non è questa la sede. Oggi diamo un indirizzo, una struttura. Quando verremo chiamati a discutere degli obiettivi economici, delle scelte per i lavoratori, della gestione tra il pubblico e privato ne discuteremo.

Questa è una scelta di indirizzo che assolutamente noi condividiamo.

**Sindaco Stefania Bonaldi.** Grazie Presidente, io volevo intervenire per condividere alcune considerazioni e anche rispondere ad alcune sollecitazioni che sono venute.

La prima era indirizzata al consigliere Beretta che non c'è; pure la esprimo con convinzione. Non si può dire che questa non è una cosa seria o che questa è "fuffa", perché è un lavoro serio che è stato portato avanti con molta professionalità, molta competenza, molto impegno, e quindi respingo al mittente tutto questo, soprattutto prendendo in esame i cinque anni dell'amministrazione Bruttomesso, in cui Beretta era non solo assessore, ma anche nel consiglio di amministrazione di questa società, e non mi pare di ricordare un atto amministrativo, o che in qualche modo abbia preso in mano la matassa delle Società partecipate.

Ricordo però, un minimo di memoria storica credo che ci voglia, che quelli erano gli anni dell'illuminazione di Piazza Duomo, dell'accelerazione spasmodica dei lavori del teleriscaldamento, senza minimamente prendere in considerazione il piano industriale e il piano commerciale, nessuno si occupava di commercializzare quello che si faceva, erano gli anni della piscina ad onde, erano gli anni del calciotto, e credo forse che un minimo di pudore certe volte dovrebbe essere adottato.

La consigliera Zanibelli riporta una versione del Comitato ristretto che francamente mi lascia perplessa, peraltro ci saranno i verbali e andremo a leggerli. Ieri in comitato ristretto, senza nessuna ansia da prestazione e senza nessuna angoscia del farlo il giorno prima, da tempo avevo rappresentato ai sindaci che



prima del Consiglio comunale avrei voluto illustrare i contenuti per sommi capi, perché naturalmente questa è una delibera che assume questo Consiglio comunale e non i Sindaci del territorio, e ci tornerò su questo tema, però naturalmente ci sono alcune implicazioni su alcune scelte che condideranno anche i Sindaci del territorio quindi era giusto dire come Crema si stava orientando. Però, se permettete, l'input al Sindaco di Crema lo da il Consiglio Comunale di Crema; io non prendo indicazioni dai sindaci del territorio, questo deve essere chiaro a tutti e per tutte le volte: Crema non si fa dettare l'indirizzo dai Comuni del territorio.

Ciò detto, i sindaci hanno espresso preoccupazione perché i tempi di questo percorso non siano dei tempi biblici. Allora, a casa mia se uno è preoccupato perché il rischio è di andare troppo lenti, evidentemente è chiaro che condivide quel percorso, altrimenti il tentativo sarebbe quello di rallentarlo. Hanno quindi rappresentato un incoraggiamento a procedere, hanno ammesso che da quando si è insediata questa Amministrazione tante cose sono state portate avanti, proprio a partire da quel piano Marchesi, un piano Marchesi che prevedeva che se non si fosse fatto niente sulla Servizi Locali ci poteva essere un risultato di fine anno nel 2012 che portava meno 800 mila euro; il bilancio ha chiuso a meno 200 mila, perché Crema si è attivata nell'autunno 2012 con tutta una serie di azioni. Dopodiché, non solo per merito di Crema, il Consiglio di amministrazione e il vecchio Consiglio di amministrazione di SCRP hanno attivato una serie di percorsi che poi anche l'amministratore unico, che vi ricordo abbiamo nominato nell'ottobre di quell'anno, ha portato avanti.

Ancora, c'è stata una condivisione sostanziale delle fasi 1) e 2). Le preoccupazioni espresse dai sindaci, ma viva Dio mi sembra giusto che i Sindaci del territorio le esprimano, sono proprio quelle della fase 3) cioè quelle della confluenza della partecipazione del Comune di Crema in S.C.R.P., e qui certo che c'è il tema della pesatura, ma l'abbiamo capito tutti, ma non siamo così ingenui da non immaginare che sarà importante gestire quella fase con moltissima attenzione per il territorio; attenzione, tutela e garanzia, che io stessa mi sono sentita di rappresentare. Qui vorrei capire però se i patti parasociali non contano, come dice Beretta, o contano, come dice il Consigliere Zanibelli. A mio avviso contano, e ci sono tutti gli strumenti tecnici per garantire degli equilibri. Voglio dire, esiste anche la possibilità di decidere che alcune decisioni importanti per S.C.R.P. vengano prese con una maggioranza qualificata, quindi una maggioranza tale per cui il Comune di Crema da solo non può fare la differenza. Ma quel tema ce lo porremo quando avremo portato avanti la fase 1) e la fase 2).

Adesso però è importante avere un indirizzo, avere un'indicazione. L'ha capito perfettamente il Consigliere Boldi: l'indicazione il Sindaco di Crema la chiede per sedersi a quei tavoli, perché il sindaco di Crema non rappresenta se stesso, rappresenta la comunità, rappresenta la sua maggioranza; è evidente che io voglio sedermi a quei tavoli con un mandato forte del mio Consiglio comunale, perché non rappresento me stessa. Ma mi sembra così ragionevole questa affermazione che resto stupita, resto seriamente stupita che uno possa chiedersi perché, tanto per far pronunciare il Consiglio. Ma questo Consiglio si pronuncerà ancora e ancora e ancora, tutte le volte in cui sarà chiesto l'indirizzo, e mi dispiace, mi dispiace seriamente sentire le parole dei Consiglieri di Rifondazione perché, lo ribadisco, questo atto non è "fuffa", è una cosa molto seria, ma sta anche dicendo che torneremo a pronunciarci; il tema dei costi non è oggetto di questa delibera, non c'è un numero, lo diceva la consigliera Zanibelli, giustamente nel suo ruolo di minoranza e di opposizione deve pur fare qualche critica, non trovando molto da dire obietta questa cosa: non ci sono i numeri.

Da voi faccio fatica ad aspettarlo, perché l'abbiamo detto, abbiamo detto che nella fase 2) cosa si farà: verificare l'opportunità di affidamento a terzi dei servizi, avuto riguardo alla continuità e qualità dei servizi stessi, alla salvaguardia dei posti di lavoro e al massimo realizzo patrimoniale. Verificare l'opportunità avviene nella fase 2). Stiamo dicendo che naturalmente metteremo a fuoco la gestione dei servizi, non escludendo soluzioni di questo tipo, ma non lo stiamo decidendo in questo momento, e mi dispiace perché questo è un vizio, è un elemento di fondo, non è piena buona fede immaginare che abbiamo già deciso tutto qui, non è buona fede, permettemelo! Quindi mi sento di usare anche questo tono.

Non ho sottoscritto la lettera, questa è veramente una barzelletta, che prevedeva l'azzeramento di tutte le società nei primi cento giorni. Allora non voglio sembrare cattiva, o antipatica, o superba, però è evidente che chi immagina che probabilmente avrà l'onere e l'onore di amministrare una città comincia ad essere un pochino più responsabile e realista; chi invece probabilmente ha poco da perdere perché ormai capisce che difficilmente assumerà una posizione di governo, probabilmente firma anche la carta del formaggio.

Ecco io la carta del formaggio non ho voluto firmarla, perché non ho ritenuto che nei primi cento giorni fosse realistico. Ci abbiamo impiegato un anno e mezzo facendo su le maniche, era impensabile che in cento giorni si potessero azzerare. Ma chi minimamente conosce i meccanismi societari sa che tu in cento giorni modifichi forse uno Statuto.

Ecco sono realtà nelle quali si entra in punta di piedi, anche con i Sindaci del territorio, e questo Crema l'ha fatto fin dall'inizio, cercando di essere, mi dispiace, proprio autorevole e non autoritaria, anche se sicuramente non sono tutti d'accordo su questo aggettivo.

L'ultima questione. Consigliere Arpini, lei mi dice: state rispondendo di fatto, ma serpeggiava anche in qualche altro intervento, c'è un input legislativo; è stato spiegato ripetutamente in Commissione che noi non abbiamo voluto che l'impianto della delibera prevedesse che era la norma ad essere cogente, volevamo che ci fosse una forte volontà politica amministrativa, perché la norma sui servizi pubblici locali, lo sappiamo

bene, in questo è estremamente dinamica, modificabile, quindi ciò che oggi è cogente, domani, ma davvero domani, potrebbe non esserlo più. Ma non volevamo, non avevamo più intenzione di rimanere vincolati alla norma; c'era una forte volontà politica amministrativa contenuta in un programma, io mi sento di dire, questo è un passo importante per attuare il programma, con un atto fortemente qualificante questa Amministrazione. Ecco mi sono fatta prendere un po' dalla passione, però ogni tanto ci vuole, grazie.

**Presidente del Consiglio.** Sono stati posti alcuni problemi; io chiedo all'avvocato se ha preso nota di queste istanze e volesse chiarire un pochino queste problematiche.

**Avvocato Lanzalone.** Grazie Presidente, sarò brevissimo perché l'ora è anche tarda e la questione anche proprio non leggera da trattarsi. Io mi sono fatto alcuni appunti, spero di riuscire a dare una risposta complessiva a tutti i quesiti che sono stati sottoposti alla nostra attenzione, e mi scuso se per caso dovessi ometterne qualcuno.

Partirei dalla domanda principale secondo me più importante, cioè se la soluzione che viene proposta con questa delibera, parliamo sempre dal punto di vista tecnico ovviamente e non di altro genere, è la soluzione migliore. Questa è una domanda che a noi fanno spesso come tecnici in generale, in una serie di circostanze. E' evidente che il problema è capirsi su cosa vuol dire soluzione migliore.

E' indiscutibile che questa è innanzitutto una soluzione seria, cioè è una soluzione perseguibile, ragionevole, e che non prevede e non delinea dei risultati che sono oggettivamente non attuabili, come invece spesso viene prospettato nell'ambito di determinate scelte, che tiene conto di quelle che sono le realtà di fatto con le quali ci si trova a confrontare in questo momento l'Amministrazione, a prescindere da come siano nate e da come si siano evolute, ma che oggi sono sul tavolo e che il Comune deve affrontare, ripeto a prescindere da come si siano generate ma che non possono essere ignorate.

E' una soluzione che prevede un'ampia partecipazione da parte degli organismi assembleari dell'Amministrazione comunale, quindi Giunta e Consiglio nei rispettivi ruoli, e quindi, sotto questo profilo è estremamente rispettosa di quelle che sono poi le prerogative tanto della maggioranza quanto della minoranza, il che nell'ambito amministrativo a nostro avviso è una cosa importante.

Avremmo ritenuto francamente tecnicamente meno condivisibile, dal nostro punto di vista, una soluzione preconfezionata, che era ammissibile certamente tecnicamente, ma che sottraesse successivamente al vaglio del Consiglio e della Giunta quelle che erano le fasi attuative di questa delibera. E questa è la ragione anche per la quale nella delibera stessa, non si indicano e non potevano essere indicati, secondo questa filosofia di lavoro, i tempi e i risultati certi di attuazione, perché per farlo avremmo dovuto mettere sul tavolo delle decisioni e delle scelte di carattere tecnico preconfezionate, sulle quali poi però l'amministrazione, e soprattutto questo Consiglio, non si sarebbe più potuto pronunciare.

La soluzione in sé per sé è estremamente economica, perché non ci sono voci di spesa, perché tecnicamente in un mondo ideale, in una situazione ideale di attuazione di questa delibera non ci sono oneri. Non ci sono oneri significativi; se vogliamo ritenere un onere il fatto che dovranno essere compiuti atti di natura amministrativa pubblica, che scontano un'imposta di registro pari a 256 euro di tassa fissa, sì questi ce ne sono tanti, perché tutti gli atti societari che sono previsti qua sono di questa entità. Però questi sono gli oneri che questa delibera nella sua attuazione, ripeto in un mondo ideale dove non abbiamo obiezioni, dove tutti coloro che sono coinvolti sono d'accordo e non sollevano richieste e obiezioni particolari, saranno chiamati ad affrontare.

E infine, a nostro avviso, è una soluzione estremamente tutelante per il Comune di Crema, perché si prevede di mantenere le sue prerogative in tutte le situazioni nelle quali ha un ruolo e ha conseguito determinati risultati. Non si butta via niente, si tutelano i cittadini perché si punta a mantenere i servizi nello stato in cui sono e a migliorarli, ma si punta anche per dare una risposta a chi l'ha chiesto, si punta anche a mantenere assolutamente invariato il ruolo occupazionale e il risultato, benché ci troviamo a operare in un ambito giuridico e giudiziario nel quale questa prerogativa, non solo non è riconosciuta, ma anzi è vista come un potenziale ostacolo all'attuazione di determinate procedure che sono imposte dalla legge, piacciono o non piacciono non siamo noi a decidere.

Quindi sotto questo profilo io mi sento di dire che per quello che ci è stato prospettato come soluzione richiesta è probabilmente una buona soluzione, non so se la migliore in assoluto, ma quanto meno la migliore che noi siamo stati in grado di elaborare.

Un'ultima riflessione sul discorso di SCS Servizi Locali perché ho rilevato che è un punto comprensibilmente dolente e una situazione particolarmente critica. Anche in riferimento a SCS Servizi Locali siamo dovuti partire da quello che è la realtà attuale. Io francamente ignoro nel dettaglio come si è generata, ma mi interessa anche relativamente; oggi la situazione che fotografo è quella di una società che presenta determinate criticità, criticità che devono essere superate, non possono continuare a permanere, anche perché oggi queste criticità effettivamente le sta pagando il pubblico. Cioè oggi i costi del deficit di efficienza e di economicità di SCS Servizi Locali si stanno scaricando sul pubblico, in primis sul Comune di Crema, perché evidentemente tanto SCRP quanto Cremasca Servizi devono rinunciare a delle somme che percepirebbero in termini anche di distribuzione di utili rinvenienti da LGH eccetera, la faccio molto in breve,

perché servono per rifinanziare SCS Servizi Locali, con un meccanismo di cash pooling si sta facendo faticosamente fronte a questa situazione, oggettivamente a dei servizi che sono gestiti in maniera inefficiente, probabilmente presi nella loro singolarità – ma veniva ricordato da alcuni Consiglieri precedentemente che c'è un gravame che deriva dal passato che rende antieconomico ciò che magari sgravato da questa palla al piede sarebbe economico – e questo è un problema che nell'ambito tanto delle amministrazioni, quanto delle società pubbliche, spesso si rinviene, perché a volte vengono fatte delle scelte che non sono di prospettiva ma sono di immediatezza, e quindi poi il gravame di queste scelte si ripercuote sugli esercizi successivi.

Ma attenzione, su SCS Servizi Locali non viene deciso nulla in via definitiva; se si legge con attenzione e se forse l'abbiamo espresso male me ne scuso, viene espressa la volontà non di riallocare necessariamente i servizi su soggetti privati o di dismetterli, ma di trovare (viene usata questa frase) la soluzione più conveniente e vantaggiosa dal punto di vista economico patrimoniale per l'Amministrazione comunale.

Che poi la procedura debba avvenire in un certo modo è un conto, ma che non necessariamente debba essere attraverso una riallocazione ad un soggetto privato, questo non c'è scritto da nessuna parte, tant'è vero che nella nostra ottica la soluzione migliore, ma poi vedremo se sono d'accordo anche gli altri soggetti coinvolti in un'operazione di questo tipo, sarà quella di andare a ritrasferire in capo al Comune determinati beni pubblici, cercando di sgravarli dai debiti che hanno e, questo sì, riallocando questi debiti a chi li gestirà ma consentendo di spalmarli nel tempo in maniera tale da ammortizzarli e, come ricordavano alcuni Consiglieri, di assorbire questi debiti attraverso la redditività che la gestione di questi beni dà, e per quanto riguarda gli altri servizi, la soluzione certamente ideale sarebbe quella di riportarli e di portarli in pancia a SCRP e di portarceli aggregandoli con quelli di altri Comuni di S.C.R.P., perché è indiscutibile che anche dal punto di vista gestionale l'unione fa la forza, quindi più sono i Comuni che si affiancano nella gestione dei medesimi servizi, più questi servizi diventano meno onerosi per il singolo comune in un'ottica di carattere dimensionale e, ripeto, sempre comunque con la finalità di soluzioni che dovranno essere studiate, vagliate, portate all'attenzione di questo Consiglio e da questo Consiglio condivise o respinte, e quindi conseguentemente adattate, che siano le più convenienti e vantaggiose dal punto di vista economico e patrimoniale, innanzitutto per il Comune di Crema, nonché per gli altri Comuni coinvolti in questa soluzione. Il tutto evidentemente con quello che deve essere un aspetto che ritengo doveroso in questa situazione, di cercare di mantenere non solo il livello dei servizi, ma anche i livelli occupazionali che oggi ci sono, come è stato espresso, a quello che sono le attuali situazioni.

**Presidente del Consiglio:** grazie per il suo intervento chiarificatore, devo dire che l'assemblea già nelle sue dichiarazioni ha detto molto delle intenzioni di voto; però è chiusa solo la prima fase della discussione sulla delibera e sono aperte le dichiarazioni di voto, che pregherei essere un po' contenute.

**Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Noi riteniamo che il lavoro che è contenuto nella delibera è un lavoro serio, assolutamente non è “fuffa”, non l'abbiamo mai detto e neppure lo diremo mai.

Io credo che nel confermare il nostro voto di contrarietà, e ribadisco non lo facciamo a cuor leggero perché comunque ci sentiamo parte di questa maggioranza, abbiamo condiviso con l'Amministrazione, con la Giunta, con il Sindaco tantissime cose in questo ultimo anno e mezzo, per cui appunto il nostro è un voto di contrarietà ma con una certa sofferenza.

Però, c'è sempre un però. Tutto l'impianto di questa delibera che pesca le sue ragioni nella legislazione corrente, è un impianto che è di carattere neoliberista; questo dato è un dato ovviamente che non risale alla responsabilità dell'avvocato Lanzalone, è una responsabilità che sta a monte del Parlamento italiano, dei vari governi che si sono succeduti, però l'impianto su cui poggia la delibera è di carattere neoliberista. Infatti in molti passaggi si parla della possibilità di intervento della cessione a terzi, della dismissione a terzi eccetera eccetera, ma perché questa è la vulgata legislativa e culturale che sorregge l'impianto di questa delibera. Faceva bene il compagno amico Coti Zelati a ricordare ed accennare al programma che noi dividevamo e condividiamo. Il programma diceva di riorganizzare le partecipate riducendone il numero, facendo in modo che si contenessero i costi, facendo in modo che fossero più produttive e quindi maggiormente in servizio ai cittadini e al territorio. Però noi stiamo parlando di una cosa diversa, non stiamo parlando di razionalizzazione e basta, stiamo parlando della possibilità che queste società passino in mano ad altri, e evidentemente questo per noi è un problema di grandissimo rilievo. Qualcuno diceva: “c'era un'alternativa?” Io lo dico in modo sommesso, sotto voce: io penso di sì, e lo dico non tanto perché Lottaroli Mario lo pensa, ma perché noi ci siamo confrontati come partito con i nostri esperti che siedono a Roma.

Secondo il responsabile nazionale di enti locali di Rifondazione Comunista era, ed è possibile, in base a normative europee, riunendo le società, attualmente i servizi di SCS Servizi Locali in Cremasca Servizi, trasformare Cremasca Servizi in un'azienda consortile territoriale, e questo fatto avrebbe avuto un duplice vantaggio, quello di corresponsabilizzare i Sindaci del territorio, perché veniva mutato il rapporto; oggi c'è l'amministratore delegato e c'è l'Assemblea dei Sindaci, con l'azienda consortile c'è l'Assemblea dei

Sindaci e l' amministratore delegato, quindi questo avrebbe consentito una maggior funzionalità dell' impresa stessa.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE).** Nel riconfermare il voto favorevole alla delibera, solo una piccola riflessione che faccio anche al collega Bettenzoli. I tecnici dicevano giustamente che a loro non interessava capire da dove arrivava questa situazione, a noi dovrebbe interessare invece, eccome, e sappiamo, più o meno, amministrativamente parlando e politicamente parlando chi sono i responsabili di alcune situazioni. In particolare nell' amministratore di Padania Acque Gestioni io non posso credere che noi siamo qui impotenti a far nulla dopo quello che è successo e dopo la promozione che è avvenuta, quindi io veramente sono disponibile. Cosa facciamo, un documento che mandiamo a tutti i 120 Comuni della Provincia a chiedere di sostituire Barbatì? Io sono d'accordo e sono disponibile, quindi se qualcuno ci sta facciamolo, lo firmiamo insieme.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTA').**

Alla luce di quanto prima evidenziato, il mio parere è certamente positivo nei riguardi di questa delibera e, quindi, voterò a favore.

**Consigliere Paolo Enrico Patrini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Parlo a titolo personale, l'argomento è decisamente ostico e complicato. Da nuovo consigliere comunale sicuramente questo delle partecipate è uno degli argomenti più difficili e più complicati. La delibera effettivamente non è che ti chiarisce anzi, ti crea una marea di dubbi in più, però clamorosamente sono d'accordo con Coti Zelati che così non si può andare avanti. Le partecipate sono un disastro; abbiamo chiesto più volte di mettere mano alle partecipate e di conseguenza sinceramente non me la sento di prendere una posizione di astensione, perché o so sono d'accordo, o sono contro. Quindi prevale la decisione sicuramente che la situazione attuale è drammatica e non si può andare avanti così, di conseguenza da un voto di fiducia nella speranza che molte argomentazioni possano ritornare però in questo Consiglio comunale, perché la delibera non chiarisce tutto anzi, chiarisce poco. Certo capisco che doveva essere solo un'indicazione, però assolutamente prevale in me la situazione attuale che non mi può permettere né di astenermi, né di votare contro, quindi voterò a favore.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Caro signor Sindaco non faccio delle critiche tanto per farle e quindi quando dico che questa delibera non contiene tempi e modi, dico esattamente quello che questa delibera non contiene, proprio nel momento in cui invece mi chiede di votarla e di prendere un impegno. E' questo il motivo forte per cui io non posso votare per questa delibera e mi astengo. Evidentemente il processo di razionalizzazione è un progetto assolutamente condiviso, già condiviso prima di arrivare a questo studio, ma evidentemente sono solo interessata a vedere quali sono gli atti deliberativi che questa Amministrazione porterà in questo Consiglio. I tempi e i modi non sono elementi di poca rilevanza e anche se mi viene detto che questa delibera potrà essere attuata solo nella prima fase, magari non nella terza, mi dispiace ma la delibera la si vota in blocco e quindi è in blocco che questa vale. Sennò vuol dire che la si ritira nel momento in cui si dovesse cambiare nelle fasi attuative.

Per quanto riguarda Coti Zelati, aggiungo che dovrebbe informarsi su quella che è la storia per cui si arriva a queste partecipate, che non nasce sicuramente con la Giunta Bruttomesso. Quindi quando si sarà informato come nasce con la Giunta Ceravolo, saprà per quale motivo si è arrivati agli emendamenti della società Servizi Locali. La storia non si inventa e la storia si conosce. Non si parla a vanvera su temi così particolari. Quindi saremo chiamati a decidere su dei singoli atti, caro consigliere Giossi, senza criticare e giudicare quella che la mia parte politica afferma a livello di governo quando entra nel merito di quello che qui viene discusso, perché se si vota su delibere di partecipate, e come consiglieri abbiamo delle responsabilità, non possiamo dire che non conosciamo tutti gli elementi.

Il sindacalismo lasciamolo ad altre parti perché lavoratori lo siamo tutti se lavoriamo. Questo è un elemento assolutamente importante e mi dispiace che non sia stato attuato un vero progetto di condivisione con il territorio. E' stato fatto a livello di SCRIP perché ha portato alla costituzione di un nuovo CdA e quant'altro, ma non certo alla discussione di questo percorso. Su questo non raccontiamoci barzellette o raccontiamole fuori, perché i fatti parlano chiaro e lo vedremo dai verbali, ma non è stato discusso, se non nel Comitato ristretto di ieri che non ha dato il via libera al Sindaco, come è logico che sia, perché queste cose vanno discusse, vanno condivise, vanno pianificate. Quindi non è stato attuato, non è stato trattato con il percorso che è necessario. Quindi non sono tutte le delibere uguali alle altre, caro consigliere Giossi. Non è che la Consigliere Zanibelli un giorno si sveglia e dice che questa delibera è troppo stretta, non ci sto, non è condivisa e quella dopo è troppo larga, non ci sto, non è condivisa. Ci sono motivi ben circostanziati per cui a una delibera sto o non sto. Quindi per favore non continuiamo a mettere in bocca alle persone affermazioni o considerazioni che non hanno fatto. Queste sono le motivazioni per la mia astensione, soprattutto in merito alla delibera.



**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Noi siamo sicuramente favorevoli a questa delibera anche perché è un momento qualificante del percorso che ci siamo dati assumendoci la responsabilità di amministrare questa città. Mi fa molto piacere vedere che troviamo consensi anche nelle minoranze. Penso che questo sia ulteriormente da stimolo per noi per costruire una condivisione su temi così importanti. Mi spiace che qualcun altro si astenga. Secondo me l'astensione non dà significato, non dà valore, o si è favorevoli o si è contrari a certi atti. Comunque ne prendo atto e accetto senza nessun problema anche le astensioni.

Preciso un paio di cose.

Noi rispettiamo ma non condividiamo la posizione ideologica dei compagni di Rifondazione Comunista, anche perché non accettiamo soprattutto i paragoni di una delibera del genere con quanto successo a livello nazionale con il caso Alitalia. Io penso che stiamo parlando di cose diverse e per questo non la condividiamo.

Un altro piccolo passaggio perché ho sentito parlare di ricollocamento di persone del PD eccetera nelle partecipate. Io vorrei richiamare un attimino che nel 2008, quando è nata SCS Servizi Locali per avere un Bilancio in positivo aveva al suo interno il discorso del teleriscaldamento, purtroppo una gestione drammatica di questo teleriscaldamento. Un piano di sviluppo totalmente sbagliato ha portato, invece che positività in questa società, una negatività talmente elevata che oggi ci si trova in queste condizioni. Questa è realtà. Questi sono fatti, sono lì inconfutabili e tutti possiamo accedervi. Quindi mi dispiace veramente che si facciano questi paragoni che secondo me sono sbagliati.

Oggi con questa delibera noi vogliamo invertire la tendenza e con competenza intraprendere un nuovo percorso. Noi ci siamo, ci mettiamo la faccia e l'impegno e speriamo che anche tutto il Consiglio voglia condividere in futuro queste scelte.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Ribadendo che il nostro voto sarà favorevole per le considerazioni già espresse, mi spiace che si deduca imbarazzo per via del discorso della lettera. La lettera era nata come un documento aperto, era gestita non da qualcuno ma era poi nelle mani del quotidiano la Provincia. Era un documento aperto per cui tutti potevano apportare modifiche o quant'altro. Non sono arrivate richieste, risulta invece che siano arrivati altri tipi di considerazioni.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara chiuse le dichiarazioni di voto. Mette quindi in votazione la seguente delibera.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**1) Gli obiettivi della deliberazione**

**Premesso che**, a seguito del riconoscimento normativo della potestà degli Enti locali di ricorrere allo strumento societario per la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali, in forza di quanto previsto dall'art. 22, legge 142/1990, come modificato ed integrato dall'art. 12, legge 498/1992, e dall'art. 17, comma 58, legge 127/1997 (successivamente abrogati dall'art. 274, D.Lgs. 267/2000, in quanto trasfusi nel medesimo Testo Unico degli Enti Locali), il Comune di Crema ha progressivamente assunto partecipazioni societarie, dirette ed indirette, anche per l'effetto della trasformazione di preesistenti aziende speciali e consorzi, al fine di demandare a tali società la gestione dei servizi pubblici locali di titolarità comunale, nonché l'espletamento di ulteriori attività di rilievo pubblico riconducibili alle competenze istituzionali dell'Amministrazione comunale;

**Considerato che**, per quanto di rilievo ai fini della presente delibera, le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato ai sensi dell'art. 46, comma 3, D.Lgs. 267/2000, illustrate nel corso della seduta consiliare dell'8 giugno 2012, danno atto della necessità di:

- ripartire dall'originario statuto di SCRP S.p.A. e dal suo ruolo strategico di "Grande Comune" del territorio;
- razionalizzare e ridurre le altre società operative partecipate dal Comune di Crema;

- ridurre la composizione dei consigli d'amministrazione e degli organi direttivi, secondo canoni di trasparenza, competenza e di responsabilità patrimoniale degli amministratori;
- rafforzare i poteri di *governance* del Comune;

**Ritenuto, conseguentemente, che** il Comune debba dar corso ad un graduale ed ampio intervento di razionalizzazione e semplificazione delle partecipazioni societarie, dirette ed indirette, al fine di conseguire un più elevato grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;

**Rilevato che** siffatto disegno di riordino trova peraltro conforto nelle disposizioni normative, di seguito richiamate, in tema di limiti all'assunzione e mantenimento di partecipazioni societarie, nonché in materia di organizzazione, affidamento e gestioni dei servizi pubblici locali a rilevanza economica;

## **II) L'odierno assetto delle partecipazioni societarie del Comune di Crema**

**Dato atto che** al Comune di Crema fanno capo le seguenti partecipazioni societarie (dirette):

- Cremasca Servizi s.r.l., integralmente partecipata dall'Amministrazione Comunale;
- Società Cremasca Reti e Patrimonio S.p.A. (per brevità SCRP S.p.A.), partecipata nella misura del 25,68% del capitale sociale;
- Reindustria – Agenzia Cremona Sviluppo s.c.r.l. (di seguito Reindustria s.c.r.l.), per una quota pari al 17% del capitale sociale;
- Padania Acque S.p.A. (di cui detiene lo 0,044% del capitale sociale);
- Banca Popolare Etica S.C.p.A. (di cui detiene 50 azioni);

**Quanto a Cremasca Servizi s.r.l., preso atto che:**

- la società è stata costituita il 17 maggio 2007 per atto unilaterale del Comune di Crema, che ne è socio unico essendo il solo ed esclusivo proprietario della totalità (100%) del capitale di detta società, mediante conferimento in natura della partecipazione, pari al 35% del capitale sociale, dell'allora Società Cremasca Servizi (S.C.S.) S.p.A., al fine di dare attuazione alla delibera consiliare n. 30, del 19 aprile 2007, di approvazione del progetto di aggregazione nel gruppo societario pubblico di Linea Group Holding s.r.l. (oggi Linea Group Holding S.p.A.) delle attività esercitate nel settore dei servizi pubblici locali aventi rilevanza economica, già affidate alla predetta SCS S.p.A.;
- ai sensi dell'art. 4 dello statuto, *la società ha per oggetto l'esercizio dell'attività di erogazione dei servizi pubblici locali, di qualsiasi natura, all'utenza, anche mediante l'acquisto, la vendita, la gestione e, in generale, l'assunzione di partecipazioni in società e persone giuridiche, di qualsiasi natura, sia a responsabilità limitata, che illimitata, sia in Italia, che all'estero, in qualsiasi forma, sia diretta, che indiretta, esercanti l'attività di erogazione dei servizi pubblici locali, di qualsiasi natura, all'utenza, nonché l'amministrazione, sia diretta, che indiretta, delle società partecipate*;
- come da delibera assembleare del 15 ottobre 2007, si è proceduto alla scissione proporzionale parziale di SCS S.p.A., con la costituzione di S.C.S. Servizi Locali s.r.l., che, con particolare riguardo al Comune di Crema, come da delibera giuntale n. 67, del 19 febbraio 2008, è subentrata negli affidamenti concernenti: la gestione del centro sportivo di via Indipendenza e via Picco, l'erogazione della pubblica illuminazione nel territorio comunale non servito da Enel Sole S.p.A., la conduzione degli impianti semaforici e di segnaletica luminosa, la gestione delle aree di sosta a pagamento (oltre ad ulteriori attività ad oggi cessate, quali la realizzazione di lavori pubblici e la fornitura del servizio calore agli

immobili comunali), nonché, per il tramite di Società Cremasca Calore s.r.l. (partecipata al 52% da S.C.S. Servizi Locali s.r.l. e per il 48% dal socio industriale privato Cofely Reti e Calore s.r.l.), l'attività di teleriscaldamento mediante produzione e distribuzione di energia termica nel territorio del Comune di Crema, comprendente, fra l'altro, il quartiere dell'ospedale;

- nel quadro della riferita operazione di aggregazione fra ex aziende municipalizzate, il ramo d'azienda di S.C.S. S.p.A. non assegnato a SCS Servizi Locali s.r.l. (ovvero l'insieme delle attività concernenti l'espletamento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica affidati dal Comune di Crema e da altri Comuni soci di SCRP S.p.A.) è stato conferito a Linea Group Holding S.p.A. e da questa alla controllata società operativa territoriale, denominata SCS Gestioni s.r.l. (quest'ultima, per effetto dell'atto di fusione per incorporazione di Cogeme Gestioni s.r.l., del 14.10.2013, ha assunto, dal 1.11.2013, la nuova denominazione di Linea Gestioni s.r.l.), cosicché, allo stato odierno, S.C.S. S.p.A. è la società veicolo attraverso cui Cremasca Servizi s.r.l. (per il 35%) e SCRP S.p.A. (per il restante 65%) detengono la partecipazione del 9,047% nel capitale sociale di Linea Group Holding S.p.A. e aderiscono al patto parasociale (di durata quinquennale, rinnovabile, di anno in anno, per ulteriori 12 mesi) siglato il 30 giugno 2010 con gli altri soci fondatori della stessa Linea Group Holding S.p.A. (A.E.M. Cremona S.p.A., ASM Pavia S.p.A., Astem S.p.A. e Cogeme S.p.A.);
- le pattuizioni contenute nel summenzionato patto parasociale regolano le procedure di nomina degli organi sociali e degli altri organismi di coordinamento istituiti tra i firmatari sul presupposto della suddivisione del capitale tra cinque azionisti, attribuendo la qualifica di "Quinto Azionista" ad S.C.S. S.p.A.;
- alla luce dell'art. 9 dello statuto di Linea Group Holding S.p.A. ogni atto di trasferimento delle azioni, anche per effetto di operazioni di conferimento, fusione, scissione, è subordinato al diritto di prelazione degli altri soci;

**Quanto ad SCRP S.p.A., preso atto che:**

- la società, a capitale sociale pubblico totalitario, ha assunto l'odierna ragione sociale a seguito della riorganizzazione societaria del Consorzio Cremasco S.p.A., consistente nello scorporo e conferimento a S.C.S. S.p.A. del ramo d'azienda relativo alla gestione dei servizi pubblici locali e nell'attribuzione alla ridenominata SCRP S.p.A. del ruolo di società patrimoniale e di gestione delle reti per conto dei Comuni del Cremasco, ai sensi dell'allora vigente art. 113, commi 2 e 13, D.Lgs. 267/2000, come da delibera assembleare del 7 luglio 2003, autorizzata, per quanto di competenza del Comune di Crema, con delibera consiliare n. 50, del 17 giugno 2003;
- ai sensi dell'art. 2 dello statuto, SCRP S.p.A. ha per oggetto, in particolare: *"a) l'acquisto, costruzione, gestione, affitto, locazione di beni mobili ed immobili, fabbricati (quale ne sia la funzione: abitativa, commerciale, industriale, etc.), terreni, impianti, macchinari e, in generale, di qualsiasi bene, anche immateriale, comunque funzionali o destinati all'erogazione dei servizi pubblici di seguito elencati in via esemplificativa e non tassativa [...]"*; *"b) la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali destinate dagli enti locali all'erogazione dei servizi di cui alla lettera a)"*; c) *"l'espletamento, anche per conto degli enti locali, delle gare e, in generale, delle procedure finalizzate all'individuazione*

dei soggetti erogatori dei servizi di cui alla lettera a)”; “d) l’erogazione dei servizi pubblici di seguito elencati in via esemplificativa e non tassativa [...]”;

- in virtù del predetto art. 2 dello statuto di SCRP S.p.A., “la realizzazione dell’oggetto sociale può essere perseguita mediante gestione diretta per conto, in concessione, in appalto, oppure per mezzo di società controllate, collegate o partecipate di cui la società può partecipare alla costituzione o nelle quali può assumere partecipazioni, nonché in qualsiasi altra forma consentita dalle leggi vigenti”, posto che il penultimo comma del citato art. 2 dello statuto societario dispone, altresì, che “la società potrà, infine, assumere o cedere partecipazioni ed interessenze in società, imprese, consorzi e associazioni, sia in Italia, che all’estero, qualunque ne sia l’oggetto, sia direttamente, che indirettamente sotto qualsiasi forma e per qualsiasi misura, e potrà costituire e liquidare gli stessi soggetti sopra indicati, nonché esercitarne il coordinamento tecnico-finanziario-amministrativo”;
- SCRP S.p.A., di cui il Comune di Crema è socio di maggioranza relativa con il 25,68% del capitale sociale, svolge pertanto la funzione di *holding* sovracomunale di una serie di Comuni appartenenti al comprensorio del Cremasco, nell’interesse dei 53 enti locali azionisti costituiti sia da Comuni, che dalla Provincia di Cremona;
- in tale veste, SCRP S.p.A. è proprietaria:
  - di una partecipazione rappresentativa del 65% del capitale sociale di S.C.S. S.p.A..;
  - di una partecipazione rappresentativa del 65% del capitale sociale di SCS Servizi Locali s.r.l.;
  - di una partecipazione rappresentativa del 100% del capitale sociale di Consorzio.it s.r.l. (società che ha ad oggetto la fornitura di servizi informatici e di gestione dei dati territoriali ai Comuni soci della medesima SCRP S.p.A.);
  - di una partecipazione rappresentativa del 100% del capitale sociale della Società Immobiliare Cremasca s.r.l. (che ha ad oggetto la prestazione di servizi immobiliari), il cui progetto di fusione con la controllante SCRP S.p.A. è stato approvato con delibera assembleare del 25 settembre 2013;
  - di una partecipazione rappresentativa del 50% del capitale sociale di Biofor s.r.l. (società pubblico-privata proprietaria dell’impianto, sito in Castelleone, per il recupero, riciclaggio, trattamento e smaltimento di rifiuti organici, biomasse e liquami animali);
  - di una partecipazione rappresentativa del 26,7229% del capitale sociale di Padania Acque Gestione S.p.A. (società affidataria dell’erogazione del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni soci di SCRP S.p.A., fra i quali il Comune di Crema, nelle more del non ancora intervenuto affidamento a regime della gestione del servizio idrico integrato, ai sensi dell’art. 150, D.Lgs. 152/2006 e dell’art. 48, legge regionale 26/2003), acquisita per effetto del conferimento in detta società del ramo idrico (compreso fognatura e depurazione) di S.C.S Gestioni s.r.l. (oggi Linea Gestioni s.r.l.);

**Quanto a Reindustria s.c.r.l., preso atto che:**

- la società è stata costituita il 6 luglio 1995, per iniziativa del Comune di Crema (in forza di delibera consiliare n. 69, del 15 maggio 1995) e di una serie di altri soggetti pubblici (*in primis* la Provincia di Cremona e la C.C.I.A.A. di Cremona) e privati (banche locali e associazioni di categoria), al fine di promuovere iniziative per il superamento del declino industriale e crisi economico-produttiva della



provincia di Cremona, con particolare riguardo all'area ex Olivetti situata nel territorio comunale di Crema;

- allo stato odierno, Reindustria s.c.r.l. risulta partecipata per il 55,5% da enti pubblici territoriali (di cui una quota del 17% nella titolarità del Comune di Crema), per il 17,5% da banche locali, per il 25% da associazioni di categoria provinciali e dai tre maggiori sindacati dei lavoratori, nonché per il residuo 2% da Cremona Fiere S.p.A. e dall'Ente Lombardo Formazione d'Impresa;
- ai sensi dell'art. 2 dello statuto, *"la società consortile, per la rilevanza pubblica degli obiettivi da essa perseguiti, ha per oggetto: lo sviluppo sostenibile dell'attività economico-produttiva nella Provincia di Cremona, con particolare riferimento ai criteri dell'innovazione"*;
- in virtù della natura consortile della società, l'art. 7 dello statuto prevede che *"sulla base di programmi triennali ed annuali e dei relativi piani finanziari, proposti dal Consiglio di amministrazione, e successivamente approvati dai singoli soci, gli stessi verseranno, anche in misura non proporzionale alle quote di partecipazione, le seguenti somme approvate dall'assemblea ordinaria: a) contributi ordinari per spese generali di gestione; b) contributi straordinari per far fronte a specifici progetti; c) somme da destinarsi al Fondo Consortile"*;

**Quanto a Padania Acque S.p.A., preso atto che:**

- la società, a capitale interamente pubblico, è stata costituita con atto del 25 febbraio 1995, di trasformazione - in società per azioni - del preesistente Consorzio per l'Acqua Potabile nei Comuni della provincia di Cremona (autorizzata con delibera consiliare n. 250, del 29 dicembre 1994, per quanto di competenza del Comune di Crema), con la conversione in azioni della precedente quota consortile detenuta dall'Amministrazione di Crema (ad oggi pari allo 0,044% del capitale sociale);
- la società è proprietaria della dotazione di reti ed impianti realizzata dal disciolto Consorzio e dalla medesima Padania Acque, mentre la gestione, manutenzione e sviluppo delle predette reti ed impianti è affidata a Padania Acque Gestione S.p.A., partecipata per il 46,9295% (oltre alla suddetta partecipazione, Padania Acque S.p.A. controlla con il 77% la società Castel S.p.A., in liquidazione, avente ad oggetto la gestione del sistema informativo territoriale e la predisposizione della cartografia digitale delle reti su commissione della capogruppo); [VERIFICARE SE ANCORA COSI']>> l'informazione si basa quanto riportato nel bilancio 2012 di Padania Acque e sul sito internet di Castel S.p.A.]

**Quanto a Padania Acque Gestione S.p.A., preso atto che:**

- con documento conclusivo, approvato il 2 maggio 2013, la Conferenza dei Comuni dell'ambito territoriale ottimale della provincia di Cremona, ha chiesto *"l'affidamento in via provvisoria del ruolo di Gestore Unico del S.I.I. dell'ATO cremonese a Padania Acque Gestione S.p.A. nel momento in cui la stessa avrà i requisiti di legge per l'affidamento"*, nonché la *"convocazione entro 15 giorni dell'Assemblea dei soci di Padania Acque S.p.A. affinché si avvii il percorso finalizzato a quanto sopra"*;
- l'assemblea degli azionisti di Padania Acque S.p.A. svoltasi il 13 maggio 2013, ha conferito mandato agli amministratori della società di procedere ad individuare la soluzione tecnica per effettuare la retrocessione della partecipazione in Padania Acque Gestione S.p.A. agli azionisti pubblici, in modo tale che gli stessi partecipino direttamente al capitale sociale della società gestionale e non più tramite

Padania Acque S.p.A., in conformità all'art. 150, comma 3, D.Lgs. 152/2006, che ammette l'affidamento diretto *"in house"* della gestione del servizio idrico integrato solamente a favore di società partecipate esclusivamente e direttamente dai Comuni ed altri enti locali compresi nell'ambito territoriale ottimale;

- per quanto di competenza del Comune di Crema, con deliberazione n. 74, del 28 ottobre 2013, il Consiglio Comunale ha approvato l'operazione di retrocessione della partecipazione detenuta da Padania Acque S.p.A. in Padania Acque Gestione S.p.A., quale gestore di fatto del S.I.I. della provincia di Cremona, a mezzo della riduzione del capitale sociale di Padania Acque S.p.A. con assegnazione delle azioni di Padania Acque Gestione S.p.A. in proporzione al capitale sociale rimborsato, dando mandato al Sindaco e/o suo delegato di partecipare all'assemblea straordinaria di Padania Acque allo scopo convocata, nonché rinviando ad una successiva deliberazione consiliare l'approvazione delle necessarie modifiche statutarie di Padania Acque Gestione S.p.A. ed il conferimento del mandato per la partecipazione all'atto notarile di girata delle azioni retrocesse al Comune di Crema;
- con la medesima deliberazione 74/2013, il Consiglio ha dato *"mandato al Sindaco affinché, attraverso le assemblee dei Sindaci e degli organismi preposti al controllo ed alla partecipazione, solleciti l'Ufficio d'Ambito della provincia di Cremona e la società «Padania Acque Gestione s.p.a.» ad avviare rapidamente le procedure per la gestione in house del sistema idrico integrato garantendo il pieno rispetto dell'esito referendario del 12-13 giugno 2011 ed assicurando il controllo del bene acqua, prezioso e non riproducibile, saldamente controllato dagli enti locali e, attraverso questi, dai cittadini del territorio"*;
- si prende, inoltre, atto che, al fine di conseguire il suddetto obiettivo della partecipazione esclusiva e diretta dei Comuni ed altri enti locali compresi nell'ambito territoriale ottimale, il Consiglio di Amministrazione di SCRP S.p.A. ha deliberato la cessione della partecipazione azionaria in Padania Acque Gestione S.p.A. alla medesima società; [ANDREBBE FORSE AMPLIATO – SENTIRE PIETRO MORO>>NELLA DELIBERA 74/2013 si accenna a tale ipotesi, ma solo nell'esposizione delle proposte di delibera da parte del Sindaco]

#### **Quanto a Banca Popolare Etica S.C.p.A.:**

- la partecipazione azionaria consegue alla trasformazione della preesistente "Cooperativa verso la Banca Etica", di cui il Comune di Crema aveva sottoscritto 50 quote, in forza della delibera n. 209, del 13 maggio 1998, della Giunta Comunale, nonché del precedente o.d.g. approvato con deliberazione consiliare n. 102, del 4 maggio 1998;
- la partecipazione è pari a 50 quote, dal valore nominale di € 52,50;

#### **Dato, altresì, atto che:**

in virtù dell'art. 9, comma 1, lettera b), legge 475/1968, il Comune di Crema ha demandato la gestione delle farmacie di titolarità comunale alla propria azienda speciale, denominata Azienda Farmaceutica Municipalizzata di Crema, il cui funzionamento è regolato dall'art. 114, D.Lgs. 267/2000 e dallo statuto aziendale approvato con deliberazione consiliare n. 30, del 18 marzo 1996;

### **III) Il quadro normativo di riferimento**

**Rilevato che:**

- ai sensi dell'art. 3, comma 27, legge 244/2007, *"al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'[articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società"*, fermo restando tuttavia che *"è sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al [decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163](#), e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'[articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza"*;
- il successivo comma 28, del predetto art. 3, legge 244/2007, dispone che *"l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27"*, nonché stabilisce che *"la delibera di cui al presente comma e' trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti"*;
- ai sensi dell'art. 14, comma 32, penultimo ed ultimo periodo, D.L. 78/2010, convertito in legge 122/2010, e ss. mm. ii., *"i comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti (nel cui novero è quindi compreso il Comune di Crema) possono detenere la partecipazione di una sola società; entro il 31 dicembre 2013 i predetti comuni mettono in liquidazione le altre società già costituite"*;
- ai sensi dell'art. 14, comma 32, quinto periodo, legge 122/2010, *"la disposizione di cui al presente comma non si applica alle società, con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti, costituite da più comuni la cui popolazione complessiva superi i 30.000 abitanti"*;
- ai sensi dell'art. 34, comma 20, D.L. 179/2012, convertito in legge 221/2012, *"al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste"*;
- ai sensi dell'art. 34, comma 21, legge 221/2012, *"gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20. Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente ad inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento. Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013"*;
- ai sensi dell'art. 3bis, comma 1bis, D.L. 138/2011, convertito in legge 148/2011, come modificato dall'art. 34, comma 23, legge 221/2012, *"le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza*

economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo”;

- ai sensi dell'art. 3bis, comma 3, legge 148/2011, “a decorrere dal 2013, l'applicazione di procedura di affidamento dei servizi a evidenza pubblica da parte di regioni, province e comuni o degli enti di governo locali dell'ambito o del bacino costituisce elemento di valutazione della virtuosità degli stessi ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111”, mentre il successivo comma 4, del medesimo art. 3bis, legge cit., dispone che “fatti salvi i finanziamenti ai progetti relativi ai servizi pubblici locali di rilevanza economica cofinanziati con fondi europei, i finanziamenti a qualsiasi titolo concessi a valere su risorse pubbliche statali ai sensi dell'articolo 119, quinto comma, della Costituzione sono prioritariamente attribuiti agli enti di governo degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali ovvero ai relativi gestori del servizio selezionati tramite procedura ad evidenza pubblica o di cui comunque l'Autorità di regolazione competente abbia verificato l'efficienza gestionale e la qualità del servizio reso sulla base dei parametri stabiliti dall'Autorità stessa”.
- ai sensi dell'art. 13, D.L. 223/2006, convertito in legge 248/2006, “al fine di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori nel territorio nazionale, le società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti in funzione della loro attività, con esclusione dei servizi pubblici locali e dei servizi di committenza o delle centrali di committenza apprestati a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al [decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163](#), nonché, nei casi consentiti dalla legge, per lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di loro competenza, devono operare con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti, non possono svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara, e non possono partecipare ad altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale”, mentre il successivo comma 2, del medesimo art. 13, legge 248/2006, stabilisce che “le società di cui al comma 1 sono ad oggetto sociale esclusivo e non possono agire in violazione delle regole di cui al comma 1”;
- ai sensi dell'art. 4, comma 1, D.L. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come modificato dall'art. 49, comma 1, D.L. 69/2013, “nei confronti delle società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento dell'intero fatturato, si procede, alternativamente:
  - allo scioglimento della società entro il 31 dicembre 2013. Gli atti e le operazioni posti in essere in favore delle pubbliche amministrazioni di cui al presente comma in seguito allo scioglimento della società sono esenti da imposizione fiscale, fatta salva l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, e assoggettati in misura fissa alle imposte di registro, ipotecarie e catastali.



- *all'alienazione, con procedure di evidenza pubblica, delle partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore del presente decreto entro il 31 dicembre 2013 ed alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni, non rinnovabili, a decorrere dal 1° luglio 2014. Il bando di gara considera, tra gli elementi rilevanti di valutazione dell'offerta, l'adozione di strumenti di tutela dei livelli di occupazione. L'alienazione deve riguardare l'intera partecipazione della pubblica amministrazione controllante*"; posto che siffatte *"disposizioni di cui al comma 1 del presente articolo non si applicano alle società che svolgono servizi di interesse generale, anche aventi rilevanza economica"*, secondo quanto prevede il successivo comma 3 dello stesso art. 4, legge 135/2012;
- ai sensi dell'art. 9, commi 1, legge 135/2012, *"al fine di assicurare il coordinamento e il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, il contenimento della spesa e il migliore svolgimento delle funzioni amministrative, le regioni, le province e i comuni sopprimono o accorpano, o, in ogni caso, assicurano la riduzione dei relativi oneri finanziari in misura non inferiore al 20 per cento, enti, agenzie e organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, esercitano, anche in via strumentale, funzioni fondamentali di cui all'articolo 117, comma secondo, lettera p), della Costituzione o funzioni amministrative spettanti a comuni, province, e città metropolitane ai sensi dell'articolo 118, della Costituzione"*, mentre i successivi commi 6 e 7 dispongono, rispettivamente, che *"è fatto divieto agli enti locali di istituire enti, agenzie e organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica, che esercitino una o più funzioni fondamentali e funzioni amministrative loro conferite ai sensi dell'articolo 118, della Costituzione"*, nonché che *"resta fermo quanto disposto dall'articolo 14, comma 32, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni"*;

#### **IV) Gli indirizzi assunti con la deliberazione consiliare 92/2012**

##### **Considerato che:**

con deliberazione n. 92, del 20 dicembre 2012, avente ad oggetto *"adempimenti previsti dall'art. 3, commi 27 e 28, della legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008)"*, il presente Consiglio si è favorevolmente espresso sul mantenimento delle partecipazioni (dirette ed indirette) in Cremasca Servizi s.r.l., Reindustria s.c.r.l., S.C.S. S.p.A., SCS Servizi Locali s.r.l., Padania Acque S.p.A. (poiché tali partecipazioni corrispondono *"alla realizzazione mediante le stesse, di servizi di interesse generale a vantaggio del Comune e dei suoi cittadini"*), nonché della partecipazione in S.C.R.P. S.p.A., che è necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Crema, in quanto: *"a) permette l'ottimale gestione del patrimonio immobiliare del Comune, finalizzata al miglioramento dello stesso in relazione alla sua fruizione ed allo sviluppo dei servizi resi ai cittadini; b) permette la contestuale valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune, finalizzata alla riduzione ed al contenimento dei costi"*;

##### **Considerato, in specie, che:**

la predetta deliberazione consiliare 92/2012 ha pertanto disposto:

- *"1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 28 della legge 244/2007, il mantenimento delle partecipazioni del Comune di Crema alle Società in premessa indicate, evidenziando la sussistenza dei seguenti elementi di necessità per il perseguimento di finalità istituzionali dell'amministrazione: -*

*razionalizzazione del servizio, finalizzata alla riduzione ed al contenimento dei costi; - riorganizzazione del servizio, finalizzata a garantire miglioramento qualitativo delle prestazioni rese all'utenza;*

- *2. di completare la valutazione del quadro complessivo delle partecipazioni societarie esistenti nel corso dell'anno 2013, al fine di garantire il corretto adempimento degli obblighi imposti dall'art. 14, comma 32 della legge n. 122/2010 così come novellato dall'art. 2 comma 43 del d.l. 225 del 29 dicembre 2010 conv. L. 26 febbraio 2011 n. 10"*

**Considerato, pertanto, che:**

la riferita deliberazione consiliare 92/2012 ha prefigurato un percorso di valutazione del quadro complessivo delle partecipazioni societarie del Comune di Crema, da chiudersi entro il 31 dicembre 2013, ovvero entro il termine fissato dal richiamato art. 14, comma 32, legge 122/2010, penultimo ed ultimo periodo, come modificato dall'art. 2, comma 43, D.L. 225/2010, convertito in legge 10/2011, tenuto conto di un'interpretazione prudentiale del dato normativo, tesa a circoscrivere - ai soli termini riguardanti le società dei Comuni con meno di 30.000 abitanti- la proroga di nove mesi disposta dall'art. 29, comma 11bis, D.L. 216/2011, convertito in legge 14/2012, poiché quest'ultima disposizione menziona esclusivamente i *"termini temporali e le disposizioni di cui ai commi da 1 a 16, 22, 24, 25 e 27 dell'articolo 16 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"*, il cui citato comma 27 ha testualmente previsto che *"all'articolo 14, comma 32, alinea, del citato decreto-legge n. 78 del 2010, le parole: «31 dicembre 2013» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2012»; alla lettera a) del medesimo comma 32, le parole «31 dicembre 2013» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2012»"*; [??]

**Preso atto che:**

come ripetutamente chiarito dalla Corte dei Conti (in specie con parere 23 aprile 2012, n. 147, della Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia e con parere 27 novembre 2012, n. 990, della Sezione Regionale di Controllo per il Veneto), la deroga di cui all'art. 14, comma 32, quinto periodo, D.L. 78/2010, convertito in legge 122/2010, in forza della quale *"la disposizione di cui al presente comma non si applica alle società, con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti, costituite da più comuni la cui popolazione complessiva superi i 30.000 abitanti"*, appare estensibile anche ai Comuni tra 30.000 e 50.000 abitanti, e per ciò stesso all'Amministrazione comunale di Crema, sia in virtù dell'interpretazione letterale in quanto la norma richiama l'intero comma e non solo le previsioni concernenti i piccoli Comuni, sia in ragione di una lettura logico-sistematica, tale per cui ai Comuni tra 30.000 e 50.000 abitanti debbano essere riconosciute quantomeno le medesime prerogative dei Comuni con meno di 30.000 abitanti;

**Preso atto che:**

avuto riguardo all'indirizzo già espresso con l'anzidetta delibera consiliare 92/2012, il Comune debba avviare un percorso mirato alla razionalizzazione e semplificazione dell'odierno apparato di partecipazioni societarie, finalizzato al conseguimento di risparmi e maggiori livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, nonché all'adempimento degli obblighi fissati dall'art. 14, comma 32, legge 122/2010, fermo restando che il Comune potrà comunque conservare, od assumere *ex novo*, partecipazioni dirette in società formate da una pluralità di Comuni con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti, le cui partecipazioni siano

paritetiche o proporzionali ai rispettivi abitanti, fermi restando i vincoli teleologici od operativi posti dalle precitate ulteriori disposizioni di legge;

#### **V) Prima fase del piano di razionalizzazione e semplificazione delle partecipazioni societarie del Comune di Crema**

##### **Ritenuto che:**

il Comune, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative, sopra richiamate, debba prioritariamente procedere alla concentrazione delle attuali partecipazioni societarie dirette, con l'individuazione di Cremasca Servizi S.r.l., in quanto società partecipata direttamente ed integralmente dal solo Comune di Crema, quale *holding* comunale e strumento operativo per la progressiva attuazione del percorso di razionalizzazione e semplificazione definito con l'odierna delibera;

**Ritenuto, d'altro canto, che** la suddetta concentrazione in capo a Cremasca Servizi s.r.l. non debba interessare la partecipazione azionaria nel capitale sociale di Padania Acque Gestione S.p.A., acquisita dal Comune di Crema per effetto della retrocessione deliberata dall'assemblea di Padania Acque S.p.A., in esecuzione dell'operazione preordinata all'affidamento interinale del servizio idrico integrato dell'ambito territoriale di Cremona, di cui alla richiamata deliberazione consiliare n. 74, del 28 ottobre 2013;

**Ritenuto, invero, che** il trasferimento a Cremasca Servizi delle azioni di Padania Acque Gestione S.p.A. retrocesse al Comune di Crema sarebbe incompatibile con l'affidamento "*in house*" del servizio idrico integrato alla stessa Padania Acque Gestione S.p.A., poiché inficerebbe il requisito di partecipazione diretta ed esclusiva dei Comuni ed altri enti locali dell'ambito, di cui all'anzidetto art. 150, comma 3, D.Lgs. 152/2006;

**Ritenuto, d'altro canto, che** sarebbe specularmente inammissibile la concentrazione in capo a Padania Acque Gestione S.p.A. delle altre partecipazioni dirette del Comune di Crema, poiché altererebbe la natura della stessa Padania Acque Gestione S.p.A., la cui attività non risulterebbe più sostanzialmente circoscritta all'erogazione del servizio idrico integrato, con la conseguenza di far venir meno il requisito dello svolgimento della parte più importante dell'attività a favore degli Enti locali soci e titolari del servizio affidato;

**Ritenuto, inoltre, che,** sempre con riguardo a Padania Acque Gestione S.p.A., il soddisfacimento delle condizioni per la deroga di cui all'art. 14, comma 32, quinto periodo, legge 122/2010 (ovvero la parità delle partecipazioni dei Comuni o la corrispondenza tra peso demografico e frazione di capitale detenuta da ciascun Comune azionista) richieda il consenso unanime di tutti gli enti locali azionisti, talché non è attualmente nell'autonomia disponibilità del Comune di Crema;

**Preso atto che,** con parere n. 335, del 16 settembre 2013, la Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte della Corte dei Conti ha reputato legittimo che un Comune con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti procedesse all'acquisto di una partecipazione nella società pluricomunale affidataria "*in house*" del servizio idrico integrato, pur in difetto delle condizioni previste dall'art. 14, comma 32, legge 122/2010, poiché siffatta ipotesi rientra "*nei casi nei quali l'utilizzo dello strumento societario per lo svolgimento di particolari funzioni o attività è previsto da norme di carattere legislativo*", con ciò richiamandosi al parere n. 861, del 15 settembre 2010, della Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia;

**Ritenuto, pertanto, che:**

entro il 31 dicembre 2013 (ovvero entro il 30 settembre 2014, nel caso di applicazione della proroga del termine disposta dall'art. 29, comma 11**bis**, D.L. 216/2011, convertito in legge 14/2012 per ottemperare alle prescrizioni di cui all'art. 14, comma 32, D.L. 78/2010, convertito in legge 122/2010 anche ai Comuni aventi popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti), fatti salvi ulteriori rinvii disposti con legge, si debba procedere alla cessione a Cremasca Servizi S.r.l., nella forma di aumento di capitale da eseguirsi mediante conferimento in natura, delle partecipazioni dirette del Comune di Crema in SCRP S.p.A. Reindustria s.c.r.l., Padania Acque S.p.A. (ferma restando l'anzidetta prioritaria retrocessione al Comune delle azioni di Padania Acque Gestione S.p.A.) e Banca Popolare Etica S.C.p.A.;

**Quanto a SCRP S.p.A., rilevato peraltro che:**

- l'attuazione della presente delibera d'indirizzo debba essere subordinata alla verifica congiunta con gli altri Enti locali soci della non applicabilità (e comunque alla rinuncia) del diritto di prelazione, di cui all'art. 7 del vigente statuto;
- il mutamento, da diretta ad indiretta, della partecipazione del Comune di Crema non incide sulle modalità di nomina degli amministratori, di cui all'art. 13 dello statuto, poiché l'art. 4, comma 5, D.L. 95/2012, come modificato dalla L. 135/2012, ivi richiamato, si applica pure alle società indirettamente partecipate e prevede che gli amministratori possano essere scelti anche tra i dipendenti delle Amministrazioni titolari di partecipazioni indirette;
- il conferimento a Cremasca Servizi s.r.l. debba inoltre essere preceduto dalla modifica del regolamento del Comitato Consultivo dei Soci, adottato ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale di SCRP S.p.A., affinché possano farne parte pure i sindaci dei Comuni indirettamente soci;

**Quanto a Reindustria s.c.r.l., rilevato peraltro che:**

- l'attuazione della presente delibera d'indirizzo debba essere previamente subordinata alla verifica della necessità della deroga assembleare, prevista dall'art. 6, comma 1, dello statuto, nell'ipotesi di trasferimento delle quote a soggetti non omologhi ai soci costitutori;
- il conferimento debba altresì essere subordinato alla previa verifica congiunta con gli altri soci della non applicabilità (o comunque della rinuncia) del diritto di prelazione, di cui al predetto art. 6 dello statuto;

**Quanto a Padania Acque S.p.A., rilevato peraltro che**

- l'attuazione della presente delibera d'indirizzo debba essere subordinata alla verifica congiunta con gli altri Enti locali soci della non applicabilità (e comunque alla rinuncia) del diritto di prelazione, di cui all'art. 8 del vigente statuto;
- in ogni caso, il conferimento a Cremasca Servizi s.r.l. non ne pregiudichi il carattere di società pubblica totalitaria e patrimoniale, non spostando la partecipazione al capitale al di fuori del perimetro pubblico formato dagli enti locali azionisti;

**Quanto a Banca Popolare Etica S.C.p.A., rilevato peraltro che:**

- il conferimento delle azioni a Cremasca Servizi S.r.l. è finalizzato alla dismissione e/o valorizzazione della partecipazione, in conformità alla normativa in materia di partecipazioni societarie detenute dagli enti locali;



**Rilevato che:**

siffatti conferimenti risultano consentiti dal vigente statuto di Cremasca Servizi S.r.l., in forza del cui art. 4 la società può acquisire, vendere, gestire partecipazioni in società esercenti l'attività di erogazione dei servizi pubblici locali, di qualsiasi natura, nonché, in via non prevalente e non nei confronti del pubblico, assumere interessenze e partecipazioni in altre società o enti, esercenti attività diversa dall'erogazione dei servizi pubblici locali all'utenza;

**Rilevato, inoltre, che:**

l'attività svolta da Cremasca Servizi S.r.l., anche per l'effetto degli anzidetti conferimenti, non configura la produzione di beni e servizi strumentali all'attività del Comune di Crema, di talché la società non risulta soggetta ai divieti e limitazioni posti dall'art. 13, legge 248/2006, e può dunque assumere partecipazioni in altre società;

**Ritenuto, sotto altro profilo, che:**

Cremasca Servizi S.r.l., così come SCRP S.p.A., Reindustria s.c.r.l., Padania Acque S.p.A., SCS S.p.A., SCS Servizi Locali s.r.l., Padania Acque Gestione S.p.A., Banca Popolare Etica S.C.p.A., non rientrano nel campo di applicazione degli obblighi di liquidazione o dismissione stabiliti dal summenzionato art. 4, comma 1, legge 135/2012, poiché nessuna di esse risulta aver *“conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento dell'intero fatturato”* (originando la maggioranza del fatturato dall'erogazione di servizi pubblici a favore degli utenti terzi), posto che, in ogni caso, le anzidette partecipazioni rientrano nella deroga, di cui al comma 3 del precitato art. 4, legge 135/2012, in quanto riferite a società che svolgono servizi d'interesse generale;

**Ritenuto, peraltro, che:**

il conferimento a Cremasca Servizi S.r.l. della partecipazione di proprietà comunale nel capitale di SCRP S.p.A. non dia luogo ad un trasferimento della quota di Linea Group Holding S.p.A. posseduta attraverso S.C.S. S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 dello statuto di Linea Group Holding S.p.A.;

**Ritenuto, altresì, opportuno che:**

Cremasca Servizi S.r.l. e SCRP S.p.A., ai fini del contenimento dei costi di funzionamento di S.C.S. S.p.A., richiedano la convocazione di un'assemblea straordinaria della società per deliberare la trasformazione della stessa in società a responsabilità limitata e l'introduzione della previsione statutaria della nomina di un organo di controllo monocratico;

**VI) Seconda fase del piano di razionalizzazione e semplificazione delle partecipazioni societarie del Comune di Crema**

**Considerato che:**

- SCS Servizi Locali s.r.l., su specifico indirizzo dei soci SCRP S.p.A. e Cremasca Servizi S.r.l., ha attualmente in corso un processo di risanamento e ristrutturazione aziendale finalizzato a :
  - ridurre l'indebitamento mediante tempestivo disinvestimento della partecipazione in SCCA Società Cremasca Calore S.r.l. da attuarsi in coordinamento con i soci;

- verificare l'opportunità di affidamento a terzi dei servizi, avuto riguardo alla continuità e qualità dei servizi stessi, alla salvaguardia dei posti di lavoro ed al massimo realizzo patrimoniale per la società;
  - garantire, in pendenza dell'attuazione del processo di risanamento e ristrutturazione, la continuità e la qualità dei servizi a condizioni di prezzo tali da raggiungere quanto prima il pareggio economico;
  - continuare nell'opera di efficientamento e contenimento dei costi
- nel quadro della richiamata razionalizzazione e semplificazione delle partecipazioni societarie, appare opportuno verificare, congiuntamente a SCRP S.p.A., quale altro socio di SCS Servizi Locali S.r.l., le opportunità di procedere all'affidamento a soggetti terzi, mediante riallocazione ad imprese selezionate con procedure ad evidenza pubblica, dei servizi attualmente affidati ad SCS Servizi Locali s.r.l., la cui gestione ha comportato ripetuti disavanzi, non più compensati dagli utili generati dal dismesso ramo d'azienda avente ad oggetto la realizzazione di opere di pubblica utilità, avuto riguardo, in ogni caso, alla tutela dei diritti e delle condizioni lavorative delle risorse umane dipendenti della società medesima, onde non siano pregiudicati per effetto della nuova modalità organizzativa del servizio;

**Considerato, inoltre, che:**

l'affidamento a soggetti terzi dei predetti servizi potrebbe comportare benefici economici per il Comune e la gestione dei servizi medesimi, in forza di quanto stabilito dall'art. 36/bis, commi 3 e 4, legge 148/2011;

**Quanto alla gestione del centro sportivo comunale, considerato che:**

- tramite convenzione contratto rep. n. 10673, stipulata il 15 aprile 2010, il Comune di Crema ha affidato ad SCS Servizi Locali la gestione diretta del Centro Sportivo di proprietà comunale sito in via Indipendenza/via Picco, *"costituito dal Centro Natatorio con annessi campi da tennis, calcetto, Bocciodromo, scalata e dei futuri nuovi impianti che verranno realizzati"*, nonché *"delle vasche e delle aree verdi pertinenziali alla Colonia Fluviale Seria"*;
- ai sensi dell'art. 2 del predetto contratto, *"la durata della concessione è confermata fino al 31.12.2025"*;
- in virtù dell'art. 16, comma 1, del predetto contratto, *"il Comune avrà diritto alla revoca della gestione del servizio e quindi alla rescissione del presente contratto: a) in caso di fallimento o scioglimento del concessionario; b) in caso di ripetute e gravi deficienze nella gestione del servizio accertate come previsto dall'art. 14; c) per chiusura dell'impianto per un periodo superiore a 30 giorni consecutivi salvo i casi di forza maggiore ed i periodi concordati con il Comune e/o previsti nel calendario di utilizzo; d) in caso di ripetute e gravi inadempienze dei disposti della presente convenzione"*, fermo restando che il successivo comma 6 dispone che *"la revoca è pronunciata dal Consiglio Comunale, con deliberazione motivata"*;
- ai sensi dell'art. 16, comma 7, del contratto, *"il Gestore potrà, da parte sua, rinunciare alla gestione per ragioni motivate"*;
- ai sensi dell'art. 16, commi da 3 a 5, *"nel caso di revoca della gestione, il Comune rileverà gli impianti, indistintamente e nessuno escluso, afferenti il servizio oggetto della gestione"*, *"salvo motivi d'urgenza, la revoca avrà effetto dalla scadenza della gestione stagionale in atto intendendosi per tale quella attuata in impianti coperti (gestione invernale) o in quelli scoperti (gestione estiva)"*; *"in caso di risoluzione o*

*revoca della concessione il Comune, a titolo di riscatto delle opere, riconoscerà al Gestore gli importi ancora da ammortizzare sulla base degli effettivi investimenti realizzati”;*

- è intenzione dell'Ente addivenire alla cessazione anticipata dell'affidamento della gestione del centro sportivo comunale a favore di SCS Servizi Locali S.r.l., limitatamente ai beni costituenti l'impianto sportivo denominato "Sport Village", previa determinazione dell'indennità di riscatto parziale, in funzione della successiva riallocazione a terzi della gestione di detto impianto sportivo, avuto riguardo anche alle attuali modalità di conduzione dello stesso;

**Quanto alla gestione della pubblica illuminazione, considerato che:**

- per effetto della scissione di SCS S.p.A., SCS Servizi Locali s.r.l. è subentrata nella posizione di affidataria del servizio di gestione degli impianti di pubblica illuminazione, di cui al contratto rep. n. 10571, stipulato l'1 giugno 2006;
- ai sensi dell'art. 2 del predetto contratto l'affidamento *"ha durata sino al 31/12/2030"*;
- ai sensi dell'art. 14, comma 2, del contratto, *"il Comune avrà diritto alla revoca della gestione dei servizi e quindi alla rescissione del presente contratto: a) in caso di fallimento o scioglimento del Gestore; b) in caso di ripetute e gravi deficienze nella gestione dei servizi; c) in caso di grave interruzione del servizio; d) in caso di ripetute e gravi inadempienze ai disposti della presente convenzione"*;
- in virtù del successivo comma 4, del medesimo art. 14, *"nel caso di revoca della gestione, il Comune rileverà gratuitamente tutti gli impianti, indistintamente e nessuno escluso, afferenti i servizi oggetto della gestione"*, posto che siffatta clausola deve essere coordinata con il precedente art. 5, comma 4, dello stesso testo contrattuale, ove si prevede che *"l'eventuale realizzazione di nuovi impianti, come pure eventuali interventi di manutenzione straordinaria ritenuti inderogabili nel tempo, costituirà oggetto, volta per volta, di accordo tra le parti"*;
- osservato che SCS Servizi Locali S.r.l. è affidataria del servizio di gestione degli impianti di pubblica illuminazione anche in altri Comuni del comprensorio cremasco, per cui è opportuno coordinare le modalità ed i tempi di riallocazione di tale servizio anche con tali Comuni, anche ai fini della massimizzazione dei vantaggi economici per la società, con particolare riguardo alla riduzione dell'indebitamento della stessa.

**Quanto alla gestione delle aree di sosta a pagamento, considerato che:**

- l'affidamento è regolato dal contratto n. 10646 di rep., stipulato il 10 dicembre 2008, che assegna ad SCS Servizi Locali s.r.l. la gestione del servizio di parcheggi a pagamento, *"in esecuzione delle norme attuative dell'aggiornamento del Piano infrastrutturale dei Parcheggi di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 2008/00038 in data 06.05.2008"*;
- ai sensi dell'art. 9 del predetto contratto, la gestione *"avrà durata fino al 31.12.2017"*;
- l'art. 16, comma 1, del citato contratto riconosce al Comune la facoltà di revoca dell'affidamento: *"a) in caso di fallimento o scioglimento di SCS Servizi Locali S.r.l.; b) in caso di ripetute e gravi inadempienze nelle prestazioni oggetto del Contratto; c) nel caso l'operato di SCS Servizi Locali S.r.l. causi gravi e prolungate interruzioni del servizio; d) nel caso di modificazione di una parte della compagine sociale rappresentativa di una quota superiore al 20% del capitale sociale di SCS Servizi Locali S.r.l."*;

- i successivi commi 2 e 3, dello stesso art. 16 del contratto, stabiliscono, rispettivamente che *“nel caso di revoca del Contratto il Comune subentrerà all'affidatario, senza il riconoscimento di alcun indennizzo”*, nonché che *“il Comune potrà in ogni momento riscattare, durante la vigenza del presente contratto, anche prima della scadenza del termine convenuto, i beni realizzati dal Gestore per il servizio in oggetto corrispondendo allo stesso il minor valore di mercato dei beni stessi al momento che ne farà richiesta ed il costo storico del bene al momento dell'acquisto, dedotto della quota di ammortamento risultante dai libri contabili di bilancio del Gestore e già corrisposta per effetto del corrispettivo pattuito”*;

**Quanto alla gestione degli impianti semaforici e della segnaletica luminosa, considerato che:**

- la gestione del servizio è regolata dal *“contratto per affidamento gestione impianti semaforici e di segnaletica luminosa anche a messaggio variabile”*, rep. n. 10572, stipulato l'1 giugno 2006;

**Ritenuto che:**

- la gestione del centro sportivo comunale e delle aree di sosta a pagamento configurino servizi pubblici locali economicamente rilevanti (ovvero astrattamente remunerativi ed idonei ad essere offerti nel libero mercato), poiché siffatte attività consistono nell'erogazione di servizi rivolti ai singoli utenti, verso il pagamento di tariffe fissate o concordate con l'Amministrazione comunale, con l'assunzione dei rischi di gestione da parte dell'affidataria;
- avuto riguardo alla consolidata giurisprudenza amministrativa (cfr. Consiglio di Stato, Sez. V, sentenza 25 novembre 2010, n. 8232, nonché sentenza 16 dicembre 2004, n. 8090), sia qualificabile come servizio pubblico locale economicamente rilevante pure la gestione della pubblica illuminazione, in quanto direttamente fruita dalla collettività e per ciò stesso riconducibile alla definizione di servizio pubblico locale dettata dall'art. 112, D.Lgs. 267/2000, secondo il quale *“gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”*;
- le considerazioni operate con riguardo alla pubblica illuminazione appaiono condivisibili anche con riguardo alla gestione degli impianti semaforici e di segnaletica luminosa, posto che suddetta attività appare compatibile pure con lo schema dell'appalto di servizi, da assegnarsi nel rispetto del D.Lgs. 163/2006;
- la gestione della pubblica illuminazione non sia assoggettabile alla disciplina dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, di cui all'art. 3bis, comma 1bis, legge 148/2011, in quanto non si tratta di un servizio soggetto a pianificazione provinciale (come avviene per il servizio idrico integrato e la gestione dei rifiuti urbani), ovvero per il quale la legge imponga la gestione a livello d'ambito ottimale (come per la distribuzione locale del gas naturale), ovvero comunque svolto attraverso un'infrastruttura di reti ed impianti naturalmente connessa a reti ed impianti di livello sovracomunale od interconnessa ad analoghe infrastrutture dei Comuni confinanti;

**Ritenuto, pertanto, che:**

- alla luce del mutato contesto regolatorio dei servizi pubblici locali e di una nuova valutazione dell'interesse pubblico, il Comune di Crema, nella veste di titolare dei servizi pubblici affidati ad SCS Servizi Locali s.r.l., possa all'occorrenza legittimamente anticipare la cessazione degli affidamenti in



corso, mediante l'adozione di specifici e motivati provvedimenti di revoca o recesso per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, avuto riguardo agli artt. 11 e 21<sup>quinq</sup>ues della legge 241/1990;

- ovvero, in alternativa, il Comune possa comunque dare mandato a Cremasca Servizi S.r.l., per essa, a SCRP S.p.A., affinché l'Assemblea dei soci di SCS Servizi Locali s.r.l. deliberi la rinuncia agli affidamenti, in virtù delle summenzionate previsioni convenzionali
- in ogni caso, l'attuazione degli indirizzi riguardanti SCS Servizi Locali s.r.l. dovrà formare oggetto di una previa verifica con l'altro socio di tale società, SCRP S.p.A., al fine di attuare il percorso con le modalità tecniche più idonee a favorire il conseguimento degli obiettivi di ristrutturazione, risanamento e valorizzazione dei servizi in precedenza richiamati;

**Ravvisata l'opportunità di:**

- demandare a successivi atti, del presente Consiglio, della Giunta Comunale e dei dirigenti delle aree interessate, secondo i rispettivi livelli di competenza, l'adozione dei provvedimenti attuativi dell'odierna deliberazione, compresi gli atti di determinazione e corresponsione degli indennizzi e rimborsi eventualmente dovuti a SCS Servizi Locali s.r.l., fermo restando che i relativi oneri dovranno, di regola, essere posti a carico degli aggiudicatari delle gare che verranno indette per l'assegnazione della gestione dei servizi;
- rinviare, a successive deliberazioni consiliari, l'assunzione degli atti d'indirizzo preordinati ai nuovi affidamenti, previa adozione delle relazioni di cui all'art. 34, comma 20, legge 221/2012, ferma restando la qui deliberata volontà di affidamento a soggetti terzi, la gestione dei servizi, con il superamento dell'odierno modulo di gestione "in house";
- di rinviare agli anzidetti atti d'indirizzo ogni ulteriore decisione sul frazionamento dei servizi attualmente riuniti nel contratto di gestione del centro sportivo comunale, anche ai fini dell'applicazione delle peculiari disposizioni sugli impianti sportivi senza rilevanza economica, di cui alla legge regionale 27/2006;
- assegnare a Cremasca Servizi S.r.l., nella duplice veste di *holding* comunale che partecipa al capitale sociale di SCS Servizi Locali s.r.l. e di centrale di committenza del Comune di Crema, il compito di supportare l'Amministrazione Comunale nella predisposizione degli atti preordinati ai nuovi affidamenti, ed in specie delle relazioni di cui all'art. 34, comma 20, legge 221/2012, riservandosi altresì di assegnare a Cremasca Servizi S.r.l. ovvero a SCRP S.p.A. il compito di bandire, per conto del Comune e, per quanto occorrer possa, con il supporto di SCS Servizi Locali S.r.l. le relative gare per la selezione dei nuovi gestori;
- una volta cessati gli affidamenti in corso ed immessi nelle rispettive gestioni gli aggiudicatari delle predette gare, dare mandato a Cremasca Servizi, alternativamente e in accordo con SCRP S.p.A., quale proprietaria della residua parte del capitale sociale di SCS Servizi Locali S.r.l., di porre in liquidazione SCS Servizi Locali s.r.l. od in alternativa, qualora risultasse preferibile sul piano delle conseguenze economiche, patrimoniali e finanziarie, dismettere la relativa quota tramite cessione diretta a SCRP S.p.A. (nella qualità di società a capitale interamente pubblico, parimenti controllata dal Comune di Crema, socio di maggioranza relativa);

**Dato atto che:**

- la prefigurata riorganizzazione delle modalità d'espletamento dei servizi attualmente erogati da SCS Servizi Locali s.r.l. non interessa l'attività di teleriscaldamento gestita da Società Cremasca Calore s.r.l., costituita tra SCS S.p.A. (cui è subentrata SCS Servizi Locali s.r.l., con il 52% delle quote) e Cofely Reti e Calore s.r.l. (cui fa capo il restante 48%);
- in disparte d'ogni considerazione sulla natura giuridica della predetta attività di teleriscaldamento, rinviata a successivi atti, SCS Servizi Locali s.r.l. ha reso noto che, in coordinamento con i soci e nel rispetto delle previsioni statutarie, sono state avviate attività per individuare la miglior opportunità di cessione della propria quota a soggetti terzi con elevata competenza nel settore considerando in primis l'attuale partner Cofely Reti e Calore s.r.l. (anche in quanto titolare di un diritto di prelazione statutariamente codificato) e Linea Group Holding S.p.A. (od a società operativa dalla medesima designata);
- fermo restando il rispetto degli obblighi d'evidenza pubblica, ove ritenuti applicabili, con la presente deliberazione si esprime un indirizzo favorevole a tale cessione, autorizzando Cremasca Servizi S.r.l., SCRIP S.p.A. ed SCS Servizi Locali s.r.l. al compimento dei necessari atti negoziali e societari, per quanto di rispettiva competenza, autorizzando altresì Cremasca Servizi S.r.l., nelle more della suddetta operazione di cessione, ad acquistare, unitamente a SCRIP S.p.A., in proporzione alla partecipazione detenuta nel capitale sociale di SCS Servizi Locali S.r.l., la quota di proprietà di quest'ultima nel capitale sociale di Società Cremasca Calore s.r.l.;

**Ritenuto necessario che:**

l'Assemblea dei soci di Cremasca Servizi S.r.l. e, dunque, il Comune di Crema, deliberi la modifica dello statuto della società, con l'espressa inclusione nell'oggetto sociale dell'attività di centrale di committenza per il Socio unico, Comune di Crema, nonché con la previsione dell'obbligo dell'organo amministrativo di sottoporre preventivamente al Socio unico ogni decisione inerente alla gestione delle partecipazioni societarie conferite alla stessa Cremasca Servizi S.r.l. riguardanti l'espressione dei voti nelle rispettive assemblee ed, in generale, l'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali di socio, nonché all'adozione degli atti regolatori e dei conseguenti provvedimenti conclusivi nelle gare indette nella veste di centrale di committenza del Comune;

**VII) Terza e conclusiva fase del piano di razionalizzazione e semplificazione delle partecipazioni societarie del Comune di Crema**

**Ritenuto, infine, opportuno che:**

- il processo di razionalizzazione e semplificazione assuma come obiettivo finale la concentrazione delle partecipazioni sociali detenute dal Comune di Crema in SCRIP S.p.A., in modo che la società recuperi e consolidi il ruolo di *holding* sovracomunale, di coordinamento dell'organizzazione e pianificazione dei servizi e relativi investimenti infrastrutturali per l'intero Cremasco;
- a tal fine, a valle delle summenzionate operazioni preliminari (individuazione di Cremasca Servizi S.r.l. quale *holding* di riferimento del Comune di Crema e riorganizzazione delle modalità di gestione dei servizi pubblici affidati ad SCS Servizi Locali s.r.l., con successiva liquidazione o dismissione di quest'ultima), sia opportuno procedere alla concentrazione delle partecipazioni societarie del Comune di

Crema in SCRP S.p.A., attraverso la fusione per incorporazione di Cremasca Servizi s.r.l. o, in alternativa, il conferimento alla stessa SCRP S.p.A. delle partecipazioni detenute dalla stessa Cremasca Servizi s.r.l. e la successiva messa in liquidazione della società, con il subentro del Comune di Crema nella posizione di azionista di SCRP S.p.A. ovvero con altre modalità tecniche idonee a conseguire il richiamato obiettivo

- una volta concentrate le partecipazioni societarie del Comune di Crema in capo ad SCRP S.p.A. e incorporata (ovvero liquidata) Cremasca Servizi s.r.l., su impulso del Comune di Crema SCRP S.p.A. debba attivarsi per giungere allo scioglimento (od incorporazione) di S.C.S. s.r.l., con il subentro di SCRP S.p.A. nella posizione di socio fondatore ed aderente al patto parasociale di controllo di Linea Group Holding S.p.A., previa acquisizione dell'eventuale necessario consenso degli altri soci fondatori e firmatari del patto parasociale, anche ai fini della deroga all'applicazione della disciplina sui trasferimenti di quote, di cui all'art. 9 dello statuto di Linea Group Holding S.p.A.;

**Considerato, infine, che:**

- il processo di razionalizzazione e semplificazione non debba interessare, allo stato odierno, l'Azienda Farmaceutica Municipalizzata, poiché la gestione della farmacie comunali esclude l'AFM dal campo di applicazione delle disposizioni recanti obblighi e limiti alla partecipazione societaria degli enti locali, in virtù dell'espressa deroga sancita dall'114, comma 5<sup>bis</sup>, ultimo periodo, D.Lgs. 267/2000;
- risulta dubbia l'applicazione alle partecipazioni societarie delle previsioni di cui all'art. 9 della legge 135/2012, in virtù dell'espressa salvezza delle disposizioni contenute nell'art. 14, comma 32, legge 122/2010, di cui al comma 7 del predetto art. 9, legge 135/2012;
- in ogni caso, il piano di razionalizzazione e semplificazione delle partecipazioni societarie del Comune di Crema appare coerente con le finalità di contenimento della spesa pubblica e migliore svolgimento delle funzioni amministrative, di cui all'art. 9, legge 135/2012, viepiù tenuto conto che, con sentenza 24 luglio 2013, n. 236, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del comma 4 del precitato art. 9, legge 135/2012, ove, in caso di mancata riduzione degli oneri finanziari di funzionamento entro nove mesi dall'entrata in vigore della disposizione di legge, veniva sancita l'automatica soppressione degli enti, agenzie e organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica esercitanti funzioni fondamentali delle amministrazioni locali;

**VIII) Riepilogo delle fasi del programma di razionalizzazione e semplificazione**

**Tenuto, perciò, conto che**

come meglio descritto nel prosieguo del presente atto consiliare, il descritto programma di razionalizzazione e semplificazione delle partecipazioni societarie del Comune di Crema debba snodarsi attraverso tre successive fasi temporali, così sintetizzabili:

**i) prima fase** – cessione a Cremasca Servizi s.r.l. delle partecipazioni possedute dal Comune di Crema in SCRP S.p.A., Reindustria s.c.r.l., Padania Acque S.p.A. e Banca Popolare Etica S.C.p.A. (per quest'ultima in funzione della pronta dismissione e/o valorizzazione, in conformità alla normativa in tema di società partecipate da enti locali), da eseguirsi mediante aumento di capitale da liberarsi attraverso conferimento in natura; trasformazione di S.C.S. S.p.A. in società a responsabilità limitata e contestuale adozione di un nuovo statuto contenente la previsione della nomina di un organo di controllo monocratico;

**ii) seconda fase** – cessazione anticipata e riallocazione a terzi, con procedure ad evidenza pubblica e comunque nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia, degli affidamenti dei servizi pubblici attualmente gestiti da SCS Servizi Locali s.r.l. (gestione centro sportivo comunale, pubblica illuminazione, aree di sosta a pagamento, impianti semaforici e di segnaletica luminosa); una volta cessati i precedenti affidamenti e subentrati i nuovi gestori, messa in liquidazione di SCS Servizi Locali s.r.l. o dismissione a favore di SCR P S.p.A. della quota di Cremasca Servizi s.r.l., quale risulterà essere la soluzione perseguibile giuridicamente e più conveniente sul piano economico, patrimoniale e finanziario;

**iii) terza fase** - fusione per incorporazione di Cremasca Servizi s.r.l. o, in alternativa, conferimento ad SCR P S.p.A. delle partecipazioni detenute dalla stessa Cremasca Servizi s.r.l. e successivo scioglimento di quest'ultima società con conseguente acquisizione da parte del Comune di Crema della partecipazione detenuta da Cremasca Servizi S.r.l. nel capitale sociale di SCR P S.p.A. per effetto dell'attuazione di quanto nella prima fase; scioglimento di S.C.S. s.r.l. e subentro di SCR P S.p.A. nella posizione di socio fondatore e parte firmataria del patto parasociale di Linea Group Holding S.p.A.;

**Ritenuto, perciò, opportuno** procedere all'autorizzazione delle diverse fasi dell'articolata operazione, più sopra descritta;

**Visto** l'art. 42, comma 2, lett. e), D.Lgs. 267/2000

**Visto** l'art. 3, commi 27 e 28, legge 244/2007;

**Visto** l'art. 14, comma 32, D.L. 78/2010, convertito in legge 122/2010 e ss.mm.ii.;

**Visto** l'art. 34, commi 20 e 21, D.L. 179/2012, convertito in legge 221/2012;

**Visto** l'art. 3bis, commi 1bis, 3 e 4, D.L. 138/2011, convertito in legge 148/2011, come modificato dall'art. 34, comma 23, legge 221/2012;

**Visto** l'art. 13, D.L. 223/2006, convertito in legge 248/2006 e ss.mm.ii.;

**Visti** gli artt. 4 e 9, D.L. 95/2012, convertito in legge 135/2012, come, da ultimo, modificati dall'art. 49, D.L. 69/2013;

**Visto** l'art. 17 dello Statuto del Comune;

**Visto** lo Statuto di Cremasca Servizi s.r.l.;

**Vista** la deliberazione consiliare n. 92, del 20 dicembre 2012;

Preso atto dei pareri, riportati in calce, espressi sulla presente proposta di delibera ai sensi dell'art.49 del decreto leg.vo 18.08.2000 n.267

## **DELIBERA**

**A)** di recepire le considerazioni dianzi svolte, con l'adozione del programma di razionalizzazione e semplificazione delle partecipazioni societarie del Comune di Crema, meglio descritto in premessa;

**B)** di disporre la progressiva attuazione del predetto programma di razionalizzazione e semplificazione, attraverso le seguenti fasi:

### **1. Prima Fase**



- 1.1) di autorizzare la cessione a Cremasca Servizi s.r.l. delle partecipazioni societarie di proprietà del Comune di Crema nel capitale sociale di SCRP S.p.A., Reindustria s.c.r.l., Padania Acque S.p.A. e Banca Popolare Etica S.C.p.A., da eseguirsi mediante aumento di capitale da liberarsi attraverso conferimento in natura, previo espletamento, occorrendo, degli adempimenti a tal fine previsti dai vigenti statuti delle predette società;
- 1.2) di autorizzare il Sindaco, nella qualità di legale rappresentante dell'Ente comunale, all'assunzione dei necessari e conseguenti atti, ed in specie all'espressione del voto favorevole al predetto aumento di capitale di Cremasca Servizi s.r.l., al compimento dell'atto di conferimento delle suddette partecipazioni societarie, nonché al compimento di ogni altro atto societario e negoziale preordinato a porre in essere le condizioni per rendere operativi i conferimenti delle partecipazioni societarie del Comune di Crema, con riferimento alle verifiche preliminari esposte nelle premesse;
- 1.3) di autorizzare il Sindaco, nella qualità di legale rappresentante dell'Ente comunale, alla formulazione della richiesta di convocazione dell'assemblea straordinaria di Cremasca Servizi s.r.l. al fine di modificare lo statuto della società con l'espressa inclusione nell'oggetto sociale dell'attività di centrale di committenza per il Socio unico, Comune di Crema, nonché con la previsione dell'obbligo dell'organo amministrativo di sottoporre preventivamente al Socio unico ogni decisione inerente alla gestione delle partecipazioni societarie conferite alla stessa Cremasca Servizi S.r.l. con specifico riferimento all'espressione dei voti nelle rispettive assemblee ed, in generale, all'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali di socio), nonché all'adozione degli atti regolatori e dei conseguenti provvedimenti conclusivi nelle gare indette nella veste di centrale di committenza del Comune;
- 1.4) di autorizzare il Sindaco, nella qualità di legale rappresentante dell'Ente comunale, affinché dia impulso agli organi amministrativi di Cremasca Servizi s.r.l. ed SCRP S.p.A. di procedere alla trasformazione di S.C.S. S.p.A. in società a responsabilità limitata, nonché alla adozione, di concerto con SCRP S.p.A., di un nuovo statuto contenente la previsione della nomina di un organo di controllo monocratico;
- 1.5) di autorizzare Cremasca Servizi S.r.l. alla dismissione e/o valorizzazione delle azioni della Banca Popolare Etica S.C.p.A., in conformità alla normativa in tema di partecipazioni societarie detenute da enti locali.

## **2. Seconda Fase**

- 2.1) di dare attuazione al programma di risanamento e ristrutturazione di SCS Servizi Locali S.r.l. disponendo, ove occorra, la cessazione anticipata e la riallocazioni a terzi degli affidamenti di servizi pubblici locali attualmente espletati, in regime di gestione "in house", da SCS Servizi Locali s.r.l., con particolare riguardo alla gestione del centro sportivo comunale di via Indipendenza/via Picco (convenzione contratto rep. n. 10673, stipulata il 15 aprile 2010), alla pubblica illuminazione (contratto rep. n. 10571, stipulato l'1 giugno 2006), alla gestione delle aree di sosta a pagamento (contratto n. 10646 di rep., stipulato il 10 dicembre 2008), alla gestione

- degli impianti semaforici e di segnaletica luminosa anche a messaggio variabile (contratto rep. n. 10572, stipulato l'1 giugno 2006);
- 2.2) di demandare a successivi atti, del presente Consiglio, della Giunta comunale e dei dirigenti delle aree interessate, secondo i rispettivi livelli di competenza, l'adozione dei provvedimenti attuativi del suddetto indirizzo, compresi gli atti di determinazione e corresponsione degli indennizzi e rimborsi eventualmente dovuti ad SCS Servizi Locali s.r.l., fermo restando che i relativi oneri dovranno, di regola, essere posti a carico degli aggiudicatari delle gare che verranno indette per l'assegnazione della gestione dei servizi;
- 2.3) di rinviare, a successive deliberazioni consiliari, l'assunzione degli atti d'indirizzo preordinati ai nuovi affidamenti, previa adozione delle relazioni di cui all'art. 34, comma 20, legge 221/2012, ferma restando la qui deliberata volontà di esternalizzare la gestione dei servizi, con il superamento dell'odierno modulo di gestione "*in house*";
- 2.4) di rinviare agli anzidetti atti d'indirizzo ogni ulteriore decisione sul frazionamento dei servizi attualmente riuniti nel contratto di gestione del centro sportivo comunale, anche ai fini dell'applicazione delle peculiari disposizioni sugli impianti sportivi senza rilevanza economica, di cui alla legge regionale 27/2006;
- 2.5) di delegare a Cremasca Servizi s.r.l., nella duplice veste di *holding* comunale di partecipazione nel capitale sociale di SCS Servizi Locali s.r.l. e di eventuale centrale di committenza del Comune di Crema, il compito di supportare l'Amministrazione Comunale nella predisposizione degli atti preordinati ai nuovi affidamenti, ed in specie delle relazioni di cui all'art. 34, comma 20, legge 221/2012, nonché di bandire, per conto del Comune, direttamente o con l'ausilio di SCRP S.p.A. ed il supporto, ove necessario, di SCS Servizi Locali S.r.l., le relative gare per la selezione dei nuovi gestori;
- 2.6) di autorizzare Cremasca Servizi s.r.l. ad esprimere voto favorevole allo scioglimento di SCS Servizi Locali s.r.l., od, in alternativa, qualora risultasse preferibile sul piano delle conseguenze economiche, patrimoniali e finanziarie, alla dismissione della quota posseduta dalla medesima Cremasca Servizi s.r.l. nel capitale sociale di SCS Servizi Locali s.r.l. tramite cessione diretta a SCRP S.p.A., subordinando il compimento di tali operazioni alla cessazione degli affidamenti in essere ed al subentro dei nuovi gestori selezionati con procedura ad evidenza pubblica;
- 2.7) di prendere atto delle iniziative assunte da SCS Servizi Locali s.r.l. in accordo con i soci, per la cessione della partecipazione detenuta nel capitale sociale di Società Cremasca Calore s.r.l., rappresentativa del 52% del totale, a soggetti terzi con elevata competenza nel settore (in primis l'attuale partner Cofely Reti e Calore s.r.l., nonché Linea Group Holding S.p.A.), esprimendo fin d'ora il consenso a tale cessione, fermo restando il rispetto degli obblighi di evidenza pubblica, ove ritenuti applicabili;
- 2.8) di autorizzare il Sindaco, nella qualità di legale rappresentante dell'Ente comunale, all'espressione del voto favorevole nelle assemblee societarie di Cremasca Servizi ed SCRP S.p.A. convocate per dare attuazione alla presente fase;

### **3. Terza Fase;**

- 3.1) di autorizzare la fusione per incorporazione di Cremasca Servizi s.r.l. in SCRP S.p.A. o, in alternativa, il conferimento alla stessa SCRP S.p.A. delle partecipazioni detenute dalla stessa Cremasca Servizi s.r.l. e la successiva messa in liquidazione della società, con il subentro del Comune di Crema nella posizione di azionista di SCRP S.p.A.;
- 3.2) di autorizzare il Sindaco, nella qualità di legale rappresentante dell'Ente comunale, al compimento degli atti societari e negoziali necessari alla realizzazione dell'obiettivo posto con il precedente n. 3.1), compresa la rinegoziazione degli accordi intercorsi con gli altri Enti locali azionisti di SCRP S.p.A., fermo restando in tal caso l'obbligo di sottoporre al Consiglio Comunale le eventuali proposte di modifica dello statuto di SCRP S.p.A. o di stipula di convenzioni intercomunali per l'esercizio del controllo sulla società;
- 3.3) di autorizzare lo scioglimento di SCS S.r.l. (oggi SCS S.p.A.) ed il subentro di SCRP S.p.A. nella posizione di socio fondatore e parte firmataria del patto parasociale di Linea Group Holding S.p.A.;

**C)** di dare mandato al Sindaco, alla Giunta comunale, ai dirigenti delle aree interessate, secondo i rispettivi livelli di competenza, di provvedere all'adozione degli ulteriori atti necessari all'esecuzione del programma di razionalizzazione e semplificazione delle partecipazioni societarie approvato con la presente deliberazione;

**D)** di dare atto altresì che la presente deliberazione viene adottata anche in ottemperanza a quanto prescritto dall'art.3, commi 27 e 28 della legge 244/2007.

La proposta di delibera sopra riportata che a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

(Sono fuori dall'aula i consiglieri Guerini Sebastiano, Della Frera Walter, Beretta Simone e Ancorotti Renato)

Il gruppo di Forza Italia non partecipa al voto per dichiarazione del consigliere Beretta Simone che ha dichiarato in sede di discussione che sarebbero usciti dall'aula.

Voti favorevoli	n. 16
Voti contrari	n. 2 (Lottaroli Mario e Bettenzoli Piergiuseppe)
Astenuti	n. 2 (Arpini Tino e Zanibelli Laura)

**E' APPROVATA**

Alle ore 22.00 del 19 DICEMBRE 2013 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio  
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale  
Maria Caterina De Girolamo

[www.AlboPretorionline.it](http://www.AlboPretorionline.it)?